



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 13 settembre 2023**



Prime Pagine

13/09/2023	Corriere della Sera	9
<hr/>		
13/09/2023	Il Fatto Quotidiano	10
<hr/>		
13/09/2023	Il Foglio	11
<hr/>		
13/09/2023	Il Giornale	12
<hr/>		
13/09/2023	Il Giorno	13
<hr/>		
13/09/2023	Il Manifesto	14
<hr/>		
13/09/2023	Il Mattino	15
<hr/>		
13/09/2023	Il Messaggero	16
<hr/>		
13/09/2023	Il Resto del Carlino	17
<hr/>		
13/09/2023	Il Secolo XIX	18
<hr/>		
13/09/2023	Il Sole 24 Ore	19
<hr/>		
13/09/2023	Il Tempo	20
<hr/>		
13/09/2023	Italia Oggi	21
<hr/>		
13/09/2023	La Nazione	22
<hr/>		
13/09/2023	La Repubblica	23
<hr/>		
13/09/2023	La Stampa	24
<hr/>		
13/09/2023	MF	25
<hr/>		

Primo Piano

12/09/2023	(Sito) Adnchronos	26
<hr/>		
Sicurezza portuale, Durigon: "Per diminuire incidenza infortuni serve formazione"		
<hr/>		

12/09/2023	(Sito) Adnkronos	27
Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Controlli utili alla tutela della salute"		
12/09/2023	(Sito) Adnkronos	28
Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Prevenzione e formazione per evitare infortuni sul lavoro"		
12/09/2023	(Sito) Adnkronos	29
Sicurezza portuale, Princigalli (Inail Lazio): "Coniugare esigenze produzione con salute e sicurezza lavoratori"		
12/09/2023	(Sito) Adnkronos	30
Sicurezza portuale, Princigalli (Inail Lazio): "Protocollo garantisce analisi dei rischi e formazione lavoratori"		
12/09/2023	(Sito) Adnkronos	31
Inail e AdSP siglano accordo attuativo per la sicurezza nel lavoro portuale		
12/09/2023	CivOnline	32
Cisl: «Sicurezza sul lavoro, importante l'accordo siglato»		
12/09/2023	ilsole24ore.com	33
Sicurezza portuale, Durigon: "Per diminuire incidenza infortuni serve formazione"		
12/09/2023	ilsole24ore.com	34
Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Prevenzione e formazione per evitare infortuni sul lavoro"		
12/09/2023	ilsole24ore.com	35
Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Controlli utili alla tutela della salute"		
12/09/2023	ilsole24ore.com	36
Sicurezza portuale, Princigalli (Inail Lazio): "Coniugare esigenze produzione con salute e sicurezza lavoratori"		
12/09/2023	ilsole24ore.com	37
Sicurezza portuale, Princigalli (Inail Lazio): "Protocollo garantisce analisi dei rischi e formazione lavoratori"		
12/09/2023	ilsole24ore.com	38
Inail e AdSP siglano accordo attuativo per la sicurezza nel lavoro portuale		
12/09/2023	Informazioni Marittime	39
Porto di Civitavecchia, patto con Inail e governo per la sicurezza sul lavoro		
13/09/2023	La Gazzetta Marittima	41
Musolino al Seatrade Europe di Amburgo		
13/09/2023	La Gazzetta Marittima	42
Assopporti ad Amburgo		
12/09/2023	Lo Speciale	43
Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Prevenzione e formazione per evitare infortuni sul lavoro"		
12/09/2023	Lo Speciale	44
Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Controlli utili alla tutela della salute"		
12/09/2023	Lo Speciale	45
Sicurezza portuale, Durigon: "Per diminuire incidenza infortuni serve formazione"		
12/09/2023	Lo Speciale	46
Sicurezza portuale, Princigalli (Inail Lazio): "Protocollo garantisce analisi dei rischi e formazione lavoratori"		
12/09/2023	Lo Speciale	47
Sicurezza portuale, Princigalli (Inail Lazio): "Coniugare esigenze produzione con salute e sicurezza lavoratori"		
12/09/2023	Lo Speciale	48
Inail e AdSP siglano accordo attuativo per la sicurezza nel lavoro portuale		
12/09/2023	MediAI	49
Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Prevenzione e formazione per evitare infortuni sul lavoro"		

12/09/2023	MediAI	Inail e AdSP siglano accordo attuativo per la sicurezza nel lavoro portuale	50
12/09/2023	Messaggero Marittimo	Il lavoro a Civitavecchia sempre più sicuro: l'accordo	51
12/09/2023	Money	Porti, Durigon: «Obiettivo infortuni zero»	53
12/09/2023	Sannio Portale	Sicurezza portuale, Durigon: "Per diminuire incidenza infortuni serve formazione"	54
12/09/2023	Sannio Portale	Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Controlli utili alla tutela della salute"	55
12/09/2023	Sannio Portale	Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Prevenzione e formazione per evitare infortuni sul lavoro"	56
12/09/2023	Sannio Portale	Sicurezza portuale, Princigalli (Inail Lazio): "Coniugare esigenze produzione con salute e sicurezza lavoratori"	57
12/09/2023	Sannio Portale	Sicurezza portuale, Princigalli (Inail Lazio): "Protocollo garantisce analisi dei rischi e formazione lavoratori"	58
12/09/2023	Sannio Portale	Inail e AdSP siglano accordo attuativo per la sicurezza nel lavoro portuale	59
12/09/2023	Utilitalia	Porti, Durigon: "Obiettivo infortuni zero"	60

Trieste

12/09/2023	Ansa	Porto Trieste: Rixi, confronto costruttivo con governo ungherese	61
12/09/2023	Informatore Navale	Porto Trieste, Rixi: Confronto costruttivo con governo ungherese	62
12/09/2023	Sea Reporter	Porto Trieste, Rixi: Confronto costruttivo con governo ungherese	63

Venezia

13/09/2023	La Gazzetta Marittima	ONE collega Venezia a Israele	64
------------	------------------------------	-------------------------------	----

Savona, Vado

12/09/2023	Savona News	Quiliano, il gruppo "Progetto Comune" contro il rigassificatore: "Ennesimo rischio per la salute dei cittadini"	65
12/09/2023	Savona News	L'opposizione compatta richiede un Consiglio Regionale straordinario sul rigassificatore	67

12/09/2023	Savona News	68
Rigassificatore, il 25 settembre Consiglio regionale ad hoc, Toti: "Chi chiede la seduta vuole solo fare polemica"		
12/09/2023	BizJournal Liguria	70
Rigassificatore di Vado, lunedì 25 settembre seduta straordinaria del consiglio regionale		

Genova, Voltri

12/09/2023	Corriere Marittimo	72
Porti, il centro della catena logistica al Port&Shipping Tech di Genova		
12/09/2023	Ildenaro.it	73
Paolo Piacenza commissario dell'Adsp Mar Ligure Occidentale (Genova e Savona)		
12/09/2023	Informatore Navale	74
DE WAVE SULLA VIA DEL COTONE PRIMA COMMESSA IN ARABIA SAUDITA		
12/09/2023	Informatore Navale	75
I riflettori sul Mediterraneo aprono la Genoa Shipping Week		
12/09/2023	Informazioni Marittime	76
Crociere, per De Wave prima commessa in Arabia Saudita		
13/09/2023	La Gazzetta Marittima	77
Port&ShippingTech - Short sea: passengers and ro-ro		
13/09/2023	La Gazzetta Marittima	78
I corsi dell'Accademia di Marina		
13/09/2023	La Gazzetta Marittima	79
Un commissario per l'AdSP Mar Ligure West		
12/09/2023	Messaggero Marittimo	80
Toti: "Con Piacenza il sistema portuale non subirà contraccolpi"		
12/09/2023	PrimoCanale.it	81
Depositi, Culmv: "Perderemmo 500 navi e 15mila giornate di lavoro"		
12/09/2023	Rai News	82
Da gennaio a dicembre 15 vittime sul lavoro in Liguria, +150% rispetto al 2022		
12/09/2023	Ship Mag	83
De Wave sulla Via del Cotone, prima commessa in Arabia Saudita		
13/09/2023	Ship Mag	85
Perché bisogna avviare subito l'iter per la nomina del nuovo presidente del porto di Genova		
12/09/2023	Shipping Italy	87
Prima commessa in Arabia Saudita per De Wave nelle crociere		
12/09/2023	The Medi Telegraph	89
Prima commessa in Arabia Saudita per il gruppo genovese De Wave		

La Spezia

12/09/2023	Citta della Spezia	91
Toti: "Guardate Panigaglia, un rigassificatore a Vado non avrà impatto sul turismo". Centi: "Nessuno ci ha detto cos'è successo la notte del 28 agosto"		

Ravenna

12/09/2023	Piu Notizie	94
<hr/>		
12/09/2023	Ravenna Today	96
<hr/>		
12/09/2023	Ravenna Today	97
<hr/>		
12/09/2023	Ship Mag	99
<hr/>		
12/09/2023	Tele Romagna 24	102
<hr/>		

Livorno

13/09/2023	La Gazzetta Marittima	103
<hr/>		
13/09/2023	La Gazzetta Marittima	104
<hr/>		

Napoli

12/09/2023	Informazioni Marittime	105
<hr/>		

Bari

12/09/2023	Informazioni Marittime	106
<hr/>		
12/09/2023	Port News	108
<hr/>		
12/09/2023	Ship Mag	110
<hr/>		

Brindisi

12/09/2023	Brindisi Report	112
<hr/>		

12/09/2023 **Messaggero Marittimo** 114
Porto di Brindisi: 43 milioni di euro per la cassa di colmata

Taranto

12/09/2023 **Shipping Italy** 116
Imbarco eccezionale di moduli Baker Hughes da Taranto per l'Iraq (FOTO)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

12/09/2023 **Formiche** 117
Trasporto marittimo, così le leggi Ue affondano Gioia Tauro

12/09/2023 **ilsussidiario.net** 119
Porto di Gioia Tauro a rischio declino per le norme green Ue/ "Appello urgente a Salvini"

13/09/2023 **La Gazzetta Marittima** 120
Lascia Zagarola, arriva Rendina

12/09/2023 **Shipping Italy** 121
Adsp Gioia Tauro, Msc e sindacato chiedono di cambiare la normativa Eu-Ets

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

12/09/2023 **Corriere Marittimo** 123
Duferco si è fatto avanti per la concessione del pontile Giammoro a Pace della Mela (Messina)

12/09/2023 **Messaggero Marittimo** 125
Verso un concessionario per il Pontile di Giammoro

12/09/2023 **Messina Oggi** 126
Pontile Giammoro, Duferco vuole gestirlo: soddisfatta Uil

12/09/2023 **quotidianodisicilia.it** 128
Milazzo, avviato il recupero dei Molini Lo Presti

12/09/2023 **Ship Mag** 130
AdSP dello Stretto, Duferco chiede la concessione del pontile di Giammoro a Pace del Mela

12/09/2023 **Stretto Web** 131
Pontile di Giammoro, Tripodi (Uil) sulla la richiesta della concessione della Duferco: "ottima notizia"

12/09/2023 **TempoStretto** 132
Duferco al pontile di Giammoro. Uil: "Bravo Mega, c'erano malelingue"

Focus

12/09/2023 **Il Nautilus** 133
Uiltrasporti: Governo intervenga in Ue su pacchetto Fit for 55 per salvaguardare porti italiani

12/09/2023	Informare	134
Mai così elevato l'indice trimestrale di connessione dei porti italiani alla rete mondiale di servizi marittimi containerizzati		
12/09/2023	Informare	136
Tarlazzi e Odone: metterà in difficoltà i porti europei di transhipment		
12/09/2023	Informare	137
Particolarmente colpiti i porti di transhipment		
12/09/2023	Informare	138
Nel secondo trimestre il traffico delle merci nei porti tunisini è cresciuto del +13,0%		
12/09/2023	Informazioni Marittime	139
Il Fit for 55 avvantaggerà i porti extra-Ue, secondo i sindacati		
12/09/2023	Informazioni Marittime	141
Royal Caribbean anticipa le prenotazioni 2025-2026		
13/09/2023	La Gazzetta Marittima	142
Lo stato dell'arte delle crociere		
12/09/2023	Ship Mag	143
Filt Cgil: "Con norme Ue su riduzione gas serra si rischia di penalizzare sistema portuale e marittimo"		
12/09/2023	Ship Mag	144
Uiltrasporti: "Il Governo intervenga in Ue sul pacchetto Fit for 55"		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

Putin a tutto campo
«La guerra non finirà presto
Trump è un perseguitato»
di **Marco Imarisio**
alle pagine 12 e 13

L'ex sovrintendente
Lissner reintegrato
al teatro San Carlo
di **Fulvio Bufi**
a pagina 40

BELLE
EPOQUE Reel

I social, i rischi

IL VUOTO TRA REALTÀ E FINZIONE

di **Beppe Severgnini**

Una delle canzoni più belle di Bruce Springsteen ha per titolo «Racing in the streets». Vuol dire sfidarsi in macchina sulla strada: lo facevano anche i ragazzi del New Jersey, cinquant'anni fa. Qual è la differenza con la bravata criminale di Hafid Habel El Idrissi, 29 anni, detto «Ivan Marocco», che domenica ad Alatri è andato a schiantarsi contro l'auto di una mamma e due figlie?

La diretta Facebook. Non è facile guardare quel video: si sente montare la rabbia, osservando un disastro prevedibile in arrivo. Musica a palla, l'auto che schizza velocissima in zone abitate, una mano sul volante e l'altra a reggere il telefono. Il conducente è risultato positivo all'alcol e agli stupefacenti. Cosa si può dire di una persona così? Che è un idiota criminale? Non basta.

Per un «Ivan Marocco», di cui oggi parlano tutti, in Italia ci sono migliaia di ragazzi e ragazze che, per un po' di popolarità social, corrono enormi rischi. E li fanno correre a tutti noi.

I giovanotti grintosi e romantici del New Jersey non erano santi; ma si sfidavano di notte in zone isolate, su un tratto di strada diritto e vuoto (the strip). I ragazzi italiani esibizionisti e disperati si lanciano tra le case e la gente, incuranti di tutto e tutti, e l'assurdità del tutto diventa un'ulteriore fonte di eccitazione. Ricordate cos'è accaduto in giugno a Roma, un bimbo morto durante una folle sfida di youtuber? Il meccanismo è lo stesso.

continua a pagina 28

Cassette di sicurezza, piano del governo sui depositi non dichiarati. L'Abi contro la tassa sugli extraprofiti

Sanatoria su contanti e valori

Meloni: fango gratuito, anche sui miei familiari. Manovra e alleati, no a egoismi

di **Federico Fubini** e **Monica Guerzoni**

S punta la sanatoria su valori e contanti. Si sta lavorando a quella che dovrebbe diventare «voluntary disclosure». L'Abi sugli extraprofiti: possono essere incostituzionali. Meloni attacca: fango gratuito anche sui miei familiari.

da pagina 2 a pagina 6

LIBRI, TABLET, CANCELLERIA

Scuola, un liceale costa 2.000 euro

di **Valentina Santaripa**

a pagina 19



FIRENZE: IN CINQUE SOTTO INCHIESTA

Kata sparita, indagati gli zii

di **Valentina Marotta** e **Antonella Mollica**

Per la scomparsa di Kata cinque indagati, tra cui gli zii. In tre ripresi mentre escono con borsoni dall'ex hotel Astor.

a pagina 17

DATAROOM
Così TikTok sa tutto di noi

di **Milena Gabanelli** e **Simona Ravizza**

I social ci leggono nel pensiero, ci spianno? Un esperimento con due smartphone: tutte le tracce digitali che lasciamo.

a pagina 20

LA RIFLESSIONE

Quell'equilibrio da proteggere tra la natura e la nostra storia

di **Ernesto Galli della Loggia**

Se si polemizza contro il progressismo, come mi è capitato recentemente di fare (vedi *Corriere*, 3 settembre), è necessario che innanzi tutto si chiarisca che cosa s'intende per progresso. E in verità io credevo di averlo fatto, tanto è vero che nelle prime righe di quel mio pezzo si legge testualmente: «Oggi il progressismo concepisce un solo tipo di progresso, quello scientifico-tecnico», e dunque era contro questa accezione di progresso e alcune conseguenze del suo culto che mi dichiaravo in disaccordo.

continua a pagina 28

Corsa agli Europei Ucraina sconfitta 2-1, doppietta di Frattesi



Nicolò Zaniolo (a sinistra) e Nicolò Barella (a destra) fanno i complimenti a Davide Frattesi autore di una doppietta

Gli Azzurri si sbloccano Spalletti, prima vittoria

di **Alessandro Bocci** e **Carlos Passerini**

Gli Azzurri rialzano la testa. A Milano battono l'Ucraina (2-1) e tornano in corsa per la qualificazione agli Europei. Decide una doppietta del neo interista Davide Frattesi.

alle pagine 42 e 43 **Tomaselli** commento di **Fabrizio Roncone**

Inondazioni La tempesta e il crollo delle dighe

«Acqua alta 3 metri» Migliaia di dispersi, un'ecatombe in Libia

CONFINI, RICHIEDENTI ASILO

Berlino all'Italia: stop ai migranti E Parigi vigila

di **Paolo Valentino**

Una lettera a Roma per spiegare che la Germania «ha sospeso il meccanismo di solidarietà» e così sarà «fino a nuovo ordine». La decisione tedesca non viene da sola. Un provvedimento simile è stato adottato anche da Parigi che ha deciso di rafforzare i controlli ai confini. Il ministro francese dell'Interno, Gerald Darmanin, dice: «Una disposizione necessaria di fronte all'aumento dei flussi».

a pagina 8 **Frignani**

di **Lorenzo Cremonesi**



I soccorritori in aiuto della popolazione

L'uragano Daniel ha devastato la Libia: già 6 mila morti, ma sono migliaia i dispersi. La violenza delle piogge ha provocato il crollo di due dighe. «Un'ecatombe»

a pagina 9

IL CAFFÈ di **Massimo Gramellini**

Il filo di Arianna

Gorgia Meloni che dal pulpito di partito afferma «Arianna è sempre stata penalizzata dall'essere mia sorella» mi ha riportato alla mente lo sfogo di un giovane Silvio Berlusconi (non era ancora entrato in politica) con un gruppo di cronisti al seguito. Un insegnante — «probabilmente comunista o interista», diceva lui — aveva dato un brutto voto a sua figlia. «Voi cosa fareste al mio posto? Lo chiamereste o no per lamentarvi dall'ingiustizia? Perché è evidente che ha punito mia figlia per colpire me». Scendendo parecchi gradini nella scala del fatturato, non esiste professionista, commerciante o artigiano di successo, ma anche non di successo, che non pensi che suo figlio o suo fratello abbiano avuto la carriera mortificata dal

fatto di essere suo figlio o suo fratello. Tranne rarissime eccezioni, ogni famiglia si vive come un fortino assediato, i cui membri pagano un prezzo altissimo alla maledizione di appartenere allo stesso clan. Eppure, chi scruta la scena da uno qualsiasi degli altri fortini vede una realtà opposta: per lui il penalizzato è un privilegiato, al quale sono state concesse opportunità e scorciatoie ingiustamente negate ai suoi cari.

Se ci pensate, ad accomunare entrambi i punti di vista è il vittimismo, autentica religione nazionale di cui Gorgia Meloni è abile sacerdotessa, e che consiste nel ritenersi sempre dalla parte avversa della corrente: il modo migliore, almeno in Italia, per rimanere a galla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

BELLE
EPOQUE Reel

30913
 9 771120 498108
 Photo: Nature Spot, In AP - 01_13/13/2003 con L. 467/2004 art. 1, c. 1, 001 Milano





Il Tribunale di Napoli reintegra Lissner, licenziato per decreto da sovrintendente del S. Carlo per far posto al draghiano Fuortes. Che, se avesse dignità, lascerebbe



Mercoledì 13 settembre 2023 - Anno 15 - n° 252
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Anziché € 3,00 - € 16,00 con il libro "Destra e Sinistra"
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

I VERI DATI Colpiti metà dei lavoratori con salari da fame
Occupabili? No, il Rdc lo levano agli occupati

DI FOGGIA E ROTUNDO A PAG. 8-9

DUE LEGALI INTERCETTATI
"Nomine al Pnrr, su Cingolani si è mosso Crosetto"

BISBIGLIA E PACELLI A PAG. 4



VERSO LA SCIA DI TRUMP
Biden, parte l'iter per incriminarlo e i guai sono tanti

CIANCIO E PROVENZANI A PAG. 15



L'ha rovinata 'a guera

» Marco Travaglio

Quando un politico sistema parenti e amici nei posti pubblici, i casi sono tre. O cambia faccia, o va a nascondersi ed evita di parlarne, o dice la cosa più stupida del mondo: che il parente è un genio e, se non fosse parente, avrebbe fatto un carriera, invece purtroppo il cognome che porta gli ha tarpato le ali del successo e bisogna risarcirlo. Ci è cascata anche la Meloni, che è tutto fuorché stupida, ma fra sorella, fidanzato, cognato, cognato del cognato, cognato del cognato del cognato ha fatto il pieno fino a esaurire l'albero genealogico, tant'è che ora pesca da quelli altrui (il cugino di Fazzolari all'Iss). Testuale: "Si sono attaccati agli organigrammi con racconti surreali di un partito chiuso e familistico e gettato fango gratuito sui familiari. Si è parlato di Arianna, militante da quando aveva 17 anni, sempre penalizzata dall'essere mia sorella". Che la sorella e il futuro marito Lollobrigida militino fin da giovanissimi, non è una colpa, anzi. Capita che i nuovi partiti sorgano su cerchie familiari e amicali: quando c'è da faticare per pochi voti e posti, alla porta bussano in pochi. Nulla di strano se chi ha costruito il partito dal nulla viene poi eletto e premiato. Ma c'è un limite a tutto e sta alla leader fissarlo, con senso della misura e dell'opportunità politica.

Se il fidanzato è giornalista, deve spiegarci - se non lo capisce da solo - che non può occuparsi di politica finché lei è premier, perché qualunque cosa dica si ritorcerà contro di lui e contro di lei. Se la sorella e il cognato sono consigliere e deputato, deve spiegare loro - se non lo capiscono da soli - che il potere della premier è così smisurato da rendere inopportuno cumularlo con incarichi di gran peso anche per loro. Invece la Meloni fa l'opposto, poi ci racconta che le critiche e le vignette sono "fango" e chissà dove sarebbe Arianna se di cognome non facesse Meloni. Frase non nuova per un politico familista, ma molto sciocca e controproducente. Sciocca perché ricorda la mitomania di quei tipi da barchetti raccontano quando stavano per diventare centravanti della Juve se non li avesse bloccati il menisco (ora manca solo di sentire che Arianna, se non c'era 'a guera e nasceva nel Kansas City, a quest'ora stava a Broadway). Controproducente perché in Italia l'ascensore sociale è il santo in paradiso. Un ragazzo scippato del Reddito che cerca lavoro sulla piattaforma del governo, magari in Campania dove per le 37 mila famiglie senza Rdc le offerte sono 340, o peggio in Sicilia (38 mila e 150), scopre che Arianna vorrebbe tanto non chiamarsi Meloni e s'incassa di brutto. Se poi sente parlare Lollobrigida - doppiamente svantaggiato, in quanto marito di Arianna - e scopre che è deputato e pure ministro, mette mano alla fondina.

FAMILISMO MELONI DIFENDE LA SORELLA N.I DI FDI: "PENALIZZATA DAL COGNOME"

Io, Patria e Famiglia

Ecco tutti i Parenti d'Italia regione per regione

FORZA TANGENTOPOLI

Fl: mai più trojan sulla Pa, gli agenti "decidono" i reati

A PAG. 6

CONFLITTI D'INTERESSI

Le nuove regole inguainano Renzi euro-candidato

CANNAVÀ A PAG. 6

PROCURA DI MILANO

"Santanchè fece violare la cassa Covid a Visibilia"

BORZI E MACKINSON A PAG. 5

» **LADY CASTA E LADY BICI**

Casellati, lo spot da 100mila euro e la figlia in Rai

» **Ilaria Proietti**

Roberto Calderoli, nel 2010, l'aveva risolta alla sua maniera. Ossia convocando i giornalisti in una caserma dei pompieri per dare fuoco - letteralmente - alle leggi inutili prodotte da Roma ladrona.

A PAG. 7



DECINE DI FAMIGLIARI
NON SOLO IL GIRO DELLA PREMIER: IN TUTTA ITALIA IL PARTITO HA IMBARCATO MOGLI, FIDANZATE, FIGLI E COGNATI. I CASI OSNATO, CROSETTO, LA RUSSA&C.

CINA, GIARELLI, IURILLO, PIETROBELLI E SALVINI A PAG. 2-3

Mannelli



LE NOSTRE FIRME

- Padellaro "Difetti? Troppo precisa" a pag. 3
- Mini Kiev horror: 5 morti ogni russo a pag. 17
- Ranieri "Riformisti" falliti soffrono a pag. 11
- Agnoli Caivano peggio di Medellin? a pag. 11
- Robecchi Tutti i vantaggi dei poveri a pag. 11
- Tomassini Noi esodati come bestie a pag. 9

LAMPEDUSA, BARCONI IN FILA

Berlino dice basta migranti da Roma

DE CAROLIS A PAG. 13

LE MUNIZIONI E I NEGOZIATI

Kim da Putin. Zuppi da Xi: "Ha un piano, è la tappa risolutiva"

COLARISI E GROSSI A PAG. 14

La cattiveria

Il presidente nordcoreano Kim Jong-un ha raggiunto Vladimir Putin a Mosca in treno. Meglio evitare i jet privati

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

PER IL PICCOLO TEATRO

Un Montale inedito: traduzione integrale del "Giulio Cesare"

EUGENIO MONTALE A PAG. 18-19





IL FOGLIO

quotidiano

Sped. in Ab. Postale - DL 149/2001 Conv. L. 48/2002



ANNO XXVIII NUMERO 216

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 2023 - € 1,80 + € 0,50 con il PAGOLO REVIEW n. 21

Infanzia, adolescenza, videogiochi e politica. Tra la Garbatella e il West, viaggio nelle biografie parallele di Giorgia Meloni e Elon Musk

Sicerto, c'è il parer in cui avrebbe tagliato i collegamenti internet ai poveri ucraini sul più bello, e c'è il momento in cui rilancia l'orgoglio astronautico americano con SpaceX, o quello in cui capisce che le banche sono pessime e decide di fondare un nuovo sistema di pagamenti ed ecco PayPal, ma quel che più conta qui è che la tanto attesa biografia di Meloni scritta dal biografo delle star Walter Isaacson sia uscita ieri, lo stesso giorno del libro scritto da Giorgia Meloni da parte del suo direttore del Giornale Alessandro Sallusti.

In entrambi non manca la fatidica infanzia, come urge sempre nei libri di successo. Fondamentale la figura del padre, che per Musk non è un commercialista di Roma nord che decide di aprire un chiringuito in Spagna come in una delle storie di Rai 1, bensì è Errol Musk, "personalità dai comportamenti discutibili che ancora oggi è fonte di tormento per Elon" scrive Isaacson. Uno svalvolato saggio che lo bullizza fin dalla tenera infanzia, che costringe i cuginetti in visita a "lavare il water con lo spazzolino da denti" e lo fa andare in una specie di scuola paralizzante che in confronto Sandhurst è il Virgilio. Il padre di Musk va a vivere non alle Baleari ma a Pretoria, in Sudafrica, mentre la mamma di Musk per mantenere i figli non scrive gialli erotici come la signora Anna Paratore ma fa la modella. "Non era né attrice né modella e lavorava senza sosta, ma quello, per noi, è stato un dono", dice il povero Musk.

Non manca in entrambi il dibattito con un pastore tedesco di casa, che a un certo punto morde il Musk bambino e viene abbattuto (con grande dispiacere per Musk bambino) mentre il cane lupolo della morfologia della fiaba meloniana si chiama Ditzore, e a un certo punto viene sparato da un cattivo agente di scorta di un politico, anzi, un "pezzo grosso", che abita accanto a loro, quando ancora abitano a

Roma nord, "quartiere-bene", e tutta la metafora sembra suggerire che bisogna fuggire in zone popolari, dove abitano le persone buone, dunque alla Garbatella, a sud? Va ovest invece Musk, che nel 1994 lascia gli studi promettenti e si butta in Silicon Valley per cavalcare la prima rivoluzione internetiana. Cerca di convincere degli industriali che le pagine gialle online saranno un ottimo investimento ma quelli non lo capiscono. Come Giorgia sta per un po' alla Garbatella in un alloggio modesto, e dorme testa-piedi con la sorella Arianna, Musk prende in affitto un baggiotto senza servizi a Palo Alto, dove il test-più è il fratello Kimbal e le doce vanno a farle in un ostello (il fratello Kimbal poi non diventerà segretario organizzativo renitente del partito di Musk, bensì cuoco). Per incise, Musk ha avuto una parentesi politica. (segue nell'inserito III)

Il nuovo obiettivo dello spoils system di Meloni sul Covid è Locatelli

Dopo il cambio all'Is, il governo punta il posto di guida del Cns. Cercansi tecnici fedeli alla linea

Risiko anti allarmismo

Roma. Allarme no ma preoccupazione sì. Il tema Covid nelle ultime settimane è entrato prepotentemente nel dibattito interno al governo. Con il crescere dei contagi, l'approssimarsi dell'autunno e una nuova stagione influenzale ormai alle porte si è fatta via via più insistente la necessità da parte dell'esecutivo di farsi trovare pronto, soprattutto a gestire una narrazione che oggè la maggioranza teme possa sfuggirgli di mano. Questo è il clima che si respira in queste settimane intorno a Palazzo Chigi. La forte attenzione sul tema è testimoniata anche dall'incontro in programma oggi di quel tavolo tecnico annunciato dal ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditaro, con esperti dei ministeri dell'Istruzione e della Salute sull'andamento dell'epidemia Covid e sulle possibili misure da adottare per prevenire i contagi all'interno delle scuole.

La necessità da parte del governo è quella di circondarsi per tempo di esperti di fiducia che non risultino "minori vaganti" e come tale la nuova impostazione al tema Covid dettata dall'agenda del governo Meloni. Una narrazione che, almeno al momento, vede tralasciare il Covid sempre più come un'influenza stagionale. A riprova di ciò, le ultime decisioni prese che hanno visto l'abrogazione dell'isolamento per i soggetti positivi al tampone e la richiesta dell'esecuzione di un tampone per l'accesso all'interno degli ospedali solo in presenza di sintomi. La priorità, anche con queste scelte, è stata quella di riscattare il Covid come una malattia da cui si può guarire, e non come una patologia da cui si muore. La precedente gestione Conte-Speranza. Una gestione che è stata rappresentata, sotto il profilo scientifico, da quattro volti: il consigliere del ministro Speranza Walter Ricciardi; il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza; il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferri; il presidente del Consiglio superiore di sanità (Csp), Franco Locatelli. (Rodríguez segue a pagina quattro)

Andrea's Version

Preferiresti i muri tu? Ma tifa per i ponti, scemo, ti gridano i migliori, non lo sai che i ponti s'affrettano? Ed è vero. Chissà perché non valga per Messina, ma senza dubbio è vero. E' che ti scappa un occhio sulla Libia, esplosa di rabbia per la recente contaminazione diplomatica coi "nassi a dunchi"; oppure fissi quel checkpoint dove un giovane assassino palestinese, poverello, ha freddato l'ennesimo civile ebreo tentando una strage, e ti precipiti a quel punto verso l'acquisto di cento milioni di tonnellate di calce per i mille miliardi di mattoni da impiantare in tempo lungo i confini islamisti. E questo sono talora i muri. Rivolgiti quindi l'altro occhio verso la Crimea, ricolligata finalmente via mare e via Putin a Santa Madre Russia, e come prima cosa ringrazia il cielo per il nostro tecnico e umano dedicato a così fraterna interazione. Ma come prima. Come seconda, ti viene invece da cercare un vecchio amico finto chissà dove, vedi mai gli sia avanzato qualche tentativo di diplomazia. E questo sono talora i ponti. (segue nell'inserito IV)

Quarta materia è stata chiusa in redazione alle 20.33

In ginocchio da Kim

Putin negozia con il dittatore nordcoreano, ma non è solo una questione di munizioni

Roma. Quando il treno blindato di Kim Jong Un si muove è sempre una notizia. Il regime nordcoreano sta lentamente riaprendo i suoi confini dopo gli anni della pandemia, ma nel frattempo il mondo è cambiato, e se la prima visita all'estero del dittatore nordcoreano nel 2019 in Russia non è un caso. Putin è alla ricerca di armi e munizioni per la sua guerra contro l'Ucraina, e l'amico Kim è la persona giusta per fornirgliela. E' stata l'intelligenza americana la prima a rivelare l'esistenza di una trattativa sugli armamenti tra Mosca e Pyongyang, poi il mese scorso il ministro della Difesa russo Sergei Shoigu era stato a Pyongyang e i colloqui si erano intensificati. Ma chi la conosce sa che la Corea del nord è un regime spietato e opportunista anche con gli amici. Se il regime di Pyongyang è disposto a farsi coinvolgere direttamente nella guerra contro l'Ucraina - questo, di fatto, significherebbe fornire armamenti alla Russia - vuol dire che la contro-partita offerta da Mosca vale il viaggio in treno. (Pavolini segue nell'inserito I)

I libri spartiti d'Iran

Leggere Lolita a Teheran è diventato quasi impossibile. Centra la protesta

Roma. L'Iran è tra i dieci paesi che pubblicano più titoli al mondo, oltre centomila e più o meno quanti se ne stampano ogni anno in Francia, molti sono stranieri e sull'edizione iraniana il nome del traduttore compare sulla copertina ed è scritto in caratteri grandi quasi quanto quelli usati per l'autore, per ridurre la letteratura internazionale è una professione molto stimata, ma oggi il traduttore iraniano di Pier Paolo Pasolini dice che andrebbe fallito se non avesse anche un incarico all'Università ("finché me lo lasciano"). Alla stretta silenziosa del governo sui libri che arrivano dall'estero ne corrisponde una coerente e parallela che riguarda gli accademici. E i dissidenti che hanno "soltanto la colpa di pensare" e di leggere moltissimo, come Majid Tavakoli, che rischia di tornare in carcere anche se ha smesso di manifestare da anni. (Sala segue nell'inserito I)

Le crepe dei Brics

Puntare sull'India è una buona mossa contro la Cina. Le divergenze e gli effetti sulla causa ucraina

Nella settimana circa che separa Paolo la conclusione del G20 indiano e la sessione plenaria dell'Assemblea generale dell'Onu, qualche considerazione la possiamo provare a svolgere, anche alla luce del vertice dei Brics che ha preceduto di qualche giorno il G20. La questione più evidente è quella di quanto abbia guadagnato (o perduto) al di fuori del nucleo delle democrazie occidentali il sostegno alla causa ucraina. La sensazione è che la capacità occidentale di richiamare la comunità politica internazionale a un minimo di coerenza rispetto ai principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite continui a dimostrarsi debole. L'andamento comunicato finale del G20, nel quale non si cita mai apertamente una guerra d'aggressione che è in corso da 18 mesi, è lo specchio realistico della situazione. (Valentini segue nell'inserito IV)

SUPERARE IL GOVERNO SPINACETO

Finora, la premier ha mostrato il volto rassicurante attraverso i "non farò". La fase due impone un cambio di passo e una visione diversa dal vittimismo. Perché è finita la stagione nannimoretiana del "Meloni, pensavo peggio"

Problema: dove si va? A quasi un anno dalle ultime elezioni politiche è forse arrivato il momento di osservare il governo Meloni con un occhio diverso rispetto al passato. Fino a oggi, la traiettoria dell'esecutivo ha colpito in positivo anche i non sostenitori del modello Meloni per una ragione semplice. Si temeva che il primo governo sovranista della storia d'Italia, un governo che, con il passato ha giocato sporco con la retorica anti vaccinista, con la retorica anti europeista, con la retorica xenofoba, con la retorica putiniana, potesse essere coerente con la sua storia. E invece, per fortuna, come abbiamo scritto spesso su questo giornale, il governo Meloni ha offerto numerose occasioni per deludere i suoi follower. Il giudizio sul primo anno di Italia sovranista è stato dunque molto condizionato dalla divaricazione evidente tra ciò che poteva essere il disastro e ciò che è stato (il non disastro) e invece i pregiudizi coltivati nel passato sul centrodestra meloniano (compresi i nostri) sono stati mitigati da una serie di giudizi laterali, che si sono formati nel corso del tempo attraverso l'osservazione attenta della traiettoria del governo. E la sintesi dei primi dieci mesi di governo in fondo è semplice da formulare: un governo che poteva essere pericoloso semplicemente non lo è stato. E per di più, su alcune partite lasciate aperte dal governo precedente Meloni non ha sfigurato, prometteva di riformare, Reddito di cittadinanza da rivedere, vendita della rete di Tim da complementare, cessione di Italo a Lufthansa da ultimare. La fase moretiana del "Meloni, pensavo peggio" (frase mutuata dalla storica scena di Nanni Moretti) al passaggio, in "Caro diario", con la sua mitica Vespa a due passi dal quartiere romano in cui abita oggi il ministro Meloni, Spinaceto, pensavo peggio" è stata importante per due ragioni. Da un lato ha permesso di poter misurare il numero di fesserie per fortuna irrealizzabili promesse nel passato da Meloni & Co. (ah, il nazionalismo). Dall'altro lato ha permesso di misurare la capacità dell'opposizione di essere al passo con i tempi cercando di proporre una strategia per suggerire al paese un'alternativa all'attuale governo senza combattere un nemico che non c'è (aiuto, il fascismo). Dieci mesi dopo però, e dodici mesi dopo le ultime elezioni (22 settembre 2022), il tempo di sollievo derivato dal mancato arrivo di un Vannacci a Palazzo Chigi rischia però di creare un elemento distorsivo e depressivo nella valutazione sia della premier sia del futuro dell'Italia. (segue nell'inserito IV)



Il governo senza combattere un nemico che non c'è (aiuto, il fascismo). Dieci mesi dopo però, e dodici mesi dopo le ultime elezioni (22 settembre 2022), il tempo di sollievo derivato dal mancato arrivo di un Vannacci a Palazzo Chigi rischia però di creare un elemento distorsivo e depressivo nella valutazione sia della premier sia del futuro dell'Italia. (segue nell'inserito IV)

"No, non sarà un'avventura"

All'assemblea di Fdi Meloni oscilla tra la convinzione di stare dalla parte giusta della storia ("la sinistra esulta contro l'Italia se cala il piú") e l'impressione che il botto sia dietro l'angolo

Roma. Da Colle Oppio a Piazza di Spagna. "Eppure mi ricordo quando al congresso di Piaggi, nel 2014, eravamo all'1 per cento. Adesso tanti parlano di noi, ma non li conosco", dice nostalgico e fiero Paolo Trancassini, coordinatore del Lazio e questore della Camera. Nel frattempo le auto blu scaricano la razzia padrona in questo budello del centro storico che affaccia sui centri congressi, mecca meloniana. C'è la vecchia guardia e c'è chi è salito al volo sul treno. "Io parlo solo di cultura", sentenzia il ministro Genaro Sanguiliano a

Sulle ali del complotto

Tutte le panzane alla base della tesi sovranista per cui Bruxelles vuole sabotare Ita e Lufthansa

Roma. Dunque, le cose starebbero così: la Commissione Europea, cioè von der Leyen, saggia, da AirFrance, cioè da Lufthansa, sbotta la fazione tra Ita e Lufthansa per fare un dispetto a Roma e a Berlino, cioè a Meloni e a Scholz. E' certo il più inverosimile, tra i tanti inverosimili complotti partoriti dalle migliori menti del sovranismo italiano. Che tuttavia, e non sarà un caso, non osano fare la mossa che da sola varrebbe a smontare l'intrigo ordito ai loro danni. (Valentini segue nell'inserito IV)

Dagli a Bruxelles

Le confidenze di Fitto. La nuova linea di Pizzolari. E poi Salvini. Così nasce l'attacco all'Ue

Roma. E' la boldanza che soverchia la malizia? Chissà. Di certo c'è che a Palazzo Chigi qualcuno deve essersi lasciato prendere la mano. E nel sentire Raffaele Fitto che dispensava rassicurazioni, ma con juncio, sul fatto che "a Bruxelles avranno bisogno di Roma nei prossimi mesi", deve aver pensato che bisognasse forzare il ragionamento. "Se è così, faccio alle poteri". L'invettiva contro la Commissione passa da qui. E a beneficiare, Giovanbattista Pizzolari. (Valentini segue nell'inserito IV)

Salvarsi il posto

Lo speaker McCarthy asseconda il ricatto trumpiano e avvia l'inchiesta per l'impeachment di Biden

Milano. Lo speaker del Congresso americano, il repubblicano Kevin McCarthy, ha deciso ieri di dare il via libera all'inchiesta formale di impeachment del presidente Joe Biden, il quale avrebbe beneficiato degli affari di suo figlio, Hunter Biden. "Si tratta di accuse di abuso di potere, ostruzione e corruzione e meritano ulteriori indagini da parte della Camera", ha detto McCarthy motivando la sua decisione, anche se i cronisti di Washington già spiegavano quali sono le sue reali motivazioni: non perdere il posto. Lo speaker ha deciso di non sottoporre la richiesta di avviare l'inchiesta a tutta la Camera - i repubblicani hanno la maggioranza, ma molti avevano dichiarato di essere contrari - ma di farla condurre da tre commissioni parlamentari, tutte a guida repubblicana. (Pozzasi segue a pagina quattro)

Transumani

"L'utero in affitto è l'esito della civiltà totale". Intervista a Onfray sul suo nuovo libro

Roma. "Ciò che prima faceva il veterinario, ora lo fa il medico con gli esseri umani: selezionare razze, abortire i prodotti scadenti, selezionare da bagno di Istanbul. Puntare ha detto del seme, raccogliere lo sperma dei maschi, inseminare le femmine, affidare gli uteri, portare avanti le gravidanze surrogate e vendere la prole, medicalizzare il prodotto per tutta la vita, eutanasia degli improduttivi, dei vecchi, dei malati e dei disabili, invece della carcassa al macello e poi al crematorio, riciclare i morti, decomposti dai funai per produrre compost utilizzato per il giardinaggio, ma che senza dubbio verrà presto utilizzato per l'agricoltura - sarebbe così ecospirituale". La tocca piano Michel Onfray nel suo nuovo libro, "Le fétiche et la marchandise", in uscita questa settimana in Francia. (Mecchia segue a pagina quattro)

Invisibilizzati ma de che?

Sì, siamo boomer disincantati, anzi un po' cinici e (più o meno) garantiti da questo scampolo di età dell'oro

CONTRO MASTRO CILEGIA che l'imperpetua e inquinante democrazia dell'antropocene ci ha donato. Ma boomer e garantiti, non vogliamo perderci il delizioso disincanto, un po' cinico, di ascoltare le scene dei giovani che quei privilegi non avranno più, ma che anche cercate di nuovi a mani nude sparano cazzate come le Ultime generazioni che si sentono "invisibilizzati". Oppure, rifiutare la mezza inchiesta (30 paesi) realizzata da Open Society Foundations che indaga sulla percezione di diritti e democrazia. Si scopre, ad esempio, che i giovani sono molto defraudati dalla democrazia occidentale, e quelli tra i 18 e i 35 anni sono i più scettici nei confronti della democrazia, solo il 57 per cento la ritiene preferibile ad altre forme di governo. Un 42 per cento pensa anzi che un governo militare sia più adatto, e al 35 per cento non spiacerebbe un leader autoritario. Certo, capiamo bene che questa scopia vecchia che ha garantito un mondo garantito i diritti di tutti, non sia più adatta dopo la fine dell'antropocene. Però, invece di piangere e sentirsi "invisibilizzati" in questi democrazie di merda, perché non emulano da Putin o da Xi, per vedere come butta lì? (Maurizio Crippa)

Un sacco Fuortes

Reintegrato Lissner. Il pasticcio al San Carlo di Napoli è meglio di un film di Vanzina

Giorno 15 settembre chi accoglierà il ministro della Cultura al Teatro San Carlo di Napoli? Il sovranista reintegrato o quello disintegrato? Ieri

DI SALVATORE MELLO

pomeriggio, al termine d'un pasticcio politico che ha fatto scoppia e che è dunque degno delle commedie dei fratelli Vanina, il tribunale di Napoli ha reintegrato Stéphane Lissner alla direzione del teatro San Carlo togliendo il posto a Carlo Fuortes ovvero l'ex amministratore delegato della Rai che quel posto l'aveva a sua volta scippato a Lissner ponendo il governo, ci si concessa la forzatura polemica, di fronte a una di quelle offerte che non si possono rifiutare e che tanto piacevano a Francis Fort Coppola, o mi date un teatro e non mollo la Rai. Alla fine, lo sanno tutti, questa faccenda arriverà fino alla Corte costituzionale e sarà, in quelle saguste stanze del diritto, una fine sin troppo nobilita per una storia che racconta assai meglio l'una tesi di dottorato cosa sia e cosa è sempre stata la politica "culturale" italiana. Dopo le elezioni di settembre 2022 il nuovo governo poggia gli occhi sulla Rai e pensa di fare quello che fan sempre tutti i governi d'ogni colore: controllarla, nominando anche l'amministratore delegato. Solo che l'amministratore delegato, in carica, il dott. Fuortes, fa capire di non volersene andare. E inizia così una specie di rifacimento, una contrattazione da bagno di Istanbul. Puntare ha detto della misura, il rifacimento di quella che era la Rai che fu il Maggiù Fiorentino, e insomma nel giro di qualche mese si dimostra così affezionato, per non dire "attaccato", alla Rai che persino la cozza appariva a quel punto ormai come un mollusco frivolo e farfallone sul quale basti soffiare per vederlo distaccarsi dallo scoglio. Per accentrarlo, vorrebbe da dire per "scrostarlo", quello che il ministro della Cultura, ha detto il ministro della Cultura, a un certo punto scrivendo una legge ad hoc che libera l'unico posto (occupato) che il signor Fuortes sembrava incline ad accettare essendosi visto rifiutare la Scala dal ministro Marcello Veneziani su Giambattista Vico. E mai testo fu più adatto, perché sono corsi e soprattutto ricorsi storici.

Radio Orwell

Forza Vannacci, bastonate alla stampana. E' la Radio 1 di Foa, il discepolo di Amato

Roma. Deve puntate, due e ha già fatto sembrare Cruciani Sergio Zavoli, La Zaccaria un concerto di musica classica e Radio Padania l'altra Radio 3. Si chiama Gigi la maccherone, ed è il programma di Radio 1, condotto da Marcello Foa, ex giornalista del Giornale, ex presidente della Rai, durante il governo Lega-M5s. E' uno che si stava facendo turipantare da una finta mail, che da un ministro (L'Onfray) della Rai, e da un ministro (Vannacci) della Rai. Insieme a Foa, si alterano Peter Gomez e Giorgio Galdani. Sono tutti "allievi", come ripetono, di Montanelli. Per quarantotto minuti ne evocano il nome e ne bestemmiano la memoria. Più che di Montanelli sono gli evangelisti di Giuliano Amato. (Crispino segue nell'inserito IV)



il Giornale



MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 2023

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno L - Numero 216 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it



ARCHIVIATA LA BATTAGLIA LGBT
Il testamento della Murgia è un inno al patriarcato

Eleonora Barbieri a pagina 5



I GIUDIZI INEDITI DEL POETA
Da Pasolini a Italo Svevo Montale, Nobel di irriverenza

Alessandro Gnocchi alle pagine 24-25



E SAN SIRO FISCHIA DONNARUMMA
Frattesi bomber a sorpresa L'Italia piega l'Ucraina 2 a 1

Franco Ordine e Davide Pisoni alle pagine 28-29

LA PREMIER ALL'ASSEMBLEA DI FDI

Meloni respinge il fango contro la sorella Arianna Insulti da Grillo e Saviano

Adalberto Signore

Roberto Saviano se ne esce con un offensivo «sono tutti un po' Giambruno». Per Beppe Grillo «la gente di destra diffonde menzogne». È la fiera dell'insulto a chi non la pensa come loro.

servizi da pagina 2 a pagina 5

l'editoriale

IL CORO DELL'ODIO E IL PAESE REALE

di Alessandro Sallusti

C'è un Paese reale che secondo un sondaggio di You Trend per Sky tv apprezza al 76 per cento le misure annunciate dal ministro dell'Istruzione Valdittara per riformare il voto in condotta, nel senso di renderlo più importante nella valutazione generale.

Poi c'è un Paese virtuale popolato da politici e intellettuali autoreferenziali che combatte con violenza ogni tentativo di portare un po' di rigore in una società e in uno Stato che si stanno sfilacciando sempre più. Bruno Vespa ha ben riassunto il problema in un tweet postato ieri: «Ma vi pare possibile - ha scritto - che un mascalzone ubriaco e drogato che ha investito l'auto con a bordo una donna e i suoi due bambini (gravissimi) non sia stato arrestato? C'è qualche cosa che non funziona...». Già, molte cose non funzionano e non da oggi. La novità è che c'è una classe dirigente di sinistra che addirittura sta battendo perché continuo a non funzionare. Lo Stato manda le forze dell'ordine a dare una ramazzata in un quartiere finito in mano alla malavita? «È una patetica sceneggiata», commentano l'orsignori. Un decreto prova ad arginare la diffusione della pornografia via web tra i minori? «Inutile e illiberale». Una limitina agli extraprofitti delle banche giusto per lanciare un segnale di equità sociale? «Giù le mani dalle banche». In questo coro idiota non poteva ovviamente mancare l'acuto del maestro Saviano: «Sono tutti un po' Giambruno», ha detto ieri, riferendosi alla frase del giornalista compagno di Giorgia Meloni. Il quale, essendo pure padre, aveva fatto appello ai giovani, come tutti i padri, a non finire nelle fauci del lupo di turno solo perché storditi da alcol e droghe.

Ecco, in quella frase di Saviano c'è tutta la supponenza, l'arroganza, la violenza di una sinistra che incita all'odio sociale contro chi la pensa diversamente. Non è più un fatto culturale o politico, no ormai è questione personale da affrontare chiamando addirittura in causa parenti e amici da infamare a ruota libera. Poi però se si esce da quel circolo e si chiede agli italiani che cosa ne pensano del rigore che Valdittara vuole portare nelle scuole, due su tre stanno dalla parte del ministro senza esitazione. Buon segno, significa che non tutto è perso per sempre e che la strada è quella giusta.

VALETUTTO

Quel bimbo per l'umanità

di Valeria Braghieri a pagina 19

SINDACALISTI O PADRONI?

Le spese allegre di Landini

Il segretario Cgil definisce il portavoce «un lusso» e lo licenzia. Ma dilapida 2,7 milioni di euro in comunicazione

di Laura Cesaretti

Il portavoce «è un lusso che non possiamo più permetterci». Dopo 24 ore di imbarazzo e fughe dai cronisti, il segretario della Cgil Maurizio Landini tenta

di uscire dall'angolo. Peccato che la riorganizzazione della comunicazione, affidata alla società «Futura», costi al sindacato 2,7 milioni di euro.

a pagina 6

EX DIPENDENTI

Una sentenza può far saltare l'accordo Ita-Lufthansa

Paolo Stefanato

Nuove turbolenze nel volo di Ita Airways verso Lufthansa. In attesa delle decisioni di Bruxelles, la giovane aviolinea torna sotto i riflettori per i lasciti giudiziari della vecchia Alitalia. Sull'accordo incombe l'obbligo di riassumere gli ex dipendenti. Oggi è prevista la sentenza del tribunale di Roma sul destino dei 170 lavoratori. Intanto continua la battaglia tra il governo italiano e Ryanair.

con De Francesco alle pagine 8-9

MULTE PER 800 MILIONI

Accanimento Ue: 91 procedure contro l'Italia

Lodovica Bullan

a pagina 6

L'ANALISI DEL G

Putin e Kim compagni d'armi (benedetti da Xi)

di Angelo Allegri

a pagina 13



SI VOTA IN UE, ATTACCO ALL'ITALIA Francia e Germania ci mollano i migranti

Fausto Biloslavo

Mentre l'Italia è assediata da decine di barchini carichi di disperati, dall'Europa arriva un attacco concentrico. Con l'apertura della campagna elettorale, Francia e Germania hanno bloccato l'arrivo di richiedenti asilo dall'Italia.

con Galici a pagina 11

IL CASO DELLA MOGLIE PICCHIATA La Procura sconfessa il pm «filoislamico»

Felice Manti

La Procura di Brescia sconfessa il pm che ha chiesto l'assoluzione, per motivi culturali, del marito bengalese che picchiava la moglie. Il Csm ha nel frattempo sospeso dalle funzioni il giudice-poeta stanco di scrivere sentenze.

a pagina 10

la stanza di Feltri alle pagine 18-19

Diritti più forti delle religioni

ULTIME GENERAZIONI

di Luigi Mascheroni

Vedere perdere una causa giusta perché difesa con le ragioni sbagliate genera imbarazzo. Vedere vincere quella sbagliata con gli argomenti giusti, rabbia.

Chi ha visto, l'altra sera, a Quarta Repubblica, il confronto televisivo sull'allarme climatico (e possibili soluzioni) fra una giovane ambientalista di Ultima generazione e l'ultimo boiardo di Stato Chicco Testa, ha provato, crediamo, sia imbarazzo che rabbia. Senza dire nulla, Chicco Testa alla fine ha fatto la figura di Napoleone ad Austerlitz, mentre la ragazza, che voleva dire tutto, sembrava Bonaparte a Waterloo.

Decisa, sicura di sedere dalla parte del Bene, e totalmen-

te impreparata in materia, l'attivista green, chiudendo il cerchio dell'operazione antipatia che gli ecologisti hanno aperto con i blocchi stradali, parlava per slogan, piena di sé e di ideologia, tra l'analfabetismo e il fanatico. Un upgrade delle Sardine addestrate alla retorica di Elly Schlein. Il nulla, ma detto male.

Il mega manager Chicco Testa, invece, già segretario di Legambiente, deputato per il Pci e il Pds (quando al referendum votò contro le centrali nucleari), poi arrivato ai vertici dell'Enel, quindi riconvertito alla crescita felice, spiccava per paternalismo e arroganza. Fra sorrisi di sufficienza e luoghi comuni alla fine ha detto ancora meno, ma meglio.

L'ultima generazione non sta iniziando bene. Ma è anche vero che quella precedente sta finendo peggio.



IN ITALIA, FATTE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA...)



IL GIORNO

MERCOLEDÌ 13 settembre 2023
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



Milano, il 34enne bloccato e morto tra i vigilantes

«Mio fratello alterato ma non aggressivo. Poteva essere salvato»

A. Gianni a pagina 17



Brescia, la polemica in Procura

Botte alla moglie «fatto culturale» Il pm ora è solo

Raspa a pagina 10



Stop ai migranti, c'è il muro di Berlino

L'Italia rischia l'isolamento in Europa: la Germania ferma l'accoglienza volontaria dal nostro Paese, la Francia blinda la frontiera a Ventimiglia. **Manovra**, Associazione bancaria e Antitrust criticano il prelievo sugli extraprofiti: è incostituzionale. Meloni insiste: norma giusta. Servizi da p. 6 a p. 9

Intervista al ministro Valditara

«Ai genitori piace una scuola seria»



A gli italiani piace il ritorno del voto in condotta. «Vedo da parte delle famiglie - riflette Giuseppe Valditara, ministro della Pubblica Istruzione - un evidente favore verso una scuola seria».

C. Rossi a pagina 5

Chi ha perso e chi ha vinto

Le Europee e il giro di boa dei sondaggi

Simone Arminio a pagina 6

FIRENZE: CINQUE INDAGATI PER IL SEQUESTRO DI KATA, ANCHE GLI ZII ESAMI SU TROLLEY E TRACCE DI SANGUE NELL'EX HOTEL ASTOR



LA SVOLTA
Brogioni e Pontini alle pagine 2 e 3

Il destino della piccola
Le statistiche e il tempo
Gigi Paoli a pagina 3

Kataleya Alvarez, 5 anni, sparita a Firenze il 10 giugno

DALLE CITTÀ

Milano, denuncia di una madre

«Trasporto negato a mio figlio studente disabile» Avvisati 24 ore prima

Anastasio nelle Cronache

Il piano del Comune

Stretta sui dehors E nelle zone di pregio gli spazi rincarano

Mingoia nelle Cronache

Cremona

Schianto frontale in tangenziale Muore 39enne

Ruggeri nelle Cronache



Il boss rifiuta di vedere la figlia

Messina Denaro è in fin di vita

Femiani a pagina 11



La richiesta della Camera Usa

«Impeachment per Joe Biden»

Pioli a pagina 12



Vittoria 2-1, europei più vicini

L'Italia respira Ucraina battuta

Franci, Mola, Todisco nel QS

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Silexan® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.





Inserito: 30 anni da Oslo

ISRAELE-PALESTINA La stretta di mano tra Rabin e Arafat sembrava la strada della pace: era un tunnel senza uscita
Cruciati, Giorgio, Rapoport, Jaber, Nelman



Le Monde diplomatique

DA GIOVEDÌ 14 IN EDICOLA Dossier 1973 l'anno dei grandi shock; il lato oscuro di Singapore; «Teherangeles»; requiem per la sinistra Usa



Culture

ANDREI KURKOV Intervista all'autore ucraino oggi a Pordenonelegge con il romanzo «Api grigie» (Keller)
Guido Caldiron pagina 10

il manifesto

quotidiano comunista

IN COLLABORAZIONE CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,30

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 216

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Visita aerea della città di Derna in Libia dopo l'alluvione causata dall'uragano Daniel foto di Jamal Alkomaty/Ap



Ecotombe

Eventi estremi, territori fragili, dighe che non reggono l'urto dell'acqua. Il nuovo clima mediterraneo va in scena in Libia: il ciclone Daniel ha quasi cancellato la città di Derna. «5mila morti e 15mila dispersi, chiediamo aiuto alla comunità internazionale» pagine 2/4

Cirenaica
Terra dimenticata, il martirio degli ultimi

ALBERTO NEGRI

Niente a volte è più ingannevole della geografia. Stretta tra Bengasi e Tobruk, negli anni Novanta Derna mi apparve scendendo dall'altopiano verso il mare alla fine di una gola fatta di pareti verticali percorsa dallo uadi che veniva dal Gebel al Akhdar irrigando palmeti, frutteti, agrumi. Credo che oggi, dopo il ciclone Daniel e il crollo delle dighe, nulla esista più di tutto questo. Ma anche allora il Gebel, chiamato anche la Montagna Verde, era un'insidia assai temuta dallo stesso colonnello Gheddafi. Qui si annidavano infatti islamisti e jihadisti che più volte avevano provato ad assassarino. Per tenere buona la popolazione locale e contenere la predicazione degli imam qui negli anni Duemila Gheddafi lanciò nel mezzo del ginnasio greco la «Dichiarazione della Montagna Verde», un grande progetto per ridare splendore alla regione della pentapoli, un piano ambizioso che come molti altri del regime rimase sulla carta.

— segue a pagina 4 —

ITALIA ISOLATA NELLA UE: LA GERMANIA FERMA L'ACCOGLIENZA VOLONTARIA, LA FRANCIA BLINDA LE FRONTIERE

Berlino e Parigi, schiaffo sui migranti

La Germania ha interrotto unilateralmente le procedure di selezione per i richiedenti asilo nell'ambito del «meccanismo volontario di solidarietà». La decisione è stata comunicata con lettera a Roma, all'origine d'elevata pressione migratoria verso la Germania e «la sospensione

in corso dei trasferimenti previsti dalla Convenzione di Dublino», e cioè il rifiuto dell'Italia di consentire il ritorno di chi è entrato in Europa dal nostro paese. È il segno di un isolamento del nostro paese, proprio nel giorno in cui all'Europarlamento viene messo in discussione,

con tanto di spaccatura della «maggioranza Ursula», il memorandum firmato con la Tunisia, fortemente voluto dal governo Meloni. Anche la Francia si muove contro Roma e annuncia di aver rafforzato e armato di doni i controlli di polizia alla frontiera. **SERVIZIO A PAGINA 5**

LAMPEDUSA

Record di sbarchi: 68 in poche ore

Una fila di barchini in mare, in ordine, che si avvicinano alla costa di Lampedusa. Un'altra giornata record di sbarchi: un centinaio in 24 ore, più di 2.500

persone. Per il sindaco Mannino «la situazione è insostenibile». Per il ministro Piantedosi: «Il governo interromperà il flusso, ma serve tempo». **A PAGINA 5**

Lele Corvi



GOVERNO

Meloni a testa bassa contro l'opposizione



All'assemblea nazionale di Fdi Meloni si scaglia contro le opposizioni accusandole di costruire «campagne scandalistiche e dossieraggi» e invita partito e alleati a serrare le file. Si sente assediata e davvero lo è, ma non da Pd o 5S: l'autunno sarà difficilissimo, il 2024 peggio e la sua ricetta è modesta, anzi inesistente. **COLOMBO A PAGINA 6**

LEGGE DI BILANCIO

Il Pd chiama sulla Sanità, si parte con incontri a due



Il Pd chiama le opposizioni: l'obiettivo è coordinarsi in vista della legge di bilancio sulla Sanità. Ieri incontri separati, la prossima settimana il tavolo comune. Il segretario dem di Genova Simone D'Angelo: «Schlein ha riacceso una speranza. Ma farci votare dai più deboli non sarà facile». **CARUGATI E SANTORO A PAGINA 7**

STATI UNITI

La destra lancia l'impeachment contro Joe Biden

Lo Speaker repubblicano della Camera statunitense, Kevin McCarthy, annuncia l'avvio di una procedura di impeachment contro il presidente Joe Biden. Accusato di aver «agevolato» gli affari all'estero del figlio Hunter ai tempi in cui era vicepresidente di Obama. In mesi di indagini però la Camera a maggioranza Gop non ha raccolto alcuna prova: la scelta di McCarthy è dettata dal ricatto dell'estrema destra filotrupista. **CATUCCI A PAGINA 9**



9 770225 215000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVICO - N° 252 ITALIA

Fondato nel 1892

SPEDIRE IN ADESIONE POSTALE 456 - ART. 2, COM. 20/L. 662/96



Mercoledì 13 Settembre 2023

Commenta le notizie su ilmattino.it

A DICHA E PRODA: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" €180,13

Ricerca e solidarietà
La svolta di Telethon: produrrà un farmaco contro le malattie rare
Lorena Loiacono a pag. 10



Il cantante misterioso
Lo show a Poggioreale di Liberato (senza mostrare i documenti)
Federico Vacalebre a pag. 31



L'analisi
La politica monetaria tra falchi e colombe

Angelo De Mattia

Domeni sarà una giornata cruciale per le decisioni della Bce: si constaterà se, in aggiunta a quanto è stato detto (anche in chiave critica) in questi mesi sul governo della moneta, le stime della Commissione europea che segnalano diffuse revisioni al ribasso della crescita fino alla caduta dell'economia tedesca incidano o no nelle valutazioni del Consiglio direttivo. Si varerà un'ulteriore restrizione provocando effetti negativi sull'attività economica più pesanti del previsto, per usare un concetto della stessa Commissione. Continua a pag. 35

La riflessione
Far ripartire il dialogo sull'asse scuola-lavoro

Enrico Del Colle

Purtroppo siamo tornati in Italia alla crescita "zero virgola". Così dicono le previsioni economiche della Commissione europea per il 2023 (più 0,5%) e per l'anno prossimo (più 0,8%). È pur vero che si tratta di aspettative - attendiamo la fine dell'anno per un giudizio complessivo e comparativo (la Germania sta peggio di noi, con meno 0,4% nel 2023, a differenza di Francia e Spagna in crescita) - ma le cifre iniziano a destare perplessità circa le possibilità di accrescimento futuro del Paese. Continua a pag. 35

In pensione con il part-time

► Il piano del governo per favorire lo scivolo e assumere gli under 35: staffetta generazionale Manovra, si tratta sul deficit: servono altri 4,5 miliardi. Meloni: finanziaria con risorse limitate

Un pensionamento "part time", che permetterebbe di dimezzare l'orario di lavoro negli ultimi due (o quattro) anni prima dell'uscita. Così si consentirebbe l'assunzione "agevolata" di ragazzi under 35. È il progetto del governo. Intanto, per la manovra, si tratta sul deficit: cercansi altri 4,5 miliardi. Bassi e Di Branco alle pagg. 2 e 3

Doppio Frattesi, Ucraina ko (2-1): restiamo in corsa per gli Europei



La rabbiosa esultanza di Davide Frattesi, autore dei due gol dell'Italia contro l'Ucraina

Spalletti rianima la giovane Italia

Francesco De Luca

Segnali di risveglio. L'obiettivo, minimo, è stato centrato dall'Italia che Spalletti sta plausando da bravissimo artigiano qual è: battuta

ieri sera al Meazza l'Ucraina, raggiunta al secondo posto nel girone. La corsa per un posto all'Europeo adesso si è riaperta.

Angeloni, Majorano e Taormina nello Sport

L'intervista Daniel Gros

«La frenata dell'economia tedesca potrebbe placare la Bce sui tassi»

«La Bce andrà più piano dopo la frenata dell'economia tedesca. È la svolta sui rialzi dei tassi consentirà a Italia e Francia di recuperare terreno». Ne è convinto, parlando al Mattino, Daniel Gros, l'economista tedesco direttore del Ceps.

Santonastaso a pag. 4



San Carlo, Lissner viene reintegrato dal giudice: è caos

► Manfredi: prendo atto ma valutiamo l'appello Con Fuortes ora il teatro ha due sovrintendenti

Maria Pirro

Colpo di scena al Teatro San Carlo, che si ritrova con due sovrintendenti: Carlo Fuortes, ex amministratore delegato Rai in carica dall'1 settembre, presente ieri alla prima della «Madama Butterfly», e Stéphane Lissner, rimasto a Parigi, ma reintegrato ieri anche come direttore artistico del teatro, su disposizione del tribunale di Napoli, «per tutta la durata del contratto». Lo ha stabilito il giudice del lavoro, accogliendo il ricorso del manager francese, «pensionato» in anticipo sulla scadenza naturale. Il sindaco di Napoli, Manfredi: «Valuteremo l'ipotesi appello».

Alle pagg. 12 e 13



Stephan Lissner (in alto) e Carlo Fuortes

Oggi la nomina al Csm: il capo dei pm di Catanzaro resta il favorito Procura Napoli, il giorno di Gratteri



Leandro Del Gaudio

L'asvolta, dopo 15 mesi, dovrebbe arrivare oggi. Salvo colpi di scena, verrà nominato il nuovo procuratore di Napoli. Tre i nomi in campo, il favorito è Nicola Gratteri, poi Giuseppe Amato e la ex procuratrice reggente di Napoli Rosa Volpe. A pag. 7 con Di Fiore

La lettera

Quell'orrore da Raul a Gioglio servono cambiamenti radicali

Paolo De Paola

Caro direttore, è molto interessante il dibattito aperto dal Mattino su Napoli in seguito agli ultimi accadimenti di Caivano e di Gioglio Cutolo (in foto), giovane musicista assassinato a Napoli. Continua a pag. 34



Corrado, star salernitana del web, aveva fatto perdere le sue tracce Youtuber in ospedale a NY, è giallo

Brigida Vicinanza

In un video postato sui social la famiglia Corrado, ieri sera, ha esultato (intonando anche una canzone) per il ritrovamento di Cosimo, il famoso youtuber salernitano in arte "Kazuosan" che era scomparso a New York e di cui non si avevano più notizie da sabato. Il ragazzo è stato ritrovato ieri da un detective del New Jersey insieme alla polizia statunitense e all'Fbi in un ospedale della zona, in discrete condizioni di salute ma in stato confusionale. Erano tutti con il fiato sospeso a Materno, rione collinare di Salerno, per il ventunenne che vanta più di un milione di seguaci sul suo canale della famosa piattaforma video. Ma resta il giallo.



A pag. 9

Lo youtuber Kazuosan, scomparso a New York





Il Messaggero



€ 1,40 ITALIA

NAZIONALE

Mercoledì 13 Settembre 2023 • S. Giovanni Crisostomo

IL GIORNALE

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Sfida legale a Napoli
Teatro San Carlo, poltrona per due Reintegrato Lissner ma c'è Fuortes



Domani al via
Musica e scintille
Torna X Factor (e anche Morgan)



L'evento del 2024
Prove generali di America's Cup: Luna Rossa in Spagna



Bce al bivio

La contesa sui tassi tra falchi e colombe

Angelo De Mattia

Domani sarà una giornata cruciale per le decisioni della Bce: si constaterà se, in aggiunta a quanto è stato detto (anche in chiave critica) in questi mesi sul governo della moneta, le stime della Commissione europea che segnalano un rallentamento del ribasso della crescita fino alla caduta dell'economia tedesca incidano o no nelle valutazioni del Consiglio direttivo. Si varerà un'ulteriore restrizione provocando effetti negativi sull'attività economica più pesante del previsto, per usare un concetto della stessa Commissione, oppure si coglieranno, mostrando finalmente respicenza, i duri segnali per un ripensamento o, quanto meno, per una pausa nel percorso di aumento dei tassi di riferimento che ad agosto alcuni osservatori prevedevano nella misura di altri 25 punti base?

Il quadro si è aggravato e sarebbe degna di una miglior causa l'insistenza nell'assumere esclusivamente l'obiettivo della riconduzione dell'inflazione al 2 per cento, ottemperando, sì, al mandato conferito dal Trattato Ue all'Istituto per il mantenimento della stabilità dei prezzi, ma danneggiando nel breve termine l'economia già colpita dalle crisi e dagli impatti della guerra contro l'Ucraina. In effetti, non è in discussione l'azione anti-inflazione, che peraltro la Bce avrebbe dovuto svolgere d'anticipo agendo sulle aspettative quando essa aumentava e, invece, (...)

Continua a pag. 23

Pensioni part-time con anticipo

► Il progetto del governo sulla "staffetta generazionale" sarà inserito nella Manovra. Previsto uno scivolo di due anni e sgravi fiscali per le aziende che assumono under 35

ROMA Un pensionamento "part-time", che permetterebbe di dimezzare l'orario di lavoro negli ultimi due anni prima dell'uscita. O forse, secondo altre simulazioni a cui il governo sta lavorando, anche nei quattro anni antecedenti il pensionamento. E a fronte di questo si consentirebbe l'assunzione "agevolata" di ragazzi under 35. Il progetto è quello della «staffetta generazionale». Il ministro al Made in Italy Adolfo Urso: la norma sarà inserita in Manovra. Si tratta sul deficit: servono altri 4,5 miliardi.

Amoruso, Bassi e Di Branco alle pag. 2 e 3

L'associazione delle banche in Senato

Extraprofiti, l'Abi critica l'imposta. Ma il governo intende andare avanti

Rosario Dimito

Il mondo della banca esce allo scoperto e prova a fare pressing sul governo per cambiare la norma che tasserà gli extraprofiti. Finora l'Abi aveva assunto una posizione di



silenzio assordante nel senso che non aveva fatto dichiarazioni. Ma ieri in occasione delle audizioni al Senato sul decreto asset ha manifestato ufficialmente il dissenso nella forma e nella sostanza.

A pag. 14

Lo scontro sul decreto anti rincari

Lo schiaffo di Ryanair, voli tagliati. Urso: «Il Paese non si fa ricattare»

Giacomo Andreoli

Ryanair non lascia la presa, anzi raddoppia. L'ad O'Leary: «Non applicheremo il decreto del governo. Meno aerei in Sardegna e Sicilia».



O'Leary ha definito il decreto anti rincari «idiotico, stupido e basato su dati spazzatura». Il ministro per le imprese e il Made in Italy Adolfo Urso: «L'Italia non si ricatta». Domani il tavolo con tutte le compagnie al Mimit.

A pag. 7

Qualificazioni europee: doppietta di Frattesi, battuta l'Ucraina (2-1)



Spalletti, stavolta è l'Italia giusta

L'esultanza di Frattesi dopo il gol dell'1-0 all'Ucraina

Angeloni e Riggio nello Sport

Investito a 18 mesi l'omertà dei parenti «È caduto da solo»

► Portogruaro, tragedia in una comunità rom. Gli inquirenti sono certi: ucciso da un familiare

PORTOGRUARO (Ve) È avvolta nel mistero la morte di un bambino di appena 18 mesi avvenuta nell'ospedale di Portogruaro. Aveva devastanti ferite alla testa. Per i familiari, di etnia rom, sarebbe caduto da solo. Ma l'ipotesi sulla quale si stanno concentrando le indagini è che il piccolo Bilal sia stato investito da un'auto in manovra guidata da un parente, che l'ha trascinato per almeno un metro. E le tracce di sangue sarebbero lì a testimoniare.

Munaro a pag. 12

«Non è pronto» Figlio promosso, i genitori chiedono che ripeta l'anno

TRENTO Il bambino ha fatto molte assenze per problemi di salute ma le maestre lo promuovono lo stesso. I genitori non sono d'accordo: vogliono che ripeta l'anno per intero e si sono rivolti al Tar. «Bocciati».

Lioacono a pag. 13

L'ipotesi del delitto

«Kata portata via in un borson» Cinque indagati

Valeria Di Corrado

Due uomini e una donna che risiedevano abusivamente nell'ex hotel Astor di Firenze sono stati immortalati mentre, intorno alle ore 16 del 10 giugno scorso, uscivano dall'edificio occupato ciascuno con un bagaglio (due trolley e un borson) di dimensioni tali da contenere il corpo della piccola Mia Kataleya Chiclo Alvarez. La procura ha indagato 5 persone, tra cui due suoi zii.

A pag. 11

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.

Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Silexan® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

Il Segno di LUCA

SAGITTARIO, TANTE RESPONSABILITÀ

Oggi la configurazione ti guarda con un piglio piuttosto severo, come se volesse rimetterti in riga specialmente per quanto riguarda gli impegni di lavoro. Forse hai davanti a te delle scadenze o comunque delle responsabilità di cui, per qualche motivo, non ti è facile farti carico e questo scatena una serie di pensieri che ti appesantiscono. Un modo c'è per liberarti dalle frustrazioni, frazioni il tuo obiettivo e affrontalo. MANTRA DEL GIORNO Il cambiamento è autonomo dalla volontà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 23

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; Roma 1983, Lo scudetto del cuore • € 6,80 (solo Roma).



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MERCOLEDÌ 13 settembre 2023
1,70 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Alluvione: distribuiti ai cittadini oltre 7 milioni

Il paradosso Ravenna Più donazioni private che ristori pubblici

Servadei a pagina 18



Donne violentate nel parco

Preso il maniaco che terrorizzò Reggio Emilia

Beneventi a pagina 17



Stop ai migranti, c'è il muro di Berlino

L'Italia rischia l'isolamento in Europa: la Germania ferma l'accoglienza volontaria dal nostro Paese, la Francia blinda la frontiera a Ventimiglia
Manovra, Associazione bancaria e Antitrust criticano il prelievo sugli extraprofiti: è incostituzionale. Meloni insiste: norma giusta da p. 6 a p. 9

Intervista al ministro Valditara

«Ai genitori piace una scuola seria»



A gli italiani piace il ritorno del voto in condotta. «Vedo da parte delle famiglie - riflette Giuseppe Valditara, ministro della Pubblica Istruzione - un evidente favore verso una scuola seria».

C. Rossi a pagina 5

Chi ha perso e chi ha vinto

Le Europee e il giro di boa dei sondaggi

Simone Arminio a pagina 6

FIRENZE: CINQUE INDAGATI PER IL SEQUESTRO DI KATA, ANCHE GLI ZII ESAMI SU TROLLEY E TRACCE DI SANGUE NELL'EX HOTEL ASTOR



Il destino della piccola

Le statistiche e il tempo

Gigi Paoli a pagina 3

Kataleya Alvarez,
5 anni, sparita
a Firenze il 10 giugno

LA SVOLTA

Brogioni e Pontini alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

Bologna, il compagno della madre

Abusi sessuali su una bambina di tredici anni A processo

Orlandi in Cronaca

Bologna, Camera di commercio

Mercanzia, Veronesi rieletto presidente

In Cronaca

Supercoppa, vittoria sofferta

Fortitudo, buona la prima Piacenza va ko

Mazzoni nel QS



Il boss rifiuta di vedere la figlia

Messina Denaro è in fin di vita

Femiani a pagina 11



La richiesta della Camera Usa

«Impeachment per Joe Biden»

Pioli a pagina 12



Vittoria 2-1, europei più vicini

L'Italia respira Ucraina battuta

Franci, Mola, Todisco nel QS

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Silexan® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.





MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 2023

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886

1,50€ - Anno CXXXVII - NUMERO 215, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

L'INTERVENTO DOPO LA STRAGE DI BRANDIZIO
Mattarella: «Lavorare non è morire
Sulla sicurezza non si fa abbastanza»

BALLESSIO, LEGATO, MAGRI E POLETTI / PAGINE 8 E 9



PRIMO GIORNO PER 165 MILA STUDENTI
Scuola, la Liguria domani ritorna in classe
ma c'è il nodo-cattedre: 1000 i supplenti

ALESSANDRO PALMESINO / PAGINA 12



FRONTI DEL GOVERNO

La Germania: stop ai migranti dall'Italia
E Parigi si blindava a Ventimiglia

Eleonora Camilli / PAGINE 4 E 5

La Germania sospende il meccanismo di ammissione volontaria dei richiedenti asilo provenienti dall'Italia. La Francia blindava il confine tra Mentone e Ventimiglia. Nelle ore in cui riprendono a ritmo serrato gli arrivi nel Mediterraneo centrale, i due paesi europei chiudono le porte ai migranti in arrivo dall'Italia.

ROLLI



L'Abi condanna la tassa sulle banche
«Danni all'economia»

Manuel Follis, Fabrizio Gorla / PAGINA 6

La tassa sugli extraprofitto degli istituti di credito continua a non piacere. Da Roma a Francoforte il coro è a senso unico. Non ha raccolto il favore di Abi (Associazione bancaria italiana) e Federcaassa, che ieri in audizione al Senato hanno messo in evidenza tutti i problemi legati alla misura. Non ha trovato il supporto dell'Antitrust che, pur condividendo lo spirito di fondo dell'iniziativa, ha messo in guardia dai «potenziali effetti distortivi sul mercato».



LA CONFINDUSTRIA DI SAVONA CHIEDE A TOTI DI MODIFICARE LE CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO. IL CASO ARRIVA IN PARLAMENTO

Gas, i dubbi degli industriali

Snam difende il progetto: «Ecco perché è stata scelta Vado e perché l'ambiente non è in pericolo»

IL CARO VOLI

Giuliano Balestreri

Ryanair: «I prezzi ora saliranno»
Orso: «No ai ricatti»

L'ARTICOLO / PAGINA 17

«Il progetto del rigassificatore è da modificare». Questo il messaggio che il presidente dell'Unione industriali di Savona, Angelo Berlangieri, recaperà oggi al commissario Giovanni Toti. Ma la Snam difende la bontà del progetto e spiega «perché è stata scelta Vado e perché l'ambiente non è in pericolo».

BRANCA, CAMPESE, DE FAZIO, QUARATI / PAGINE 2-3

IL MINISTRO A GENOVA

Emanuele Rossi

Piantodosi: «Nei vicoli più pattugliati
Minori, nuove regole»

L'ARTICOLO / PAGINA 20

LUTTO AL DECIMONONO

Addio Ciolina,
una vita per la notizia

ROBERTO ONOFRIO / PAGINA 13

Giovanni Ciolina, Ciola per tutti noi del Decimono, è morto all'alba di ieri, a Milano, portato via da un male che lo aveva colpito all'improvviso nei mesi scorsi e che tutti speravamo potesse essere arginato dalle cure. Aveva 63 anni e una passione per il giornalismo fresca come quella di un biondino agli esordi. Era un cronista vecchio stampo.



LA GENEROSITÀ OLTRE LO SPIRITO DA CRONISTA

LUCA UBALDESCHI / PAGINA 13

Due aspetti di Giovanni Ciolina mi hanno colpito fin dai nostri primi incontri: l'istinto del cronista e l'attaccamento al giornale. Doti che dovrebbero essere patrimonio normale di chiunque faccia questa professione, ma che non è frequente trovare nelle proporzioni che si rivelavano in lui. Giovanni era letteralmente innamorato della notizia: la cercava, la corteggiava, non si fermava alle prime difficoltà. Proprio come accade con gli amori più puri.

CON L'UCRAINA PRIMA VITTORIA DI SPALLETTI (2-1): GLI AZZURRI TORNANO IN CORSA PER GLI EUROPEI



L'interista Frattesi autore della doppietta che ha dato il successo all'Italia ANTONIO BARILLA E GUGLIELMO BUCCHERI / PAGINE 40-41

IL DS BLUCERCHIATO AL SECOLO XIX

Valerio Arrichiello / PAGINE 42 E 43

Mancini: «Samp, mia seconda pelle
Qui grandi emozioni, c'è un futuro»

Si definisce romantico, ammette di essere «abbastanza scaramantico» ma sopra ogni cosa è visceralmente sampdoriano. Come suo papà, Andrea Mancini, ds della Samp, 31 anni oggi, si racconta: «Il club ha un futuro».



STUDIO DENTISTICO FASSIO

SCEGLI IL DENTISTA CHE VUOI... MA UN PREVENTIVO ACCURATO FALLO ANCHE DA NOI!



Genova C.so Europa, 145/3
Tel. 010 355 811 - 339 7524875
www.studiodentisticofassio.it

BUONGIORNO

Essere licenziati da un sindacato: eccolo un bel paradosso. È successo a Massimo Gibelli, dopo quarant'anni trascorsi nella Cgil al fianco di Fausto Bertinotti, Ottaviano Del Turco, Bruno Trentin, Sergio Cofferati, Guglielmo Epifani, Susanna Camusso e fino a Maurizio Landini. Il quale ha deciso di fare a meno del portavoce, e dunque gli ha dato il benservito. Bel problema: a che sindacato può rivolgersi un sindacalista licenziato dal sindacato? Ma non è tutto. Gibelli sostiene che, per mandarlo a casa, Landini s'è dotato degli strumenti consentiti dal Jobs act di Matteo Renzi, contro il quale lo stesso Landini invece da anni e ora progetta di abrogarlo per referendum. Dopo due giorni di silenzio, Landini replica che il Jobs act non c'entra affatto e io non sono giulavorista e non saprei (a me un giulavorista ha detto

Sciur padrun

MATTIA FELTRI

che c'entra, e c'entra pure nel giudizio di Loredana Taddei, anch'essa a lungo nella Cgil, ma diciamo che continuo a non sapere). C'entra invece, insiste Landini, la natura dei finanziamenti al suo sindacato, provenienti in robusta dose dal contributo economico degli iscritti, e a lui tocca amministrarli con oculatezza: il portavoce non serviva più, non si sapeva dove ricollocarlo, meglio risparmiarne un poco e addio. Davvero impeccabile: il sogno di ogni imprenditore, piccolo o grande, soltanto che, quando lo fanno gli imprenditori, sempre che ci riescano, la Cgil si arma di striscioni e slogan in difesa dello sfruttato, trattato come una merce e infine buttato via in logica padronale e fascisteggiante. Ma Landini ha una gran fortuna: il sindacato è lui e quindi nessuno lo può sindacare. —

STUDIO DENTISTICO FASSIO

UNA PASSIONE COSÌ FORTE CHE NON VUOLE FERMARSI!



Genova C.so Europa, 145/3
Tel. 010 355 811 - 339 7524875
www.studiodentisticofassio.it





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Tregua fiscale
Rottamazione,
entro fine mese
le comunicazioni
dell'Agenzia



Luigi Lovecchio
— a pag. 31

Domani con Il Sole
Società di capitali
e modello Redditi,
la guida
agli ultimi controlli

— a 1,00 euro più il prezzo
del quotidiano



FTSE MIB 28584,58 +0,21% | SPREAD BUND 10Y 175,70 +1,20 | SOLE24ESG MORN. 1201,92 -0,40% | SOLE40 MORN. 1033,47 +0,20% | **Indici & Numeri** → p. 37-41

L'INTERVISTA

Figliuolo: «Sblocchiamo subito 449 milioni per strade, opere e fiumi»

Manuela Perrone — a pag. 30



Generale, Francesco Paolo Figliuolo

“

IRISTORI
Dal 15 novembre operativa la nuova piattaforma Sfinge per gestire le domande di ristoro di famiglie e imprese, poi le modalità su richieste, perizie asseverate e schede tecniche sui danni

“

VELOCITÀ
La semplificazione guiderà le azioni di ricostruzione, ma il territorio va ripensato non più in chiave di emergenza ma di rispetto e di difesa, bisogna immaginare progetti per la rigenerazione urbana

PANORAMA

L'ALLUVIONE

Libia, 2.300 morti e 10mila dispersi dopo il crollo di due dighe nella città di Derna



Continua ad aggravarsi il bilancio della devastante alluvione che domenica scorsa ha travolto la Libia orientale, con la città di Derna (centro che conta 120mila abitanti) sommersa dopo il crollo di due dighe. Il totale delle vittime, circa 2.300 morti e 10mila dispersi, rischia di crescere a dismisura. Polemiche sui ritardi degli aiuti. — a pagina 12

CULTURA

Stati generali: una due giorni su arti e primati del Made in Italy

Nicoletta Picchio — a pag. 17

FINANZA

Mediobanca, no di Delfin ad cda sulla lista comune

Salta l'accordo sulla lista unica tra Delfin e il cda Mediobanca. La finanziaria della famiglia Del Vecchio, primo socio di piazzetta Cuccia, ha detto no alla proposta di una lista comune. — a pagina 24

PROVE D'INTESA

Auto Usa: sul contratto disgelso con i sindacati

Resta la distanza tra i sindacati e le case automobilistiche Usa ma alla vigilia della scadenza del contratto primi segnali di disgelso: ridotte al 35% in 4 anni le richieste di aumento. — a pagina 24

TEATRO SAN CARLO

Il tribunale di Napoli: reintegrare subito Lissner

Il tribunale di Napoli ha ordinato l'immediato reintegro di Stéphane Lissner alla guida del Teatro San Carlo da cui era stato rimosso con un decreto del governo a maggio. — a pagina 22

GOVERNANCE

Campari, lascia il ceo Bob Kunze-Concewicz

Cambio al vertice di Campari Group. Dopo 18 anni in azienda, il Ceo Bob Kunze-Concewicz ha annunciato di voler lasciare la carica di Ceo a partire dall'11 aprile 2024. — a pagina 26

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600

Fininvest, ecco il patto blindato tra Marina e Pier Silvio

Eredità Berlusconi

Intesa parasociale a tempo indeterminato tra i due figli maggiori

Obbligo di consultazione e voto unitario in ogni assemblea

Spunta un accordo tra Marina e Pier Silvio Berlusconi, siglato poco prima dell'accettazione del testamento del padre, che garantisce ai due eredi il controllo stabile di Fininvest. Il patto, che sarà depositato nei prossimi giorni, prevede l'obbligo di consultazione tra i due fratelli maggiori e voto unitario in assemblea per gestire Fininvest in sintonia, creando un unico blocco di potere, forte di un pacchetto del 52,48% che assicura loro piena autonomia nelle scelte strategiche.

Mangano — a pag. 8



Russia, Vladimir Putin

GEOPOLITICA

Putin: l'Asia è ora la priorità del secolo per la Russia

Antonella Scott — a pagina 5



TECNOLOGIA

Apple svela l'iPhone 15 ma non scalda Wall Street

Carlini, Salvio, Simonetta — a pagina 7



MARGRETHE VESTAGER

«La Bei va riformata, serve un ruolo più strategico»

Beda Romano — a pag. 4

Nomine europee, Margrethe Vestager, classe 1968, ha guidato a partire dal 2014 l'Antitrust della Ue e ora è in corsa per la Bei

Morgan Stanley: rischio spread con crescita bassa e più deficit

Previsioni

A fine anno il differenziale di rendimento con il Bund previsto a 210 punti base

Le debolezze strutturali dell'economia italiana, che tornano evidenti con la fine dell'ampio rimbalzo post pandemico e il rallentamento della crescita

In area zero virgola, preoccupano gli osservatori internazionali. L'ultimo allarme sui conti pubblici arriva dal report di Morgan Stanley sull'Italia che vede lo spread risalire «a 200/210 punti base entro la fine dell'anno», ieri la distanza dal decennale tedesco era intorno a 175 punti. Ma «forbice» oggi si misura sui rendimenti intorno al 4,4% contro il 3,9% di un anno fa. A prescindere dallo spread, dunque, la spesa per interessi è destinata ad aumentare sensibilmente e la Nafed dovrà prenderne atto. — pag. 2

BANCHE

Abi: la tassa sugli extraprofiti avrà effetti sulla fiducia, serve la deducibilità

Laura Serafini — a pag. 3

INNOVA GROUP
ADVANCED PACKAGING SOLUTIONS

PER PREVEDERE IL FUTURO È NECESSARIO AVERE UNA STORIA

INNOVA GROUP DA 50 ANNI LEADER NEL MERCATO DEGLI IMBALLI E DELLA CARTOTECNICA

ENTRA NEL PACKAGING DEL FUTURO CON INNOVA GROUP

- Innovazione tecnologica ai massimi livelli
- Produzione autonoma dalla materia prima al prodotto finito
- Alto livello qualitativo, servizio al mercato

www.innovagroup.it



Ryanair, il ceo Michael O'Leary

TRASPORTO AEREO

Ryanair taglia nuovi voli. Urso a O'Leary: l'Italia non si fa ricattare

Gianni Dragoni — a pag. 3



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 13 settembre 2023
Anno LXXX - Numero 252 - € 1,20
San Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.48) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Giochi Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

EMERGENZA MIGRANTI

Parigi e Berlino blindano i confini

Ieri nuovi sbarchi record mentre Francia e Germania fermano gli arrivi dall'Italia

Macron rinforza la frontiera a Ventimiglia per non far entrare profughi

I tedeschi con una lettera dicono basta all'accoglienza volontaria

Commercio
Ecco le regole per le pedane
Arriva il regolamento che riordina i dehors. Decideranno i Municipi



Verucci a pagina 17

Crisi
Meno spesa nel carrello
I romani «tagliano» il supermercato. Ma non i cibi di qualità

a pagina 19

Scuola
In piazza contro il caro libri
Presidio degli studenti. I testi per il primo liceo costano mille euro

Conti a pagina 18

Campidoglio
Staff del sindaco. Un altro assunto
Squadra di 17 membri costa mezzo milione. Manzi capo gabinetto

Sbraga a pagina 16

COMMENTI
• **MAZZONI**
Riecco i talk-show tra scontri impari e ideologia
• **GIACOBINO**
L'avvocato Gianni nel business dell'ecologia
• **BAILOR**
Pontida spiegata alla sinistra

a pagina 13

Il Tempo di Osh

Landini licenzia con metodi che contesta da sindacalista



"E se me girano, a questi della CGIL je faccio pure la serrata"

Di Capua a pagina 6

All'assemblea FdI il presidente del consiglio denuncia anche attacchi alla famiglia Meloni: fango gratuito su di me

Alluvione in Libia
Ciclone devasta il Paese
Daniel fa oltre 2.300 vittime

Cento a pagina 9

••• Giorgia Meloni si sente costantemente sotto attacco, assieme alla sua famiglia e al suo partito, così all'assemblea di FdI tenuta ieri a Roma ha denunciato la «macchina del fango» sempre pronta a colpire. Dal palco il premier parla ai suoi anche delle sfide future: dalle europee alla riorganizzazione del partito fino ai dossier economici.

Bonanni a pagina 5

••• Mentre a Lampedusa ieri è stato record di sbarchi, con circa 2500 persone arrivate, Francia e Germania chiudono le porte agli immigrati. Berlino avrebbe temporaneamente sospeso l'ammissione volontaria dei richiedenti asilo provenienti dall'Italia, mentre Parigi ha inviato rinforzi alla frontiera di Ventimiglia per frenare i flussi migratori.

Antonelli a pagina 3

Il premier vede Orbán
Salvini al lavoro per stoppare un altro inciucio in Europa

Caleri e Martini alle pagine 2 e 3

Festa di Italia Viva
Anche Nordio e Piantedosi alla 4 giorni di Santa Severa

Frasca a pagina 7

Qualificazioni a Euro 2024
Spalletti vince la prima sulla panchina azzurra
Ucraina ko 2-1



Pieretti alle pagine 26 e 27

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE • ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it www.artemisialabyoung.it

Consigli non richiesti

DI CICISSEO

Stefano Bandedechi, sindaco di Terzi e segretario di Alternativa Popolare, ormai è assurdo al rango di personaggio nazionale soprattutto per le sue intemerate sopra le righe, e radio e televisioni se lo contendono perché con lui lo spettacolo è assicurato. Anche ogni consiglio comunale, dopo la rissa sfiorata qualche settimana fa a Palazzo Spada, è ormai cinto d'assedio da giornalisti, telecamere e microfoni in attesa di qualche bandedecata. Ma chi pensa che questo sindaco sia solo una macchia di colore comparsa nel vestito buono della politica probabilmente ha preso un abbaglio. (...)

Segue a pagina 13



PNRR
Istruzioni
per l'uso

a pag. 29

Flavio Tosi, ex sindaco leghista di Verona, fa campagna acquisti in Veneto per Forza Italia
Carlo Valentini a pag. 6

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Italia Oggi
Promo
BACK TO WORK
Riparti informato con tutte le novità per la tua professione
ABBONATI ORA
Italiaoggi.it/abbonamenti

BANCHE
L'Abi apre la moratoria delle rate dei mutui di imprese e privati nei territori colpiti dal maltempo
Pagamici a pag. 30

Pmi, pagamenti in 30 giorni

La nuova proposta di direttiva non ammetterà deroghe, nemmeno per le pubbliche amministrazioni, salvo per quei contratti che prevedono tempi inferiori ad un mese
Galli a pag. 24

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

IO CONFERMO

Scuola - Il Rapporto Ocse con le schede sull'Italia
Diritto societario - Bancarotta e dimissioni dell'amministratore, la sentenza della Cassazione
Pagamenti tardivi - La bozza di regolamento della Commissione Ue

DIFFUSIONI A LUGLIO

Libero	+10%
Avvenire	+3%
Fatto	-2%
Corsera	-4%
Sole	-6%
Messaggero	-8%
Giornale	-10%
Qn Carlino	-10%
Stampa	-11%
Verità	-12%
Repubblica	-14%

Captiani a pag. 15

Macron è stato fischiato allo stadio di Parigi in occasione della coppa del mondo di rugby

Chi ricorda la prima della Scala il 7 dicembre scorso? Quando al palco d'onore è comparso Sergio Mattarella il pubblico scalloroso è scattato in una standing ovation e ha tributato al presidente quattro minuti di applausi scroscianti punteggiati da grida di «grazie presidente». Ebbene, a Emmanuel Macron l'altro giorno è andata completamente diversa: comparso allo Stadio de France per inaugurare la coppa del mondo di Rugby è stato sonoramente fischiato dall'enorme pubblico parigino che si è esibito in interminabili minuti di urla scomposte e ripetute grida di biasimo e dissenso. La sua popolarità sta letteralmente precipitando.

Solari a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

La spesa pubblica va usata anche come strumento anticiclico. È un principio, questo, che dopo le intuizioni di Keynes è considerato un dogma anche per coloro che conoscono i primi rudimenti di politica economica. Cosa vuol dire? Che quando un sistema economico sta crescendo poco (o diminuendo) il sistema pubblico conviene aumentare il potere d'acquisto attraverso l'aumento della spesa pubblica in debito. L'operazione è sostenibile e fisiologica solo se, dopo aver iniettato nel sistema più spesa pubblica, appena si verifica la conseguente ripresa economica, la spesa pubblica viene ridotta per assorbire la maggior spesa fatta. In Italia invece si vuol spendere di più quando la crescita economica si riduce e non si vuol ridurre la spesa quando il sistema riprende. È il metodo detto "di donna non c'è certezza". Si spiega così perché da noi esiste un rapporto debito pil pari al 51% medio dell'eurozona e l'abbinato del 143% e vogliamo fare altro debito essendo chiaro che non lo ripagheremo. Possiamo criticare se c'è chi, nella Ue, non ci sta?

IL PUNTO È AVERE IL VOUCHER CONNETTIVITÀ ANCHE PER LA MIA ATTIVITÀ.

INTERNET A PARTIRE DA 0€ AL MESE PIÙ IVA CON SCONTO IN BOLLETTA.

Chiamata il 180 | Contatta il tuo agente di fiducia | Siano Vodafone Business. E andiamo #DRITTIALPUNTO

Affrettati. I Fondi del Governo Italiano stanno per terminare. | Vieni nei negozi Vodafone | Together we can

vodafone business

Voucher Connettività per il 2023. È un'offerta riservata ai clienti Vodafone Business. Per conoscere tutte le condizioni di utilizzo e la copertura dell'offerta, visitate il sito www.vodafone.it/voce. Per il servizio clienti, chiamate il 180 o visitate il sito www.vodafone.it/voce. Per il servizio clienti, visitate il sito www.vodafone.it/voce.



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 13 settembre 2023
1,70 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



[Paura in Toscana per un'infezione batterica](#)

Muore bimba di 2 anni per una sindrome rara
Un'altra grave al Meyer

Ulivelli a pagina 17



[Servizi pubblici toscani](#)

La Multiutility in borsa
Il no di Pd e Cgil

Caroppo a pagina 18



Stop ai migranti, c'è il muro di Berlino

L'Italia rischia l'isolamento in Europa: la Germania ferma l'accoglienza volontaria dal nostro Paese, la Francia blinda la frontiera a Ventimiglia **Manovra**, Associazione bancaria e Antitrust criticano il prelievo sugli extraprofitti: è incostituzionale. Meloni insiste: norma giusta Servizi da p. 6 a p. 9

[Intervista al ministro Valditaro](#)

«Ai genitori piace una scuola seria»



A gli italiani piace il ritorno del voto in condotta. «Vedo da parte delle famiglie - riflette Giuseppe Valditaro, ministro della Pubblica Istruzione - un evidente favore verso una scuola seria».

C. Rossi a pagina 5

[Chi ha perso e chi ha vinto](#)

Le Europee e il giro di boa dei sondaggi

Simone Arminio a pagina 6

FIRENZE: CINQUE INDAGATI PER IL SEQUESTRO DI KATA, ANCHE GLI ZII ESAMI SU TROLLEY E TRACCE DI SANGUE NELL'EX HOTEL ASTOR



[Il destino della piccola](#)

Le statistiche e il tempo

Gigi Paoli a pagina 3

Katalaya Alvarez, 5 anni, sparita a Firenze il 10 giugno

LA SVOLTA

Brogioni e Pontini alle pagine 2 e 3

[DALLE CITTÀ](#)

[Castelfiorentino](#)

Pugni e minacce con il coltello
Quindicenne finisce nei guai

Servizio in Cronaca

[Empoli](#)

Ladri di zaini
Inseguimento in negozio

Servizio in Cronaca

[Empoli](#)

Sos tra i banchi
«Tanti alunni ma pochi spazi»

Servizio in Cronaca



[Il boss rifiuta di vedere la figlia](#)

Messina Denaro è in fin di vita

Femiani a pagina 11



[La richiesta della Camera Usa](#)

«Impeachment per Joe Biden»

Pioli a pagina 12



[Vittoria 2-1, europei più vicini](#)

L'Italia respira
Ucraina battuta

Franci, Mola, Todisco nel QS

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Silexan® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.





la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 13 settembre 2023

Anno 48 N°215 - In Italia € 1,70

NUOVO BOOM DI SBARCHI

Berlino e Parigi: stop migranti dall'Italia

di **Alessandra Ziniti**

Nessuna replica alle inattese sortite di Francia e Germania ma il Viminale conferma: «È vero, non accettiamo più riammissioni di migranti da altri Paesi in virtù dello straordinario afflusso a cui l'Italia è chiamata a far fronte da mesi. La vecchia logica della responsabilità del Paese di primo ingresso del regolamento di Dublino è ormai superata dalla bozza del nuovo Patto approvato a giugno a Lussemburgo».

alle pagine 6 e 7 con un servizio di **Candito**



Il molo di Lampedusa. L'isola è al collasso dopo lo sbarco di 2.472 migranti a partire dalla mezzanotte di ieri

Mappamondi

Libia devastata dalle inondazioni
La Croce Rossa: 10mila morti



di **Daniele Raineri**
a pagina 14

I repubblicani all'attacco di Biden "Ok impeachment"



dal nostro corrispondente **Paolo Mastrolilli**
a pagina 16

Barbieland danese Partito solo di donne capovolge la parità



di **Daniele Castellani Perelli**
a pagina 17

ECONOMIA

Meloni scivola sulle banche

Abi e Antitrust criticano la tassa sugli extraprofiti: "Viola la Costituzione, incrina la fiducia dei mercati e penalizza l'economia" Ddl Capitali, maggioranza in stallo. Sicurezza sul lavoro, Mattarella alla ministra Calderone: "Non si sta facendo abbastanza"

La premier: sinistra anti-italiana. Schlein: destra senza risultati

Il commento

Una lezione per Giorgetti

di **Domenico Siniscalco**

I susseguirsi quasi frenetico di episodi violenti, da Palermo a Caivano, non è un preoccupante segno del mondo post Covid-19. Deriva da un disagio sociale ed economico che cova e si esaspera nei decenni

a pagina 27

Attaccata dalle banche, che definiscono la tassa sugli extraprofiti "incostituzionale", e accusano il governo di penalizzare l'economia, la premier Meloni si rifugia nel suo trascorso di underdog. E si autoproclama vittima insieme alla sorella «di fango, dossieraggi, campagne di stampa e insinuazioni per raccontare il partito familistico, chiuso e asserragliato». Alla prima assemblea nazionale di Fratelli d'Italia da presidente del Consiglio, la premier cerca di motivare il partito.

di **Baldolini, Berizzi, Ciriacò, Fracchiolla, Greco, Lauria e Vecchio** a pagine 2, 3, 4, 8 e 9

Il racconto

Salvini, addio al sogno del Sud

di **Stefano Cappellini**

«Salvini è l'unico vero leader dea destra italiana», dice Franco, pensionato 75enne. Ormai sentire il leader della Lega osannato in romanesco non dovrebbe fare impressione.

a pagina 10

L'analisi

Violenza, l'istruzione come risposta

di **Francesco Billari**

I susseguirsi quasi frenetico di episodi violenti, da Palermo a Caivano, non è un preoccupante segno del mondo post Covid-19. Deriva da un disagio sociale ed economico che cova.

a pagina 27



Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere.
Codice fiscale 970 961 20585
msf.it/5x1000



Il caso

Crollo di spettatori per tg e programmi della Rai sovranista



di **Giovanna Vitale**
a pagina 13

Firenze

Kata, sangue e trolley Cinque indagati per la bimba sparita



di **Serranò e Vivaldi**
a pagina 19

Euro 2024

Italia-Ucraina 2-1 Spalletti porta a casa il primo successo



di **Condò e Currò**
a pagina 34

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionario di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Agnoli, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HR 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



LA SALUTE
Perché col Covid ritorna la teoria del complotto
EUGENIA TOGNOTTI

IL CALCIO
Frattesi esalta Spalletti azzurri ancora in corsa
BARILLA, BRUSORIO E BUCCHERI

Missione compiuta. L'Italia batte l'Ucraina, fagguanta al secondo posto - con una gara in meno - e guarda con rinnovata fiducia al cammino verso Euro 2024. I tre punti erano vitali. - PAGINE 34-35



LA STAMPA



MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N. 251 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DC8-TO II www.lastampa.it **GNN**

ASSEMBLEA FDI, MELONI: FANGO SULLA MIA FAMIGLIA. BELLANTONE (ISS): FAZZOLARI? SOLO UN LONTANISSIMO CUGINO

L'Europa punisce l'Italia

Germania e Francia, stop ai migranti "secondari". E dalla Bce lettera contro la tassa sulle banche

L'ANALISI
LE COSE NON DETTE DALLA GUERRA AL PREMIERATO
LUCIA ANNUNZIATA



Ci sono tante cose che, da mesi, non ci diciamo nel nostro discorso pubblico. Come nelle famiglie che arrivano fino a un punto di verità e poi per timore o pudore si fermano sulla soglia dei segreti. Il nostro segreto più grande è la guerra, che viviamo - ma è un atteggiamento dell'intera Europa - come una tremenda tempesta in un altro Paese, una cosa che ci riguarda sì in generale, ma senza sentirne colpiti. Il nostro segreto è il nostro rifiuto di fare i conti con l'impatto di un conflitto di cui non si vede la fine. Il rifiuto a sua volta, come scatole cinesi, copre una serie di processi che stanno trasformando il nostro orizzonte politico: il principale è una rapida e forte inclinazione del sistema a favore dei partiti leaderistici. Nei fatti una tendenza che favorisce l'affermarsi di un nuovo assetto, il tanto amato dal governo (e non solo) premierato. Sembrano due discorsi così lontani, ma è possibile senza eccessivo sforzo, dimostrare il legame fra guerra e trasformazione del nostro sistema.

CONTINUA A PAGINA 9

Il pasticcio del San Carlo torna Lissner, via Fuortes
Federico Capurso

BRESOLINE LOMBARDO
Non bastavano le tensioni sul fronte economico: la riforma del Patto di Stabilità, il pressing sulla ratifica del Mes, i richiami della Bce sul decreto banche. Ora per il governo Meloni si apre - o meglio, si riapre - anche un altro fronte. Quello dei flussi migratori. CAMILLI - PAGINE 2 E 3

Solo la svolta green può rilanciare la mia Ue
Nathalie Tocci

KIM ARRIVA IN RUSSIA PER SOSTENERE LO ZAR
Il patto del male
AGLIASTRO, LAMPERTI, SIMONI



Se Putin rivuole Trump
ANNA ZAFESOVA

La profezia dell'editorialista del Financial Times Gideon Rachman ha cominciato ad avverarsi. - PAGINE 18 E 17

LA FINANZA
Ma sugli extraprofitto dietrofront inevitabile
STEFANO LEPRI

L'importante è annunciare, alzando la voce. L'effetto è raggiunto; poi, poco importa quanto dell'annuncio si farà. La tassa sui supposti extraprofitto delle banche sembra avviata alla stessa sorte di altri provvedimenti di questo governo. Il parere sfavorevole della Bce rafforzerà la prudenza. - PAGINA 5

L'ECONOMIA
Il grande malato tedesco che zavorra il nostro Pil
MARIO DEAGLIO

Quasi venticinque anni fa, *The Economist* definì la Germania il "malato d'Europa". Un mese fa si è chiesto se l'economia tedesca sia nuovamente malata. I dati confermano una malattia tedesca: la Germania, prima economia europea, è l'unica a far prevedere una crescita negativa nel 2023. - PAGINA 7

ALLUVIONE: SEIMILA MORTI E DIECIMILA DISPERSI
Apocalisse Libia
DENIS ARTIOLI



Quei sommersi di Derna
DOMENICO QUIRICO

Derna è un luogo dove la vita è da sempre una pianta dura. Forte, invincibile, che si abbarbicava subito. - PAGINA 19

LA GIUSTIZIA
Mattarella: "Di lavoro non si deve morire" Il Pg dopo Brandizzo "Procura al collasso"
LEGATO, MAGRI, POLETTO



Troppe vittime: così non può continuare. Gli incidenti sul lavoro si moltiplicano, e il presidente della Repubblica di nuovo interviene su questa emergenza sociale. E il procuratore generale di Torino accusa: la procura di Ivrea è al collasso. - PAGINE 10 E 11

LA VIOLENZA SULLE DONNE
La diversità culturale e i diritti universali
VLADIMIRO ZAGREBELSKY

La richiesta del pubblico ministero di assoluzione di un immigrato proveniente dal Bangladesh è imputato di maltrattamenti nei confronti della moglie della stessa origine etnica, ha dato origine a numerosi commenti critici, espressione di indignazione per la concezione del rapporto uomo-donna propria di quella vicenda. - PAGINA 7

LE IDEE
La scuola da sola non salverà Caivano
MARIO FILLIOLEY

C'è una parte del decreto Caivano che prevede di punire con la detenzione i genitori che non mandano i figli a scuola. Tra i compiti di chi come me insegna alle scuole medie c'è quello di segnalare i ragazzi a rischio abbandono. - PAGINE 14 E 15

Firma per il 5x1000 a Medici Senza Frontiere.
Codice fiscale
970 961 20585
msf.it/5x1000



BUONGIORNO

Essere licenziati da un sindacato: eccolo un bel paradosso. È successo a Massimo Gibelli, dopo quarant'anni trascorsi nella Cgil al fianco di Fausto Bertinotti, Ottaviano Del Turco, Bruno Trentin, Sergio Cofferati, Guglielmo Epifani, Susanna Camusso e fino a Maurizio Landini. Il quale ha deciso di fare a meno del portavoce, e dunque gli ha dato il benservito. Bel problema: a che sindacato può rivolgersi un sindacalista licenziato dal sindacato? Ma non è tutto. Gibelli sostiene che, per mandarlo a casa, Landini s'è dotato degli strumenti consentiti dal Jobs act di Matteo Renzi, contro il quale lo stesso Landini invece da anni e ora progetta di abrogarlo per referendum. Dopo due giorni di silenzio, Landini replica che il Jobs act non c'entra affatto e io non sono giuslavorista e non saprei (a me un giuslavorista ha detto

Sciur padrun

che c'entra, e c'entra pure nel giudizio di Loredana Taddei, anch'essa a lungo nella Cgil, ma diciamo che continuo a non sapere). C'entra invece, insiste Landini, la natura dei finanziamenti al suo sindacato, provenienti in robusta dose dal contributo economico degli iscritti, e a lui tocca amministrarli con oculatazza: il portavoce non serviva più, non si sapeva dove ricollocarlo, meglio risparmiarne un poco e addio. Davvero impeccabile: il sogno di ogni imprenditore, piccolo o grande, soltanto che, quando lo fanno gli imprenditori, sempre che ci riescano, la Cgil si arma di striscioni e slogan in difesa dello sfruttato, trattato come una merce e infine buttato via in logica padronale e fascisteggiante. Ma Landini ha una gran fortuna: il sindacato è lui e quindi nessuno lo può sindacare.





Massiah, un libro con Beccalli (Cattolica): conti correnti da remunerare

Massaro a pagina 7

La banca tedesca N26 cambia il vertice in Italia: Bedino succede a Isola

Mapelli a pagina 17



Lapo Elkann cede il marchio Italia Independent al gruppo Modo

La società incassa un milione di euro per il brand degli occhiali **Camurati in MF Fashion**

Anno XXXIV n. 179

Mercoledì 13 Settembre 2023

€2,00 *Classedtori*



FTSE MIB +0,21% 28.585 DOW JONES -0,06% 34.642** NASDAQ -1,04% 13.774** DAX -0,54% 15.716 SPREAD 175 (+0) €/S 1,0713

DOMANI LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Bce, i falchi non mollano

Secondo le **attese** di mercato, crescono le probabilità di un **altro** rialzo dei tassi
Ma gli ultimi deboli dati **economici** dell' Eurozona dicono che sarebbe un **azzardo**

ALTOLÀ ABI: LA TASSA SUGLI EXTRAPROFITTI POTREBBE ESSERE INCOSTITUZIONALE

Qualtieri e Niofole alle pagine 3 e 7



MOSSA DI ASPI

Autostrade cerca partner per la società delle colonnine

Carosielli a pagina 13

NEL BILANCIO

Visibilia, spunta avviamento mai svalutato in nove anni

Pavesi a pagina 11

LA GESTIONE MUNARI

Amco rimborsa bond da 850 milioni e abbassa il debito a 3,6 miliardi

Qualtieri a pagina 6



NON SPEGNERE LA TUA IMPRESA!

FINANZIAMENTI GARANTITI PER LO SVILUPPO AZIENDALE

Affianchiamo le imprese nel loro percorso di crescita con finanziamenti e garanzie per aumentare la competitività e affrontare consapevolmente le sfide del mercato.

Soluzioni semplici e immediatamente fruibili con condizioni di accesso a misura di MICROIMPRESSE e PMI.

Accendi la Tua impresa.

contact@confidistema.com
800 777 775

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito www.confidistema.com

(Sito) Adnkronos

Primo Piano

Sicurezza portuale, Durigon: "Per diminuire incidenza infortuni serve formazione"

"Per diminuire l'incidenza degli infortuni sul lavoro si interverrà mediante una approfondita formazione dei lavoratori". Queste le parole di Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a margine dell'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoporti** dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali. Demografica, leggi lo Speciale Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia. Tag.



(Sito) Adnkronos

Primo Piano

Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Controlli utili alla tutela della salute"

"L'obiettivo è quello di fattorizzare il tempo per i controlli, che può sembrare economicamente perso, come un elemento utile alla tutela della salute". Queste le parole di Pino Musolino, presidente della AdSP del Mar Tirreno centro settentrionale, in occasione dell'evento per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e Assoportì dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali.



(Sito) Adnkronos

Primo Piano

Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Prevenzione e formazione per evitare infortuni sul lavoro"

"La formazione costante del lavoratore è fondamentale affinché si possano evitare gli infortuni sul lavoro. Prevenire tali infortuni significa dare ai lavoratori la possibilità di sviluppare la consapevolezza necessaria riguardo una costante metodologia di sicurezza sul lavoro". Queste le parole di Pino Musolino, presidente della **AdSP** del Mar Tirreno centro settentrionale, in occasione dell'evento per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali. Demografica, leggi lo Speciale Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.



(Sito) Adnkronos

Primo Piano

Sicurezza portuale, Princigalli (Inail Lazio): "Coniugare esigenze produzione con salute e sicurezza lavoratori"

"Dobbiamo saper coniugare le esigenze inevitabili della produzione e del miglioramento della capacità produttiva con delle condizioni ottimali di salute e sicurezza dei lavoratori". Lo ha detto il direttore regionale di Inail Lazio Domenico Princigalli, a margine dell'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo per la sicurezza nel porto di Civitavecchia, in attuazione del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile. L'informazione continua con la newsletter Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata.



(Sito) Adnkronos

Primo Piano

Sicurezza portuale, Princigalli (Inail Lazio): "Protocollo garantisce analisi dei rischi e formazione lavoratori"

"Grazie a questo protocollo si potrà fare un'analisi dei rischi e dare strumenti concreti e specifici alle imprese che operano all'interno dell'area portuale, ma al tempo stesso si potrà migliorare anche la formazione e la sensibilizzazione dei lavoratori". Lo ha detto il direttore regionale di Inail Lazio Domenico Princigalli, a margine dell'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali.



(Sito) Adnkronos

Primo Piano

Inail e AdSP siglano accordo attuativo per la sicurezza nel lavoro portuale

E' stato sottoscritto un accordo attuativo per la sicurezza nel porto di Civitavecchia presso il Conference Center Inail a Roma, dal Direttore regionale Inail Lazio, Domenico Princigalli e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, Pino Musolino, in attuazione del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile. Demografica, leggi lo Speciale Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.



(Sito) Adnkronos

Inail e AdSP siglano accordo attuativo per la sicurezza nel lavoro portuale

09/12/2023 10:59

E' stato sottoscritto un accordo attuativo per la sicurezza nel porto di Civitavecchia presso il Conference Center Inail a Roma, dal Direttore regionale Inail Lazio, Domenico Princigalli e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, Pino Musolino, in attuazione del protocollo nazionale tra Inail, Mit e Assoport dello scorso aprile. Demografica, leggi lo Speciale Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.

Cisl: «Sicurezza sul lavoro, importante l'accordo siglato»

CIVITAVECCHIA - «La firma dell'accordo attuativo per la sicurezza nel porto di Civitavecchia, è un passo importante, perché nulla deve essere lasciato intentato per quanto riguarda l'incolumità dei lavoratori. Per parte nostra, faremo il possibile per contribuire all'efficace attuazione del protocollo, che prevede anche il coinvolgimento della parte sindacale». Lo dichiara il segretario generale della Fit-Cisl del Lazio, Marino Masucci, all'indomani della sottoscrizione dell'intesa da parte del presidente dell'Adsp del Mar Tirreno centro settentrionale, Pino Musolino, e del Direttore regionale Inail Lazio, Domenico Princigalli, aggiungendo che «il drammatico incidente avvenuto lo scorso febbraio nell'hub di Civitavecchia e costato la vita a un giovane operaio, la strage di Brandizzo, il ripetersi quotidiano di incidenti sul lavoro - ha sottolineato - devono spingerci a fare il massimo dello sforzo per evitare altre tragedie. Parallelamente alle azioni di prevenzione, formazione e monitoraggio, si deve diffondere una vera e propria cultura di educazione al rischio, a partire dalle scuole. La sicurezza non può e non deve mai essere vista come un costo o come una perdita di tempo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Sicurezza portuale, Durigon: "Per diminuire incidenza infortuni serve formazione"

"Per diminuire l'incidenza degli infortuni sul lavoro si interverrà mediante una approfondita formazione dei lavoratori". Queste le parole di Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a margine dell'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali. loading...



Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Prevenzione e formazione per evitare infortuni sul lavoro"

"La formazione costante del lavoratore è fondamentale affinché si possano evitare gli infortuni sul lavoro. Prevenire tali infortuni significa dare ai lavoratori la possibilità di sviluppare la consapevolezza necessaria riguardo una costante metodologia di sicurezza sul lavoro". Queste le parole di Pino Musolino, presidente della **AdSP** del Mar Tirreno centro settentrionale, in occasione dell'evento per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoporti** dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali. loading...



Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Controlli utili alla tutela della salute"

"L'obiettivo è quello di fattorizzare il tempo per i controlli, che può sembrare economicamente perso, come un elemento utile alla tutela della salute". Queste le parole di Pino Musolino, presidente della AdSP del Mar Tirreno centro settentrionale, in occasione dell'evento per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e Assoport dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali. loading...



Sicurezza portuale, Princigalli (Inail Lazio): "Coniugare esigenze produzione con salute e sicurezza lavoratori"

"Dobbiamo saper coniugare le esigenze inevitabili della produzione e del miglioramento della capacità produttiva con delle condizioni ottimali di salute e sicurezza dei lavoratori". Lo ha detto il direttore regionale di Inail Lazio Domenico Princigalli, a margine dell'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo per la sicurezza nel porto di Civitavecchia, in attuazione del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile. loading...



Sicurezza portuale, Princigalli (Inail Lazio): "Protocollo garantisce analisi dei rischi e formazione lavoratori"

"Grazie a questo protocollo si potrà fare un'analisi dei rischi e dare strumenti concreti e specifici alle imprese che operano all'interno dell'area portuale, ma al tempo stesso si potrà migliorare anche la formazione e la sensibilizzazione dei lavoratori". Lo ha detto il direttore regionale di Inail Lazio Domenico Princigalli, a margine dell'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoporti** dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali. loading...



Inail e AdSP siglano accordo attuativo per la sicurezza nel lavoro portuale

E' stato sottoscritto un accordo attuativo per la sicurezza nel porto di Civitavecchia presso il Conference Center Inail a Roma, dal Direttore regionale Inail Lazio, Domenico Princigalli e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, Pino Musolino, in attuazione del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile. loading...

ilsole24ore.com

Inail e AdSP siglano accordo attuativo per la sicurezza nel lavoro portuale



09/12/2023 11:12

E' stato sottoscritto un accordo attuativo per la sicurezza nel porto di Civitavecchia presso il Conference Center Inail a Roma, dal Direttore regionale Inail Lazio, Domenico Princigalli e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, Pino Musolino, in attuazione del protocollo nazionale tra Inail, Mit e Assoport dello scorso aprile. loading...

Informazioni Marittime

Primo Piano

Porto di Civitavecchia, patto con Inail e governo per la sicurezza sul lavoro

Sottoscritto il protocollo attuativo che mira a migliorare e bilanciare produttività, salute e sicurezza sul lavoro. L'obiettivo, sottolineato dal ministero delle Infrastrutture, è arrivare a zero infortuni. L'Autorità di sistema portuale di Civitavecchia, l'Inail, il ministero delle Infrastrutture e **Assoporti** hanno firmato un protocollo attuativo nazionale, sottoscritto tra le parti ad aprile scorso, per la sicurezza sul lavoro nel porto della Capitale. Come spiega il direttore regionale Inail Lazio, Domenico Princigalli, il protocollo mira all'«effettività e all'efficacia» per «aumentare le condizioni di salute e sicurezza nell'area portuali». Istituzioni e parti sociali si impegnano a trovare un delicato equilibrio tra le esigenze di produzione e le condizioni ottimali di lavoro che garantiscano salute e sicurezza. Trattandosi di lavoro portuale, quindi di banchine con grandi gru che movimentano grossi carichi, e come sottolineano i più recenti dati Inail, i principali rischi legati all'attività lavorativa in porto risiedono nella movimentazione delle merci, nelle attività di magazzino, nella conduzione dei mezzi pesanti e nell'utilizzo delle macchine e dei mezzi operativi sulle navi. La maggior parte degli incidenti avviene in banchina e nei piazzali dei porti, mentre a bordo delle navi le zone di rischio sono quelle legate al carico e allo scarico delle merci. Come spiega il sottosegretario al ministero del Lavoro, Claudio Durigon, il protocollo «rientra nella specificità di come poter risolvere alcune problematiche di alcuni luoghi di lavoro. Credo che con l'intervento di Inail, **Assoporti** e soprattutto dell'Autorità portuale di Civitavecchia, si possano dare delle risultanze diverse e arrivare all'infortunio zero». Per fare tutto ciò, sottolinea il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno Centro Settentrionale, «è necessario applicare le norme italiane al cento per cento. Controlli ed ispezioni vengono spesso interpretati come "fastidiosi", ma nell'ipotetico caso in cui qualcuno si faccia male quel controllo avrebbe potuto prevedere l'incidente. L'obiettivo è quello di fattorizzare quel tempo che può sembrare economicamente perso, come un elemento utile alla tutela della salute». «Grazie a questo protocollo - conclude Princigalli - si potrà fare un'analisi dei rischi e dare strumenti concreti e specifici alle imprese che operano all'interno dell'area portuale, ma al tempo stesso si potrà migliorare anche la formazione e la sensibilizzazione dei lavoratori, attraverso l'introduzione di strumenti legati all'innovazione digitale, che permetterà un vero e proprio salto di qualità al contrasto agli infortuni e alle malattie professionali». «Il drammatico incidente avvenuto lo scorso febbraio nell'hub di Civitavecchia e costato la vita a un giovane operaio, la strage di Brandizzo, il ripetersi quotidiano di incidenti sul lavoro, devono spingerci a fare il massimo dello sforzo per evitare altre tragedie», sottolinea il segretario generale della Fit-Cisl Lazio, Marino Masucci. «Parallelamente alle azioni



Sottoscritto il protocollo attuativo che mira a migliorare e bilanciare produttività, salute e sicurezza sul lavoro. L'obiettivo, sottolineato dal ministero delle Infrastrutture, è arrivare a zero infortuni. L'Autorità di sistema portuale di Civitavecchia, l'Inail, il ministero delle Infrastrutture e Assoporti hanno firmato un protocollo attuativo nazionale, sottoscritto tra le parti ad aprile scorso, per la sicurezza sul lavoro nel porto della Capitale. Come spiega il direttore regionale Inail Lazio, Domenico Princigalli, il protocollo mira all'«effettività e all'efficacia» per «aumentare le condizioni di salute e sicurezza nell'area portuali». Istituzioni e parti sociali si impegnano a trovare un delicato equilibrio tra le esigenze di produzione e le condizioni ottimali di lavoro che garantiscano salute e sicurezza. Trattandosi di lavoro portuale, quindi di banchine con grandi gru che movimentano grossi carichi, e come sottolineano i più recenti dati Inail, i principali rischi legati all'attività lavorativa in porto risiedono nella movimentazione delle merci, nelle attività di magazzino, nella conduzione dei mezzi pesanti e nell'utilizzo delle macchine e dei mezzi operativi sulle navi. La maggior parte degli incidenti avviene in banchina e nei piazzali dei porti, mentre a bordo delle navi le zone di rischio sono quelle legate al carico e allo scarico delle merci. Come spiega il sottosegretario al ministero del Lavoro, Claudio Durigon, il protocollo «rientra nella specificità di come poter risolvere alcune problematiche di alcuni luoghi di lavoro. Credo che con l'intervento di Inail, Assoporti e soprattutto dell'Autorità portuale di Civitavecchia, si possano dare delle risultanze diverse e arrivare all'infortunio zero». Per fare tutto ciò, sottolinea il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno Centro Settentrionale, «è necessario applicare le norme italiane al cento per cento. Controlli ed ispezioni vengono spesso interpretati come "fastidiosi", ma nell'ipotetico caso in cui qualcuno si faccia male quel controllo avrebbe potuto prevedere l'incidente.

Informazioni Marittime

Primo Piano

di prevenzione, formazione e monitoraggio, si deve diffondere una vera e propria cultura di educazione al rischio, a partire dalle scuole. La sicurezza non può e non deve mai essere vista come un costo o come una perdita di tempo».

Tag civitavecchia lavoro Articoli correlati.

La Gazzetta Marittima

Primo Piano

Musolino al Seatrade Europe di Amburgo

Nella foto (da sx): Il presidente dell'AdSP Pino Musolino con il presidente di Federagenti Alessandro Santi (terzo da sx) e due rappresentanti di compagnie crocieristiche. AMBURGO - Incontri con armatori, agenti, investitori, operatori e terminalisti per il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale Pino Musolino al Seatrade Europe in corso di svolgimento ad Amburgo. Nello stand Cruise Italy di Assoport, il massimo rappresentante della Port Authority ha partecipato a diverse riunioni in cui si è discusso della situazione attuale e delle attese per il 2024 per il Porto di Roma. "Ho registrato - dichiara Pino Musolino - un clima molto positivo, che fa da cornice ad una stagione che sta confermando pienamente le previsioni della vigilia: dopo Ferragosto abbiamo già toccato quota due milioni di passeggeri crocieristi e con questo trend a fine anno potremo commentare comunque un risultato degno di nota a livello internazionale. Al momento è bene, comunque, non sbilanciarsi troppo e restare con i piedi per terra: non a caso con le compagnie e gli operatori con cui abbiamo avuto modo di confrontarci una volta di più in questi giorni in Germania, uno dei temi al centro della discussione è stato quello di offrire servizi adeguati ai passeggeri. Dopo i numeri da record, ora dobbiamo compiere come cluster uno sforzo ulteriore per mettere i crocieristi al centro dell'attenzione di tutto il sistema portuale, garantendo una qualità di servizi all'altezza dei numeri da record che il Porto di Roma è tornato a far registrare. Questa è la nuova sfida che ci attende e che sono convinto che, insieme, siamo in grado di vincere nell'interesse generale del porto".



La Gazzetta Marittima

Primo Piano

Assoporti ad Amburgo

Nella foto: Un momento degli incontri. AMBURGO - Le crociere al centro della settimana ad Amburgo con il Seatrade Cruise Europe che ha ripreso con presenze importanti, dopo uno stop di alcuni anni. La portualità italiana è presente con uno stand Cruiseltaly promosso da **Assoporti**, nel quale si susseguono incontri e approfondimenti a favore del traffico crociere con una forte impronta del marchio Made in Italy. "L'Italia dei porti è ad Amburgo - commenta il presidente di **Assoporti** Rodolfo Giampieri - per partecipare agli incontri e gli eventi messi in atto da Seatrade, unendo i momenti di conferenze ufficiali a quelli di networking tra tutti gli stakeholder del segmento. Come ho già avuto modo di dire in diverse occasioni, in Italia il traffico crociere mostra una costante ripresa e vediamo molto interesse da parte dei player principali, con una forte crescita dei traffici. Un segmento, che cresce grazie ai servizi efficienti dei nostri porti ma, naturalmente, anche per il forte richiamo turistico del nostro Paese che detiene beni culturali e paesaggi unici al mondo. Una promozione di sistema del Made in Italy per noi molto importante, anche in considerazione del grande lavoro portato avanti dalle linee di navigazione in tema di innovazione e sostenibilità. Riteniamo, infatti, che la destination Italia vada valorizzata anche con queste forme di partecipazione, anche per promuovere le attività a favore della sostenibilità che sono in atto", ha concluso Giampieri. Il concept del padiglione Cruiseltaly -_one country, many destinations, promosso da **Assoporti** con la comunicazione e la presentazione di tutto il sistema Paese coordinato, consente di poter dare risposte sia in termini operativi portuali che di offerta turistica sul territorio.



Nella foto: Un momento degli incontri. AMBURGO - Le crociere al centro della settimana ad Amburgo con il Seatrade Cruise Europe che ha ripreso con presenze importanti, dopo uno stop di alcuni anni. La portualità italiana è presente con uno stand Cruiseltaly promosso da Assoporti, nel quale si susseguono incontri e approfondimenti a favore del traffico crociere con una forte impronta del marchio Made in Italy. "L'Italia dei porti è ad Amburgo - commenta il presidente di Assoporti Rodolfo Giampieri - per partecipare agli incontri e gli eventi messi in atto da Seatrade, unendo i momenti di conferenze ufficiali a quelli di networking tra tutti gli stakeholder del segmento. Come ho già avuto modo di dire in diverse occasioni, in Italia il traffico crociere mostra una costante ripresa e vediamo molto interesse da parte dei player principali, con una forte crescita dei traffici. Un segmento, che cresce grazie ai servizi efficienti dei nostri porti ma, naturalmente, anche per il forte richiamo turistico del nostro Paese che detiene beni culturali e paesaggi unici al mondo. Una promozione di sistema del Made in Italy per noi molto importante, anche in considerazione del grande lavoro portato avanti dalle linee di navigazione in tema di innovazione e sostenibilità. Riteniamo, infatti, che la destination Italia vada valorizzata anche con queste forme di partecipazione, anche per promuovere le attività a favore della sostenibilità che sono in atto", ha concluso Giampieri. Il concept del padiglione Cruiseltaly -_one country, many destinations, promosso da Assoporti con la comunicazione e la presentazione di tutto il sistema Paese coordinato, consente di poter dare risposte sia in termini operativi portuali che di offerta turistica sul territorio.

Lo Speciale

Primo Piano

Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Prevenzione e formazione per evitare infortuni sul lavoro"

(Adnkronos) - "La formazione costante del lavoratore è fondamentale affinché si possano evitare gli infortuni sul lavoro. Prevenire tali infortuni significa dare ai lavoratori la possibilità di sviluppare la consapevolezza necessaria riguardo una costante metodologia di sicurezza sul lavoro". Queste le parole di Pino Musolino, presidente della **AdSP** del Mar Tirreno centro settentrionale, in occasione dell'evento per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali.



Lo Speciale

Primo Piano

Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Controlli utili alla tutela della salute"

(Adnkronos) - "L'obiettivo è quello di fattorizzare il tempo per i controlli, che può sembrare economicamente perso, come un elemento utile alla tutela della salute". Queste le parole di Pino Musolino, presidente della **AdSP** del Mar Tirreno centro settentrionale, in occasione dell'evento per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali.



Lo Speciale

Primo Piano

Sicurezza portuale, Durigon: "Per diminuire incidenza infortuni serve formazione"

(Adnkronos) - "Per diminuire l'incidenza degli infortuni sul lavoro si interverrà mediante una approfondita formazione dei lavoratori". Queste le parole di Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a margine dell'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali.



(Adnkronos) - "Per diminuire l'incidenza degli infortuni sul lavoro si interverrà mediante una approfondita formazione dei lavoratori". Queste le parole di Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a margine dell'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e Assoport dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali.

Lo Speciale

Primo Piano

Sicurezza portuale, Princigalli (Inail Lazio): "Protocollo garantisce analisi dei rischi e formazione lavoratori"

(Adnkronos) - "Grazie a questo protocollo si potrà fare un'analisi dei rischi e dare strumenti concreti e specifici alle imprese che operano all'interno dell'area portuale, ma al tempo stesso si potrà migliorare anche la formazione e la sensibilizzazione dei lavoratori". Lo ha detto il direttore regionale di Inail Lazio Domenico Princigalli, a margine dell'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali.



Lo Speciale

Primo Piano

Sicurezza portuale, Princigalli (Inail Lazio): "Coniugare esigenze produzione con salute e sicurezza lavoratori"

(Adnkronos) - "Dobbiamo saper coniugare le esigenze inevitabili della produzione e del miglioramento della capacità produttiva con delle condizioni ottimali di salute e sicurezza dei lavoratori". Lo ha detto il direttore regionale di Inail Lazio Domenico Princigalli, a margine dell'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo per la sicurezza nel porto di Civitavecchia, in attuazione del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile.



Lo Speciale

Primo Piano

Inail e AdSP siglano accordo attuativo per la sicurezza nel lavoro portuale

(Adnkronos) - E' stato sottoscritto un accordo attuativo per la sicurezza nel porto di Civitavecchia presso il Conference Center Inail a Roma, dal Direttore regionale Inail Lazio, Domenico Princigalli e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, Pino Musolino, in attuazione del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoporti** dello scorso aprile.

Lo Speciale

Inail e AdSP siglano accordo attuativo per la sicurezza nel lavoro portuale



09/12/2023 13:04

(Adnkronos) - E' stato sottoscritto un accordo attuativo per la sicurezza nel porto di Civitavecchia presso il Conference Center Inail a Roma, dal Direttore regionale Inail Lazio, Domenico Princigalli e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, Pino Musolino, in attuazione del protocollo nazionale tra Inail, Mit e Assoporti dello scorso aprile.

Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Prevenzione e formazione per evitare infortuni sul lavoro"

(Adnkronos) - "La formazione costante del lavoratore è fondamentale affinché si possano evitare gli infortuni sul lavoro. Prevenire tali infortuni significa dare ai lavoratori la possibilità di sviluppare la consapevolezza necessaria riguardo una costante metodologia di sicurezza sul lavoro". Queste le parole di Pino Musolino, presidente della **AdSP** del Mar Tirreno centro settentrionale, in occasione dell'evento per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali. Adnkronos LEAVE A REPLY.

MediAI

Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Prevenzione e formazione per evitare infortuni sul lavoro"



09/12/2023 09:53 Meta Time

(Adnkronos) - "La formazione costante del lavoratore è fondamentale affinché si possano evitare gli infortuni sul lavoro. Prevenire tali infortuni significa dare ai lavoratori la possibilità di sviluppare la consapevolezza necessaria riguardo una costante metodologia di sicurezza sul lavoro". Queste le parole di Pino Musolino, presidente della AdSP del Mar Tirreno centro settentrionale, in occasione dell'evento per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e Assoport dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali. Adnkronos LEAVE A REPLY.

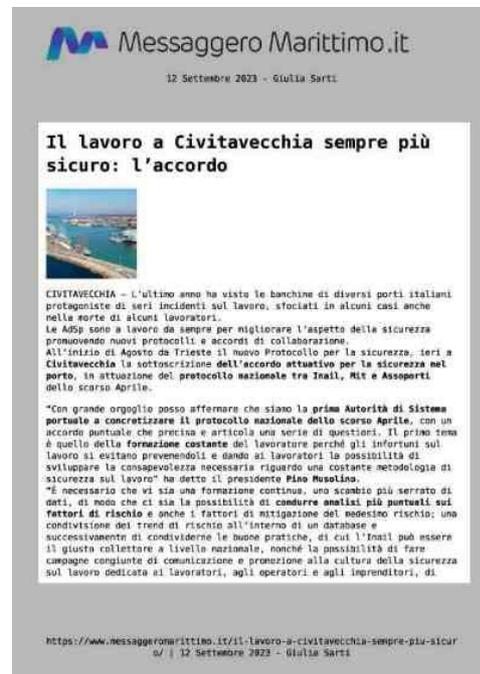
Inail e AdSP siglano accordo attuativo per la sicurezza nel lavoro portuale

(Adnkronos) - E' stato sottoscritto un accordo attuativo per la sicurezza nel porto di Civitavecchia presso il Conference Center Inail a Roma, dal Direttore regionale Inail Lazio, Domenico Princigalli e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, Pino Musolino, in attuazione del protocollo nazionale tra Inail, Mit e Assoportì dello scorso aprile. Adnkronos LEAVE A REPLY.



Il lavoro a Civitavecchia sempre più sicuro: l'accordo

CIVITAVECCHIA L'ultimo anno ha visto le banchine di diversi porti italiani protagoniste di seri incidenti sul lavoro, sfociati in alcuni casi anche nella morte di alcuni lavoratori. Le **AdSp** sono a lavoro da sempre per migliorare l'aspetto della sicurezza promuovendo nuovi protocolli e accordi di collaborazione. All'inizio di Agosto da Trieste il nuovo Protocollo per la sicurezza, ieri a Civitavecchia la sottoscrizione dell'accordo attuativo per la sicurezza nel porto, in attuazione del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoporti** dello scorso Aprile. Con grande orgoglio posso affermare che siamo la prima Autorità di Sistema portuale a concretizzare il protocollo nazionale dello scorso Aprile, con un accordo puntuale che precisa e articola una serie di questioni. Il primo tema è quello della formazione costante del lavoratore perché gli infortuni sul lavoro si evitano prevenendoli e dando ai lavoratori la possibilità di sviluppare la consapevolezza necessaria riguardo una costante metodologia di sicurezza sul lavoro ha detto il presidente Pino Musolino. È necessario che vi sia una formazione continua, uno scambio più serrato di dati, di modo che ci sia la possibilità di condurre analisi più puntuali sui fattori di rischio e anche i fattori di mitigazione del medesimo rischio; una condivisione dei trend di rischio all'interno di un database e successivamente di condividerne le buone pratiche, di cui l'Inail può essere il giusto collettore a livello nazionale, nonché la possibilità di fare campagne congiunte di comunicazione e promozione alla cultura della sicurezza sul lavoro dedicata ai lavoratori, agli operatori e agli imprenditori, di modo che riescano a lavorare prevenendo i rischi senza pensarci, in modo quasi inconscio e automatico, grazie a una corretta e sistematica informazione sulla sicurezza. È il nostro sogno che forse non si realizzerà al 100%, ma sicuramente il protocollo firmato oggi va in questa concreta e pratica direzione. **COSA PREVEDE L'ACCORDO** Il documento firmato prevede una serie di iniziative per implementare la salute e la sicurezza nel corso delle operazioni portuali, coinvolgendo sindacati e associazioni imprenditoriali di categoria insieme alle istituzioni competenti. Grazie a questo protocollo si potrà fare un'analisi dei rischi e dare strumenti concreti e specifici alle imprese che operano all'interno dell'area portuale, ma al tempo stesso si potrà migliorare anche la formazione e la sensibilizzazione dei lavoratori, attraverso l'introduzione di strumenti legati all'innovazione digitale, che permetterà un vero e proprio salto di qualità al contrasto agli infortuni e alle malattie professionali spiegano i sottoscrittori. Un documento che, secondo il direttore regionale Inail Lazio, Domenico Princigalli, cerca di dare effettività ed efficacia alle azioni messe in campo per aumentare le condizioni di salute e sicurezza nell'area portuali. Sicurezza e salute le parole chiave dell'accordo che punta a coinvolgere enti, istituzioni e parti sociali per trovare un equilibrio tra le inevitabili esigenze della produzione e condizioni ottimali



Messaggero Marittimo

Primo Piano

di salute e sicurezza. **COSA DICONO I DATI SUGLI INCIDENTI** I rischi principali in porto secondo i dati raccolti, riguardano la movimentazione di merci e le attività di magazzino, quindi aree operative come banchine, piazzali, seguiti dalla conduzione di mezzi pesanti e dalla movimentazione di macchine e mezzi operativi sulle navi. Attività lavorative che risentono non solo di rischi specifici, come ad esempio i manutentori, riparatori o gli autotrasportatori, ma anche e soprattutto rischi di interferenza. Ma c'è anche l'aspetto della salute del lavoratore: sovraccarico biomeccanico, che ad esempio produce patologie legate all'apparato muscolo scheletrico. **LA RISPOSTA DI FIT CISL LAZIO** Un passo importante, perché nulla deve essere lasciato intentato per quanto riguarda l'incolumità dei lavoratori. Per parte nostra, faremo il possibile per contribuire all'efficace attuazione del protocollo, che prevede anche il coinvolgimento della parte sindacale commenta il segretario generale della Fit-Cisl del Lazio, Marino Masucci. Il drammatico incidente avvenuto lo scorso Febbraio nell'hub di Civitavecchia e costato la vita a un giovane operaio, la strage di Brandizzo, il ripetersi quotidiano di incidenti sul lavoro, devono spingerci a fare il massimo dello sforzo per evitare altre tragedie. Parallelamente alle azioni di prevenzione, formazione e monitoraggio, si deve diffondere una vera e propria cultura di educazione al rischio, a partire dalle scuole. La sicurezza non può e non deve mai essere vista come un costo o come una perdita di tempo. **APPLICARE TUTTE LE NORME ITALIANE** Per garantire la sicurezza è necessario applicare le norme italiane al 100% -continua il presidente dell'**AdSp** del mar Tirreno centro settentrionale- e controlli ed ispezioni vengono spesso interpretati come fastidiosi, ma nell'ipotetico caso in cui qualcuno si faccia male, quel controllo avrebbe potuto prevedere l'incidente. L'obiettivo è quello di fattorizzare quel tempo che può sembrare economicamente perso, come un elemento utile alla tutela della salute. Sono grato a Inail per aver perseguito quanto già messo nero su bianco ad Aprile. I porti sono pericolosi, non ci si può improvvisare nel lavoro portuale e i ritmi non consentono di avere margini di approssimazione. Prima di chiudere, un appello: Vorrei che il modello italiano ed europeo per la tutela del lavoratore venisse adottato anche dagli altri paesi, non che il nostro paese regredisca in termini di diritti e sicurezza del lavoratore in virtù di una maggiore velocità, altrimenti togliamo le misure di sicurezza, ma poi non lamentiamoci se accade una tragedia.

Money

Primo Piano

Porti, Durigon: «Obiettivo infortuni zero»

Roma, 11 set. (Adnkronos) - «Abbiamo vissuto giornate davvero drammatiche con tanti incidenti che hanno causato la morte di tanti lavoratori. Il documento firmato oggi rientra nella specificità di come poter risolvere alcune problematiche di alcuni luoghi di lavoro e credo che con l'intervento di Inail, **Assoport** e soprattutto dell'Autorità Portuale di Civitavecchia si possano dare delle risultanze diverse e arrivare all'infortunio zero». Queste le parole di Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, durante l'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile. L'accordo darà avvio ad una serie di iniziative per implementare la salute e la sicurezza nel corso delle operazioni portuali che si svolgono nel porto di Civitavecchia e da attuare con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e delle associazioni imprenditoriali di categoria del settore portuale e in collaborazione con altre istituzioni competenti. Per diminuire l'incidenza di infortuni sul lavoro "Si interverrà attraverso molta formazione - spiega il sottosegretario - oggettivamente un sistema portuale presente costantemente e capace di informare i propri dipendenti può sicuramente avere un rischio di margine, sicuramente meno elevato rispetto a quello che oggi noi abbiamo e questo protocollo va in quella direzione. All'interno della realizzazione di questo protocollo ci sono anche le parti sociali, che in qualche modo sanno dove si possono intersecare i rischi e dove si possono trovare soluzioni per ambire all'infortunio Zero". Dai dati Inail, infatti, emerge che i principali rischi nelle realtà portuali attengono alla movimentazione di merci e alle attività di magazzino, seguiti dalla conduzione di mezzi pesanti e dalla movimentazione di macchine e mezzi operativi sulle navi. Altro tema fondamentale emerso dal protocollo è quello della performance "cioè i rischi che determinano dalle diversità dei porti del mondo: c'è competizione con i porti cinesi, ad esempio, che hanno sicuramente una minore valutazione del rischio rispetto a quello che noi dobbiamo mettere in campo, ma ciò che conta per noi oggi è determinare che non si può morire per lavoro", conclude. Argomenti: economia.



Roma, 11 set. (Adnkronos) - «Abbiamo vissuto giornate davvero drammatiche con tanti incidenti che hanno causato la morte di tanti lavoratori. Il documento firmato oggi rientra nella specificità di come poter risolvere alcune problematiche di alcuni luoghi di lavoro e credo che con l'intervento di Inail, Assoport e soprattutto dell'Autorità Portuale di Civitavecchia si possano dare delle risultanze diverse e arrivare all'infortunio zero». Queste le parole di Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, durante l'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e Assoport dello scorso aprile. L'accordo darà avvio ad una serie di iniziative per implementare la salute e la sicurezza nel corso delle operazioni portuali che si svolgono nel porto di Civitavecchia e da attuare con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e delle associazioni imprenditoriali di categoria del settore portuale e in collaborazione con altre istituzioni competenti. Per diminuire l'incidenza di infortuni sul lavoro "Si interverrà attraverso molta formazione - spiega il sottosegretario - oggettivamente un sistema portuale presente costantemente e capace di informare i propri dipendenti può sicuramente avere un rischio di margine, sicuramente meno elevato rispetto a quello che oggi noi abbiamo e questo protocollo va in quella direzione. All'interno della realizzazione di questo protocollo ci sono anche le parti sociali, che in qualche modo sanno dove si possono intersecare i rischi e dove si possono trovare soluzioni per ambire all'infortunio Zero". Dai dati Inail, infatti, emerge che i principali rischi nelle realtà portuali attengono alla movimentazione di merci e alle attività di magazzino, seguiti dalla conduzione di mezzi pesanti e dalla movimentazione di macchine e mezzi operativi sulle navi. Altro tema fondamentale emerso dal protocollo è quello della performance "cioè i rischi che determinano dalle diversità dei porti del mondo: c'è competizione con i porti cinesi, ad esempio, che hanno sicuramente una minore valutazione del rischio rispetto a quello che noi

Sicurezza portuale, Durigon: "Per diminuire incidenza infortuni serve formazione"

(Adnkronos) - "Per diminuire l'incidenza degli infortuni sul lavoro si interverrà mediante una approfondita formazione dei lavoratori". Queste le parole di Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a margine dell'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali. Testi ed immagini Copyright Adnkronos.com leggi su Adnkronos.com.

Sannio Portale

Sicurezza portuale, Durigon: "Per diminuire incidenza infortuni serve formazione"



09/12/2023 09:58

(Adnkronos) - "Per diminuire l'incidenza degli infortuni sul lavoro si interverrà mediante una approfondita formazione dei lavoratori". Queste le parole di Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a margine dell'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e Assoport dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali. Testi ed immagini Copyright Adnkronos.com leggi su Adnkronos.com.

Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Controlli utili alla tutela della salute"

(Adnkronos) - "L'obiettivo è quello di fattorizzare il tempo per i controlli, che può sembrare economicamente perso, come un elemento utile alla tutela della salute". Queste le parole di Pino Musolino, presidente della **AdSP** del Mar Tirreno centro settentrionale, in occasione dell'evento per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali. Testi ed immagini Copyright Adnkronos.com leggi su Adnkronos.com.

Sannio Portale

Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Controlli utili alla tutela della salute"



09/12/2023 09:58

(Adnkronos) - "L'obiettivo è quello di fattorizzare il tempo per i controlli, che può sembrare economicamente perso, come un elemento utile alla tutela della salute". Queste le parole di Pino Musolino, presidente della AdSP del Mar Tirreno centro settentrionale, in occasione dell'evento per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e Assoport dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali. Testi ed immagini Copyright Adnkronos.com leggi su Adnkronos.com.

Sicurezza portuale, Musolino (AdSP): "Prevenzione e formazione per evitare infortuni sul lavoro"

(Adnkronos) - "La formazione costante del lavoratore è fondamentale affinché si possano evitare gli infortuni sul lavoro. Prevenire tali infortuni significa dare ai lavoratori la possibilità di sviluppare la consapevolezza necessaria riguardo una costante metodologia di sicurezza sul lavoro". Queste le parole di Pino Musolino, presidente della **AdSP** del Mar Tirreno centro settentrionale, in occasione dell'evento per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoporti** dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali. Testi ed immagini Copyright Adnkronos.com leggi su Adnkronos.com.



Sicurezza portuale, Princigalli (Inail Lazio): "Coniugare esigenze produzione con salute e sicurezza lavoratori"

(Adnkronos) - "Dobbiamo saper coniugare le esigenze inevitabili della produzione e del miglioramento della capacità produttiva con delle condizioni ottimali di salute e sicurezza dei lavoratori". Lo ha detto il direttore regionale di Inail Lazio Domenico Princigalli, a margine dell'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo per la sicurezza nel porto di Civitavecchia, in attuazione del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile. Testi ed immagini Copyright Adnkronos.com leggi su Adnkronos.com.



Sicurezza portuale, Princigalli (Inail Lazio): "Protocollo garantisce analisi dei rischi e formazione lavoratori"

(Adnkronos) - "Grazie a questo protocollo si potrà fare un'analisi dei rischi e dare strumenti concreti e specifici alle imprese che operano all'interno dell'area portuale, ma al tempo stesso si potrà migliorare anche la formazione e la sensibilizzazione dei lavoratori". Lo ha detto il direttore regionale di Inail Lazio Domenico Princigalli, a margine dell'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile sulla sicurezza delle operazioni portuali. Testi ed immagini Copyright Adnkronos.com leggi su Adnkronos.com.



Inail e AdSP siglano accordo attuativo per la sicurezza nel lavoro portuale

(Adnkronos) - E' stato sottoscritto un accordo attuativo per la sicurezza nel porto di Civitavecchia presso il Conference Center Inail a Roma, dal Direttore regionale Inail Lazio, Domenico Princigalli e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, Pino Musolino, in attuazione del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoport** dello scorso aprile. Testi ed immagini Copyright Adnkronos.com leggi su Adnkronos.com.

Sannio Portale

Inail e AdSP siglano accordo attuativo per la sicurezza nel lavoro portuale



09/12/2023 12:02

(Adnkronos) - E' stato sottoscritto un accordo attuativo per la sicurezza nel porto di Civitavecchia presso il Conference Center Inail a Roma, dal Direttore regionale Inail Lazio, Domenico Princigalli e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, Pino Musolino, in attuazione del protocollo nazionale tra Inail, Mit e Assoport dello scorso aprile. Testi ed immagini Copyright Adnkronos.com leggi su Adnkronos.com.

Porti, Durigon: "Obiettivo infortuni zero"

Adnkronos Porti, Durigon: "Obiettivo infortuni zero" Roma, 11 set. (Adnkronos)

- "Abbiamo vissuto giornate davvero drammatiche con tanti incidenti che hanno causato la morte di tanti lavoratori. Il documento firmato oggi rientra nella specificità di come poter risolvere alcune problematiche di alcuni luoghi di lavoro e credo che con l'intervento di Inail, **Assoporti** e soprattutto dell'Autorità Portuale di Civitavecchia si possano dare delle risultanze diverse e arrivare all'infortunio zero". Queste le parole di Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, durante l'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e **Assoporti** dello scorso aprile. L'accordo darà avvio ad una serie di iniziative per implementare la salute e la sicurezza nel corso delle operazioni portuali che si svolgono nel porto di Civitavecchia e da attuare con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e delle associazioni imprenditoriali di categoria del settore portuale e in collaborazione con altre istituzioni competenti. Per diminuire l'incidenza di infortuni sul lavoro "Si interverrà attraverso molta formazione - spiega il sottosegretario - oggettivamente un sistema portuale presente costantemente e capace di informare i propri dipendenti può sicuramente avere un rischio di margine, sicuramente meno elevato rispetto a quello che oggi noi abbiamo e questo protocollo va in quella direzione. All'interno della realizzazione di questo protocollo ci sono anche le parti sociali, che in qualche modo sanno dove si possono intersecare i rischi e dove si possono trovare soluzioni per ambire all'infortunio Zero". Dai dati Inail, infatti, emerge che i principali rischi nelle realtà portuali attengono alla movimentazione di merci e alle attività di magazzino, seguiti dalla conduzione di mezzi pesanti e dalla movimentazione di macchine e mezzi operativi sulle navi. Altro tema fondamentale emerso dal protocollo è quello della performance "cioè i rischi che determinano dalle diversità dei porti del mondo: c'è competizione con i porti cinesi, ad esempio, che hanno sicuramente una minore valutazione del rischio rispetto a quello che noi dobbiamo mettere in campo, ma ciò che conta per noi oggi è determinare che non si può morire per lavoro", conclude. Condividi su.



Adnkronos Porti, Durigon: "Obiettivo infortuni zero" Roma, 11 set. (Adnkronos) - "Abbiamo vissuto giornate davvero drammatiche con tanti incidenti che hanno causato la morte di tanti lavoratori. Il documento firmato oggi rientra nella specificità di come poter risolvere alcune problematiche di alcuni luoghi di lavoro e credo che con l'intervento di Inail, Assoporti e soprattutto dell'Autorità Portuale di Civitavecchia si possano dare delle risultanze diverse e arrivare all'infortunio zero". Queste le parole di Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, durante l'incontro per la sottoscrizione dell'accordo attuativo del protocollo nazionale tra Inail, Mit e Assoporti dello scorso aprile. L'accordo darà avvio ad una serie di iniziative per implementare la salute e la sicurezza nel corso delle operazioni portuali che si svolgono nel porto di Civitavecchia e da attuare con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e delle associazioni imprenditoriali di categoria del settore portuale e in collaborazione con altre istituzioni competenti. Per diminuire l'incidenza di infortuni sul lavoro "Si interverrà attraverso molta formazione - spiega il sottosegretario - oggettivamente un sistema portuale presente costantemente e capace di informare i propri dipendenti può sicuramente avere un rischio di margine, sicuramente meno elevato rispetto a quello che oggi noi abbiamo e questo protocollo va in quella direzione. All'interno della realizzazione di questo protocollo ci sono anche le parti sociali, che in qualche modo sanno dove si possono intersecare i rischi e dove si possono trovare soluzioni per ambire all'infortunio Zero". Dai dati Inail, infatti, emerge che i principali rischi nelle realtà portuali attengono alla movimentazione di merci e alle attività di magazzino, seguiti dalla conduzione di mezzi pesanti e dalla movimentazione di macchine e mezzi

Ansa

Trieste

Porto Trieste: Rixi, confronto costruttivo con governo ungherese

"Per fare il punto su un importante investimento nel porto di Trieste ho avuto un confronto costruttivo col vice ministro ungherese ad Affari esteri e Commercio, Levente Magyar. Siamo al lavoro per sbloccare i bandi e per realizzare le opere di dragaggio e banchinamento. Il porto di Trieste rappresenta uno dei più importanti porti italiani e del Mediterraneo. Il governo punta a consolidare lo scalo friulano come hub logistico di riferimento per il traffico merci tra Europa centro-orientale, Asia e Medio Oriente". Lo scrive in una nota il deputato e vice ministro al Ministero Infrastrutture e Trasporti (Mit) Edoardo Rixi.



Informatore Navale

Trieste

Porto Trieste, Rixi: Confronto costruttivo con governo ungherese

Roma, 12 set - "Per fare il punto su un importante investimento nel porto di Trieste ho avuto un confronto costruttivo col vice ministro ungherese ad Affari esteri e Commercio, Levente Magyar. Siamo al lavoro per sbloccare i bandi e per realizzare le opere di dragaggio e banchinamento. Il porto di Trieste rappresenta uno dei più importanti porti italiani e del Mediterraneo. Il governo punta a consolidare lo scalo friulano come hub logistico di riferimento per il traffico merci tra Europa centro-orientale, Asia e Medio Oriente". Lo dice in una nota il deputato e vice ministro al Mit Edoardo Rixi.



Sea Reporter

Trieste

Porto Trieste, Rixi: Confronto costruttivo con governo ungherese

Roma, 12 settembre 2023 - "Per fare il punto su un importante investimento nel porto di Trieste ho avuto un confronto costruttivo col vice ministro ungherese ad Affari esteri e Commercio, Levente Magyar. Siamo al lavoro per sbloccare i bandi e per realizzare le opere di dragaggio e banchinamento. Il porto di Trieste rappresenta uno dei più importanti porti italiani e del Mediterraneo. Il governo punta a consolidare lo scalo friulano come hub logistico di riferimento per il traffico merci tra Europa centro-orientale, Asia e Medio Oriente". Lo dice in una nota il deputato e vice ministro al Mit Edoardo Rixi.



ONE collega Venezia a Israele

VENEZIA - "Il sistema portuale veneto - scrive il segretario generale dell'AdSP Antonella Scardino - è uno snodo fondamentale nelle catene logistiche tra l'Europa e i Paesi del Mediterraneo Orientale nel quadro più ampio delle connessioni con il Medio ed Estremo Oriente e, con i suoi oltre 534 mila TEU movimentati all'anno, detiene un ruolo importante nel settore dei container di cruciale importanza per i traffici delle aziende manifatturiere venete. L'interesse della compagnia ONE - nata dall'alleanza delle società giapponesi NYK Line, MOL e K Line - che ha attivato un nuovo servizio di feeder settimanale dedicato ai container e che scalerà a Venezia nel terminal Vecon del Gruppo PSA, connettendo l'alto Adriatico con Israele ed Egitto, conferma questa tendenza. Questi importanti attori globali erano già presenti da anni nel nostro porto utilizzando navi di altre compagnie ma a partire da oggi, grazie alla nuova linea dedicata, si assisterà a un incremento della capacità di stiva e dunque dell'offerta di nuove opportunità al tessuto industriale del Nord Est". Antonella Scardino è intervenuta al terminal PSA Venice - Vecon durante lo scambio di crest con il comandante Lewinshon della portacontainer MV Svendborg, nave inserita nel contesto del nuovo servizio AIB ("Adriatic Israel Butterfly Loop") di ONE (Ocean Network Express) e che rappresenta una delle tre navi da 1500 Teus di capacità nominale impiegate nel loop (il tempo impiegato da una nave per completare tutto il giro) di 21 giorni. Presenti alla cerimonia anche Daniele Marchiori e Riccardo Vianello, rispettivamente general manager e marketing manager di PSA Venice - Vecon e l'agente di nave di Venezia di Carlo Tonolo del Gruppo Carminati. Il servizio AIB prevede la seguente rotazione: Damietta - Koper - **Trieste** - Venezia - Ancona - Pireo - Alessandria - Damietta - Haifa - Ashdod - Damietta e scalerà il terminal Vecon ogni giovedì. Daniele Marchiori, general manager di PSA Venice - Vecon, dichiara: "Era da tempo che stavamo lavorando con ONE per attrarre nuovi traffici e questo nuovo servizio dedicato è nuovamente un segnale positivo che il Porto di Venezia ed il nostro terminal continuano ad essere un gateway fondamentale per i traffici del Nord Est".



La Gazzetta Marittima
ONE collega Venezia a Israele
09/13/2023 00:10

VENEZIA - "Il sistema portuale veneto - scrive il segretario generale dell'AdSP Antonella Scardino - è uno snodo fondamentale nelle catene logistiche tra l'Europa e i Paesi del Mediterraneo Orientale nel quadro più ampio delle connessioni con il Medio ed Estremo Oriente e, con i suoi oltre 534 mila TEU movimentati all'anno, detiene un ruolo importante nel settore dei container di cruciale importanza per i traffici delle aziende manifatturiere venete. L'interesse della compagnia ONE - nata dall'alleanza delle società giapponesi NYK Line, MOL e K Line - che ha attivato un nuovo servizio di feeder settimanale dedicato ai container e che scalerà a Venezia nel terminal Vecon del Gruppo PSA, connettendo l'alto Adriatico con Israele ed Egitto, conferma questa tendenza. Questi importanti attori globali erano già presenti da anni nel nostro porto utilizzando navi di altre compagnie ma a partire da oggi, grazie alla nuova linea dedicata, si assisterà a un incremento della capacità di stiva e dunque dell'offerta di nuove opportunità al tessuto industriale del Nord Est". Antonella Scardino è intervenuta al terminal PSA Venice - Vecon durante lo scambio di crest con il comandante Lewinshon della portacontainer MV Svendborg, nave inserita nel contesto del nuovo servizio AIB ("Adriatic Israel Butterfly Loop") di ONE (Ocean Network Express) e che rappresenta una delle tre navi da 1500 Teus di capacità nominale impiegate nel loop (il tempo impiegato da una nave per completare tutto il giro) di 21 giorni. Presenti alla cerimonia anche Daniele Marchiori e Riccardo Vianello, rispettivamente general manager e marketing manager di PSA Venice - Vecon e l'agente di nave di Venezia di Carlo Tonolo del Gruppo Carminati. Il servizio AIB prevede la seguente rotazione: Damietta - Koper - Trieste - Venezia - Ancona - Pireo - Alessandria - Damietta - Haifa - Ashdod - Damietta e scalerà il terminal Vecon ogni giovedì. Daniele Marchiori, general manager di PSA Venice - Vecon, dichiara: "Era da tempo che stavamo lavorando con ONE per attrarre nuovi traffici e questo nuovo servizio dedicato è nuovamente un segnale positivo che il Porto di Venezia ed il nostro terminal continuano ad essere un gateway fondamentale per i traffici del Nord Est".

Savona News

Savona, Vado

Quiliano, il gruppo "Progetto Comune" contro il rigassificatore: "Ennesimo rischio per la salute dei cittadini"

"Il mancato coinvolgimento preliminare non è accettabile" Il gruppo consiliare della lista civica Progetto Comune, insieme all'organo di consultazione interno di cittadini del Gruppo Allargato a cui fa direttamente riferimento, esprime la propria unanime contrarietà al progetto della ricollocazione del rigassificatore nel porto di Savona-Vado Ligure. "L'opera nel suo insieme rappresenta l'ennesimo elemento di rischio per la salute e la sicurezza della cittadinanza. Il nostro territorio è storicamente fragile dal punto di vista idrogeologico (eventi alluvionali 1992-2019-2021), saturo dal punto di vista infrastrutturale (Autostrada A6 Torino-Savona, Autostrada dei Fiori, Superstrada di scorrimento veloce), già sottoposto ad effetti inquinanti (Centrale Turbogas Tirreno Power ex centrale a carbone) e già ospitante un'opera di interesse nazionale come il deposito SARPOM", spiega il capogruppo Alessio Loi.

"Consideriamo 'non utile' il metodo scelto dalla struttura commissariale. Il mancato coinvolgimento preliminare di tutti i portatori di interesse dell'area non è accettabile in quanto prevaricante nei confronti degli organi democraticamente eletti dai cittadini, che hanno scelto un modello di sviluppo

completamente opposto rispetto a quello imposto dalla struttura commissariale, un modello di sviluppo economicamente sostenibile, turistico-ricreativo, rispettoso dell'ambiente e della sua biodiversità, che mira alla valorizzazione dei prodotti tipici ed esclusivi del territorio, frutto del lavoro di numerose aziende agricole, che hanno investito molto nella piana del quilianese". "La totale assenza di confronto diretto con la cittadinanza, il tessuto economico e le amministrazioni locali interessate, evidenziano una grave mancanza di senso civico e di rispetto dei ruoli istituzionali. E' inoltre inaccettabile che il progetto sia stato depositato prima di ogni comunicazione e confronto, ed è incomprensibile il rifiuto del Commissario e della sua struttura (tecnici di Rina e Snam) a svolgere incontri pubblici sul territorio, preferendo una sede distante dai cittadini, nonostante l'iniziale disponibilità dichiarata e nonostante la tempestiva messa disposizione da parte dell'amministrazione comunale di locali adeguati sotto ogni aspetto", prosegue Loi. Il gruppo consiliare Progetto Comune e il suo Gruppo Allargato di cittadini, esprimono pieno sostegno all'attività intrapresa dall'amministrazione di voler produrre, nei tempi strettissimi imposti dal procedimento amministrativo, atti formali giuridicamente rilevanti e osservazioni supportate da dati oggettivi, avvalendosi della consulenza di uno studio legale e di esperti specifici nella materia della valutazione di impatto ambientale e sulla salute, esattamente come era accaduto precedentemente, con il tentativo di ampliamento ingiustificato della Centrale Turbogas di Tirreno Power. "Piena solidarietà inoltre nei confronti dell'Istituto Comprensivo di Quiliano, della dirigente e di tutto il corpo docenti, che nella loro piena e legittima attività hanno espresso



"Il mancato coinvolgimento preliminare non è accettabile" Il gruppo consiliare della lista civica Progetto Comune, insieme all'organo di consultazione interno di cittadini del Gruppo Allargato a cui fa direttamente riferimento, esprime la propria unanime contrarietà al progetto della ricollocazione del rigassificatore nel porto di Savona-Vado Ligure. "L'opera nel suo insieme rappresenta l'ennesimo elemento di rischio per la salute e la sicurezza della cittadinanza. Il nostro territorio è storicamente fragile dal punto di vista idrogeologico (eventi alluvionali 1992-2019-2021), saturo dal punto di vista infrastrutturale (Autostrada A6 Torino-Savona, Autostrada dei Fiori, Superstrada di scorrimento veloce), già sottoposto ad effetti inquinanti (Centrale Turbogas Tirreno Power ex centrale a carbone) e già ospitante un'opera di interesse nazionale come il deposito SARPOM", spiega il capogruppo Alessio Loi. "Consideriamo 'non utile' il metodo scelto dalla struttura commissariale. Il mancato coinvolgimento preliminare di tutti i portatori di interesse dell'area non è accettabile in quanto prevaricante nei confronti degli organi democraticamente eletti dai cittadini, che hanno scelto un modello di sviluppo completamente opposto rispetto a quello imposto dalla struttura commissariale, un modello di sviluppo economicamente sostenibile, turistico-ricreativo, rispettoso dell'ambiente e della sua biodiversità, che mira alla valorizzazione dei prodotti tipici ed esclusivi del territorio, frutto del lavoro di numerose aziende agricole, che hanno investito molto nella piana del quilianese". "La totale assenza di confronto diretto con la cittadinanza, il tessuto economico e le amministrazioni locali interessate, evidenziano una grave mancanza di senso civico e di rispetto dei ruoli istituzionali. E' inoltre inaccettabile

Savona News

Savona, Vado

contrarietà al progetto del rigassificatore e in maniera inaccettabile sono stati minacciati di azioni sanzionatorie da parte del commissario straordinario, confermando la mancanza di sensibilità e consapevolezza nei confronti delle preoccupazioni espresse democraticamente". "Infine, ci teniamo a ribadire la nostra disponibilità al confronto e alla collaborazione con la cittadinanza, con tutte le associazioni del territorio, con il sindaco, la giunta comunale, il gruppo consiliare di minoranza e con chiunque sia disponibile a un dialogo costruttivo su questa problematica".

Savona News

Savona, Vado

L'opposizione compatta richiede un Consiglio Regionale straordinario sul rigassificatore

"Decisione annunciata a mezzo stampa dalla giunta Toti, ma mai condivisa, né con gli organi del Consiglio regionale, né con il territorio stesso" Stamattina è stata presentata una richiesta di convocazione di un Consiglio Regionale straordinario dedicato al tema del rigassificatore nello specchio acqueo antistante Vado Ligure e Savona. La richiesta è stata presentata da tutti i gruppi a partire da Gianni Pastorino, Capogruppo di Linea Condivisa, da Luca Garibaldi, Capogruppo del Partito Democratico, Fabio Tosi, Capogruppo del Movimento 5 Stelle, Ferruccio Sansa, Capogruppo della Lista Sansa e da tutti i Consiglieri d'opposizione Davide Natale, Pippo Rossetti, Roberto Arboscello, Enrico Ioculano, Armando Sanna, Paolo Ugolini, Selena Candia e Roberto Centi. "Quella del rigassificatore è una decisione annunciata a mezzo stampa dalla giunta Toti, ma mai condivisa, né con gli organi del Consiglio Regionale, né con il territorio stesso, che proprio in questi giorni sta manifestando un forte dissenso verso una decisione che rischia di mettere in crisi settori dell'economia della provincia di Savona", spiegano dall'opposizione. Per questo oltre alle Commissioni regionali congiunte III e IV che si terranno il giorno 20 con l'audizione del Presidenti Toti, dei vertici di Snam, dell'**Autorità di Sistema Portuale** e dei Comuni interessati, come gruppi di opposizione abbiamo ritenuto necessario chiedere anche un Consiglio monotematico straordinario.



Rigassificatore, il 25 settembre Consiglio regionale ad hoc, Toti: "Chi chiede la seduta vuole solo fare polemica"

Mercoledì 13 settembre, intanto, il governatore risponde alle domande in diretta Facebook Lunedì 25 settembre, a partire dalle 10, si terrà una seduta straordinaria e monotematica del Consiglio regionale sul tema del rigassificatore che verrà realizzato in Liguria. "Ovviamente non abbiamo alcun timore a rispondere in aula e ad affrontare una seduta di questo tipo, ma chi la chiede vuole solamente fare polemica, non vuole dare un contributo", commenta il presidente della Regione Liguria e Commissario di Governo per il rigassificatore Giovanni Toti. Domani, alle 14.30, il presidente della Regione Liguria sarà in diretta sulla sua pagina Facebook proprio sul tema del rigassificatore: sarà una diretta aperta ai commenti, in cui il presidente risponderà alle domande degli utenti. "Un modo per ascoltare i legittimi timori dei cittadini e dare risposte, ribadendo ancora una volta, che si tratta di un'opera che non comporta alcun rischio per l'ambiente e nessun rischio per i cittadini, essendo in mare, e che non avrà nessun impatto sul turismo, visto che già il nostro territorio ne ospita uno e non sta causando alcun danno al golfo di Spezia, alle Cinque Terre, a Porto Venere e Lerici, realtà che stanno crescendo moltissimo- aggiunge Toti -. Ogni paura è legittima ma è frutto di mancanza di informazioni: ho grande rispetto per le persone che hanno paura, non possiamo certo pretendere che ogni cittadino sia un ingegnere, o un perito chimico o un esperto di gas. Ho molta meno tolleranza verso chi usa le paure dei cittadini per farsi propaganda politica, danneggiando il Paese: chi lo fa non è degno di fare politica". "Il rigassificatore in Liguria non è un capriccio, è una necessità che due governi della Repubblica italiana hanno riconosciuto. Forse alcuni hanno dimenticato che, pochi mesi fa, le proteste si facevano contro il caro bollette, insostenibili per le famiglie, e contro il caro gas, insostenibile per le imprese. L'Italia ha bisogno di gas, l'Italia ha bisogno di alimentare il proprio sistema industriale e di essere messa in sicurezza dal punto di vista energetico. La Liguria ospita il primo sistema portuale del Paese, e non lo è per caso, ma perché i porti liguri hanno alle spalle il sistema industriale più potente e le regioni più popolate d'Italia: Lombardia e Piemonte da sole generano quasi il 40% del PIL, e a questo bisogna sommare quello generato dall'Emilia-Romagna. Ritengo che la Liguria debba fare la sua parte fino in fondo, realizzando infrastrutture importanti per lo sviluppo e la crescita del Paese". "Tutti gli enti territoriali di quella provincia sono completamente coinvolti, in sede sia tecnica che politica - conclude - Si tengono riunioni quotidiane con i cinque comuni interessati a terra, con l'Autorità di sistema portuale, con Snam e con Rina. Abbiamo incontrato i sindaci, gli assessori, i tecnici e continuiamo a farlo, cogliendo ogni suggerimento anche per modificare eventualmente il progetto. Si tratta di un percorso che si svolge all'interno di regole di sicurezza



Mercoledì 13 settembre, intanto, il governatore risponde alle domande in diretta Facebook Lunedì 25 settembre, a partire dalle 10, si terrà una seduta straordinaria e monotematica del Consiglio regionale sul tema del rigassificatore che verrà realizzato in Liguria. "Ovviamente non abbiamo alcun timore a rispondere in aula e ad affrontare una seduta di questo tipo, ma chi la chiede vuole solamente fare polemica, non vuole dare un contributo", commenta il presidente della Regione Liguria e Commissario di Governo per il rigassificatore Giovanni Toti. Domani, alle 14.30, il presidente della Regione Liguria sarà in diretta sulla sua pagina Facebook proprio sul tema del rigassificatore: sarà una diretta aperta ai commenti, in cui il presidente risponderà alle domande degli utenti. "Un modo per ascoltare i legittimi timori dei cittadini e dare risposte, ribadendo ancora una volta, che si tratta di un'opera che non comporta alcun rischio per l'ambiente e nessun rischio per i cittadini, essendo in mare, e che non avrà nessun impatto sul turismo, visto che già il nostro territorio ne ospita uno e non sta causando alcun danno al golfo di Spezia, alle Cinque Terre, a Porto Venere e Lerici, realtà che stanno crescendo moltissimo- aggiunge Toti -. Ogni paura è legittima ma è frutto di mancanza di informazioni: ho grande rispetto per le persone che hanno paura, non possiamo certo pretendere che ogni cittadino sia un ingegnere, o un perito chimico o un esperto di gas. Ho molta meno tolleranza verso chi usa le paure dei cittadini per farsi propaganda politica, danneggiando il Paese: chi lo fa non è degno di fare politica". "Il rigassificatore in Liguria non è un capriccio, è una necessità che due governi della Repubblica italiana hanno riconosciuto. Forse alcuni hanno dimenticato che, pochi mesi fa, le proteste si facevano contro il caro bollette, insostenibili per le famiglie, e contro il caro gas, insostenibile per le imprese. L'Italia ha bisogno di gas, l'Italia ha bisogno di alimentare il proprio sistema industriale e di essere messa in sicurezza dal punto di vista energetico. La Liguria ospita il primo sistema portuale del Paese, e non lo è per caso, ma perché i porti liguri hanno alle spalle il sistema industriale più potente e le regioni più popolate d'Italia: Lombardia e Piemonte da sole generano quasi il 40% del PIL, e a questo bisogna sommare quello generato dall'Emilia-Romagna. Ritengo che la Liguria debba fare la sua parte fino in fondo, realizzando infrastrutture importanti per lo sviluppo e la crescita del Paese". "Tutti gli enti territoriali di quella provincia sono completamente coinvolti, in sede sia tecnica che politica - conclude - Si tengono riunioni quotidiane con i cinque comuni interessati a terra, con l'Autorità di sistema portuale, con Snam e con Rina. Abbiamo incontrato i sindaci, gli assessori, i tecnici e continuiamo a farlo, cogliendo ogni suggerimento anche per modificare eventualmente il progetto. Si tratta di un percorso che si svolge all'interno di regole di sicurezza

Savona News

Savona, Vado

per l'ambiente e le persone, in pieno dialogo coi territori. Il rigassificatore di Vado, a differenza di quelli posizionati in emergenza a Piombino e Ravenna, passerà attraverso procedure ordinarie di autorizzazione: oltre 50 enti parteciperanno alla Conferenza dei servizi, e ci sarà una Valutazione di impatto ambientale nazionale, che per Piombino e a Ravenna non si è tenuta per motivi appunto di emergenza. Se emergeranno prescrizioni o rischi ovviamente saranno i tecnici a dirlo, e ci muoveremo di conseguenza".

Rigassificatore di Vado, lunedì 25 settembre seduta straordinaria del consiglio regionale

Domani, alle 14.30, il presidente della Regione Liguria sarà in diretta sulla sua pagina Facebook per rispondere alle domande sul rigassificatore, si terrà una seduta straordinaria e monotematica del consiglio regionale sul tema del rigassificatore che verrà realizzato in Liguria. «Ovviamente non abbiamo alcun timore a rispondere in aula e ad affrontare una seduta di questo tipo, ma chi la chiede vuole solamente fare polemica, non vuole dare un contributo», commenta il presidente della Regione Liguria e commissario di governo per il rigassificatore Giovanni Toti. Domani, alle 14.30, il presidente della Regione Liguria sarà in diretta sulla sua pagina Facebook proprio sul tema del rigassificatore: sarà una diretta aperta ai commenti, in cui il presidente risponderà alle domande degli utenti. «Un modo per ascoltare i legittimi timori dei cittadini e dare risposte, ribadendo ancora una volta, che si tratta di un'opera che non comporta alcun rischio per l'ambiente e nessun rischio per i cittadini, essendo in mare, e che non avrà nessun impatto sul turismo, visto che già il nostro territorio ne ospita uno e non sta causando alcun danno al golfo di Spezia, alle Cinque Terre, a Porto Venere e Lerici, realtà che stanno crescendo moltissimo aggiunge Toti ogni paura è legittima ma è frutto di mancanza di informazioni: ho grande rispetto per le persone che hanno paura, non possiamo certo pretendere che ogni cittadino sia un ingegnere, o un perito chimico o un esperto di gas. Ho molta meno tolleranza verso chi usa le paure dei cittadini per farsi propaganda politica, danneggiando il Paese: chi lo fa non è degno di fare politica». Toti ribadisce che «Il rigassificatore in Liguria non è un capriccio, è una necessità che due governi della Repubblica italiana hanno riconosciuto. Forse alcuni hanno dimenticato che, pochi mesi fa, le proteste si facevano contro il caro bollette, insostenibili per le famiglie, e contro il caro gas, insostenibile per le imprese. L'Italia ha bisogno di gas, l'Italia ha bisogno di alimentare il proprio sistema industriale e di essere messa in sicurezza dal punto di vista energetico. La Liguria ospita il primo sistema portuale del Paese, e non lo è per caso, ma perché i porti liguri hanno alle spalle il sistema industriale più potente e le regioni più popolate d'Italia: Lombardia e Piemonte da sole generano quasi il 40% del pil, e a questo bisogna sommare quello generato dall'Emilia-Romagna. Ritengo che la Liguria debba fare la sua parte fino in fondo, realizzando infrastrutture importanti per lo sviluppo e la crescita del Paese». Tutti gli enti territoriali di quella provincia sono completamente coinvolti, sostiene Toti, in sede sia tecnica sia politica. «Si tengono riunioni quotidiane con i cinque Comuni interessati a terra, con l'Autorità di sistema portuale, con Snam e con Rina. Abbiamo incontrato i sindaci, gli assessori, i tecnici e continuiamo a farlo, cogliendo ogni suggerimento anche per modificare eventualmente il progetto. Si tratta di un percorso



Domani, alle 14.30, il presidente della Regione Liguria sarà in diretta sulla sua pagina Facebook per rispondere alle domande sul rigassificatore, si terrà una seduta straordinaria e monotematica del consiglio regionale sul tema del rigassificatore che verrà realizzato in Liguria. «Ovviamente non abbiamo alcun timore a rispondere in aula e ad affrontare una seduta di questo tipo, ma chi la chiede vuole solamente fare polemica, non vuole dare un contributo», commenta il presidente della Regione Liguria e commissario di governo per il rigassificatore Giovanni Toti. Domani, alle 14.30, il presidente della Regione Liguria sarà in diretta sulla sua pagina Facebook proprio sul tema del rigassificatore: sarà una diretta aperta ai commenti, in cui il presidente risponderà alle domande degli utenti. «Un modo per ascoltare i legittimi timori dei cittadini e dare risposte, ribadendo ancora una volta, che si tratta di un'opera che non comporta alcun rischio per l'ambiente e nessun rischio per i cittadini, essendo in mare, e che non avrà nessun impatto sul turismo, visto che già il nostro territorio ne ospita uno e non sta causando alcun danno al golfo di Spezia, alle Cinque Terre, a Porto Venere e Lerici, realtà che stanno crescendo moltissimo - aggiunge Toti - ogni paura è legittima ma è frutto di mancanza di informazioni: ho grande rispetto per le persone che hanno paura, non possiamo certo pretendere che ogni cittadino sia un ingegnere, o un perito chimico o un esperto di gas. Ho molta meno tolleranza verso chi usa le paure dei cittadini per farsi propaganda politica, danneggiando il Paese: chi lo fa non è degno di fare politica». Toti ribadisce che «Il rigassificatore in Liguria non è un capriccio, è una necessità che due governi della Repubblica italiana hanno riconosciuto. Forse alcuni hanno dimenticato che, pochi mesi fa, le proteste si facevano contro il caro bollette, insostenibili per le famiglie, e contro il caro gas, insostenibile per le imprese. L'Italia ha bisogno di gas, l'Italia ha bisogno di alimentare il proprio

BizJournal Liguria

Savona, Vado

che si svolge all'interno di regole di sicurezza per l'ambiente e le persone, in pieno dialogo coi territori. Il rigassificatore di Vado, a differenza di quelli posizionati in emergenza a Piombino e Ravenna, passerà attraverso procedure ordinarie di autorizzazione: oltre 50 enti parteciperanno alla Conferenza dei servizi, e ci sarà una Valutazione di impatto ambientale nazionale, che per Piombino e a Ravenna non si è tenuta per motivi appunto di emergenza. Se emergeranno prescrizioni o rischi ovviamente saranno i tecnici a dirlo, e ci muoveremo di conseguenza».

Corriere Marittimo

Genova, Voltri

Porti, il centro della catena logistica al Port&Shipping Tech di Genova

Il nostro Paese si è da poco dotato di strumenti come le ZES e le ZLS, ma non sembra che la lezione di Amsterdam e del suo Logistic Park sia stata compresa fino in fondo. Non si tratta infatti solo delle normative e delle semplificazioni fiscali, ma di concepire in modo integrato le tre componenti (produzione, logistica di terra, porti), che finiscono per produrre un "impianto" produttivo gigantesco che ha nel porto il suo principale snodo d'entrata e d'uscita. Questa integrazione ha naturalmente una forte componente tecnologica per rendere senza attrito prima la cattura e l'interscambio dei dati e poi la movimentazione delle merci. Da questo punto di vista una rete a bassa latenza ed estremamente flessibile come il 5G si sta dimostrando preziosa per i porti e gli operatori che proseguono rapidamente nella digitalizzazione. Ma occorre prima di tutto produrre le merci, sia nelle fabbriche e negli impianti esistenti sia in quelli nuovi. Nuovi soggetti logistici integrati verticalmente possono rappresentare un veicolo interessante a questo fine. Tematiche centrali cooperazione e simbiosi produttiva-logistica sviluppo intermodalità trasporto cargo fast corridors e interoperabilità doganale ZES e ZLS digitalizzazione e automazione portuale tracciabilità delle merci cyberphysical security.



Paolo Piacenza commissario dell'Adsp Mar Ligure Occidentale (Genova e Savona)

Paolo Piacenza riceve l'incarico di commissario dell'**Autorità** di **sistema portuale** (Adsp) del Mar Ligure Occidentale (Genova e Savona). La scelta dell'avvocato Piacenza, che attualmente ricopre la carica di segretario generale dell'**Autorità** dal maggio 2021 e ha precedentemente diretto la governance demaniale, i piani d'impresa e le società partecipate, garantisce la continuità dell'azione amministrativa e l'attuazione degli investimenti infrastrutturali strategici per il Paese nei porti di competenza dell'ente. Prima di entrare a far parte dell'**Autorità** di **sistema portuale** nel 2018, il dottor Piacenza ha esercitato la professione di avvocato con specializzazione in diritto amministrativo, contrattualistica pubblica e partenariato pubblico-privato. Ha inoltre ricoperto il ruolo di amministratore unico dell'Ire ed è stato esperto giuridico presso il Nars e il Dipe , entrambi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, fornendo supporto al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (Cipe).



Informatore Navale

Genova, Voltri

DE WAVE SULLA VIA DEL COTONE PRIMA COMMESSA IN ARABIA SAUDITA

Al gruppo ligure l'allestimento della prima nave da crociera araba Il Gruppo De Wave, con sede a **Genova**, leader globale nell'allestimento degli interni di navi da crociera e yacht, ha ottenuto una commessa del valore di oltre 60 milioni di dollari per la progettazione e l'allestimento di aree pubbliche e suites destinate alla clientela Vip della nave "Manara" (ex "World Dream"), prima unità del gruppo Aroya Cruises, controllato da Cruise Saudi. Il gruppo arabo si pone l'ambizioso obiettivo di superare a breve, proprio nel suo mercato di riferimento, quota 1,3 milioni di passeggeri entro il 2035, occupando una delle prime cinque posizioni nel mondo dei cruise operator. Si tratta della prima nave da crociera destinata a operare per gran parte dell'anno nel Golfo e sarà pronta a entrare in servizio il prossimo anno. I lavori saranno svolti nei bacini di Bremerhaven, in Germania, e partiranno nel mese di settembre per concludersi a maggio 2024. De Wave curerà in particolare gli aspetti legati alla trasformazione della nave per il mercato arabo, contribuendo così a dare vita alla nuova unità da 4mila passeggeri. Il Gruppo genovese ha ottenuto la commessa per la progettazione e la realizzazione della parte alta dell'unità, dove saranno collocate le suites dei passeggeri Vip che saliranno a bordo della "Manara". L'armatore ha affidato a De Wave il compito più sfidante, puntando sull'esperienza del Gruppo genovese per la parte di maggiore pregio della nuova unità. La commessa sarà realizzata in collaborazione con MJM Marine ed è la più grande nel settore refit per impegno e valore commerciale nella storia del Gruppo genovese. La commessa precorre, per molti aspetti, i tempi della Via del Cotone lanciata al G20 dal presidente Usa, Joe Biden. Per le aziende italiane si tratta di una grande opportunità di commercio con i mercati del Middle East e dell'India, ricchi di opportunità e alla ricerca delle competenze italiane per accelerare lo sviluppo. Riccardo Pompili, CEO del gruppo genovese De Wave: "Il progetto è molto ambizioso, infatti, è il più grande refit a cui De Wave abbia preso parte fino ad oggi. Abbiamo ottenuto questa commessa per la consolidata presenza del nostro Gruppo in diversi Paesi: De Wave è radicato negli Usa, in Europa e in Asia e adesso, grazie al nostro know how, sbarchiamo anche nel Golfo. La presenza delle diverse aziende controllate da De Wave, ognuna delle quali rappresenta un'eccellenza nel proprio settore, ha garantito una completezza di offerta che si è dimostrata determinante nella corsa all'aggiudicazione di questa prestigiosa commessa: siamo in grado di proporre il meglio della filiera del settore cruise. Il valore del contratto - continua Pompili - è di oltre 60 milioni di dollari: la firma segna l'inizio di una proficua collaborazione con un mercato in piena espansione. Nel settore cruise l'area del Golfo è molto vivace e la nascita della nuova compagnia è un segnale molto forte. De Wave garantirà alti standard di qualità nella costruzione della nuova unità da crociera, la prima per il mercato arabo".



09/12/2023 12:45

Al gruppo ligure l'allestimento della prima nave da crociera araba Il Gruppo De Wave, con sede a Genova, leader globale nell'allestimento degli interni di navi da crociera e yacht, ha ottenuto una commessa del valore di oltre 60 milioni di dollari per la progettazione e l'allestimento di aree pubbliche e suites destinate alla clientela Vip della nave "Manara" (ex "World Dream"), prima unità del gruppo Aroya Cruises, controllato da Cruise Saudi. Il gruppo arabo si pone l'ambizioso obiettivo di superare a breve, proprio nel suo mercato di riferimento, quota 1,3 milioni di passeggeri entro il 2035, occupando una delle prime cinque posizioni nel mondo dei cruise operator. Si tratta della prima nave da crociera destinata a operare per gran parte dell'anno nel Golfo e sarà pronta a entrare in servizio il prossimo anno. I lavori saranno svolti nei bacini di Bremerhaven, in Germania, e partiranno nel mese di settembre per concludersi a maggio 2024. De Wave curerà in particolare gli aspetti legati alla trasformazione della nave per il mercato arabo, contribuendo così a dare vita alla nuova unità da 4mila passeggeri. Il Gruppo genovese ha ottenuto la commessa per la progettazione e la realizzazione della parte alta dell'unità, dove saranno collocate le suites dei passeggeri Vip che saliranno a bordo della "Manara". L'armatore ha affidato a De Wave il compito più sfidante, puntando sull'esperienza del Gruppo genovese per la parte di maggiore pregio della nuova unità. La commessa sarà realizzata in collaborazione con MJM Marine ed è la più grande nel settore refit per impegno e valore commerciale nella storia del Gruppo genovese. La commessa precorre, per molti aspetti, i tempi della Via del Cotone lanciata al G20 dal presidente Usa, Joe Biden. Per le aziende italiane si tratta di una grande opportunità di commercio con i mercati del Middle East e dell'India, ricchi di opportunità e alla ricerca delle competenze italiane per accelerare lo sviluppo. Riccardo Pompili, CEO del gruppo genovese De Wave: "Il progetto è molto

Informatore Navale

Genova, Voltri

I riflettori sul Mediterraneo aprono la Genoa Shipping Week

Mediterraneo, grande risorsa per un rilancio anche dell'economia italiana, sfruttando l'asset mare. Ma il Mediterraneo conferma la fama di mare inquieto: la mappa delle aree a rischio instabilità, i fenomeni migratori, le incertezze sulla tenuta economica di interi sistemi Paesi. **Genova**, 12 settembre 2023 - La Associazione degli agenti e raccomandatori marittimi di **Genova**, traccia la mappa di ciò che è oggi e di ciò che sarà aprendo ufficialmente con questo convegno la sua Genoa Shipping Week.



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Crociere, per De Wave prima commessa in Arabia Saudita

Al gruppo genovese affidato l'allestimento di aree pubbliche e suites sulla nave "Manara" Il gruppo De Wave , con sede a **Genova**, specializzato nell'allestimento degli interni di navi da crociera e yacht, ha ottenuto una commessa del valore di oltre 60 milioni di dollari per la progettazione e l'allestimento di aree pubbliche e suites destinate alla clientela Vip della nave Manara (ex World Dream), prima unità del gruppo Aroya Cruises , controllato da Cruise Saudi. Il gruppo arabo si pone l'ambizioso obiettivo di superare a breve, proprio nel suo mercato di riferimento, quota 1,3 milioni di passeggeri entro il 2035, occupando una delle prime cinque posizioni nel mondo dei cruise operator. Si tratta della prima nave da crociera destinata a operare per gran parte dell'anno nel Golfo e sarà pronta a entrare in servizio il prossimo anno. I lavori saranno svolti nei bacini di Bremerhaven, in Germania, e partiranno nel mese di settembre per concludersi a maggio 2024. De Wave curerà in particolare gli aspetti legati alla trasformazione della nave per il mercato arabo, contribuendo così a dare vita alla nuova unità da 4mila passeggeri. Il gruppo ligure ha ottenuto la commessa per la progettazione e la realizzazione della parte alta dell'unità, dove saranno collocate le suites dei passeggeri Vip che saliranno a bordo della Manara . L'armatore ha affidato a De Wave il compito più sfidante, puntando sull'esperienza del gruppo genovese per la parte di maggiore pregio della nuova unità. La commessa sarà realizzata in collaborazione con MJM Marine ed è la più grande nel settore refit per impegno e valore commerciale nella storia del gruppo genovese. Tag crociere cantieri Articoli correlati.



Port&ShippingTech - Short sea: passengers and ro-ro

GENOVA - La navigazione a breve-medio raggio è un settore in cui il cluster marittimo italiano è leader a livello europeo. Se ne parlerà in una delle main conferences di Port&ShippingTech in programma a **Genova** tra l'11 e il 13 ottobre. Lo sviluppo delle Autostrade del Mare con il sostegno finanziario del marebonus è cresciuto. Si tratta ora di rendere strutturale lo shift intermodale su tratte costiere e di bacini come l'Adriatico, anche per il ruolo importante che lo short sea shipping dovrà rivestire nella decarbonizzazione. In ambito internazionale la navigazione a breve-medio raggio deve rappresentare la proiezione industriale e commerciale italiana verso l'Africa.



La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

I corsi dell'Accademia di Marina

GENOVA - Il mondo del mare e dei trasporti vive una fase globale di profonda trasformazione, declinata principalmente in tante nuove figure professionali che aiutino il settore a entrare in una nuova epoca. Tecnologia e nuove strumentazioni, ma anche capacità di gestione e di alta specializzazione nel servizio ai passeggeri. L'Accademia Italiana della Marina Mercantile, principale istituzione di formazione dell'ambito marittimo in Italia, ha aperto nelle scorse settimane 8 nuovi corsi ITS, con a disposizione circa 220 posti per andare a formare Ufficiali di Coperta, Ufficiali di Macchina, Cuochi di Bordo, Ship Manager, Operatori di Logistica Internazionale e tanti altri nuovi Allievi. Dai futuri comandanti delle navi (ITS Coperta) a chi gestisce l'animazione destinata a bambini e adolescenti (Children & Teen Animator), dall'agente polifunzionale del mondo ferroviario (ITS Ferroviario) a chi si occuperà della gestione e della supervisione dei servizi ai passeggeri (ITS Commissario di Bordo), le figure professionali che si formeranno entreranno a far parte del mondo della Blue Economy grazie ad alte competenze e periodi di tirocinio all'interno delle aziende. L'Accademia, che ha la sua sede principale a **Genova** e una sede distaccata ad Arenzano, nella splendida cornice di Villa Figoli des Geneys, propone otto nuovi percorsi formativi di durata biennale o triennale, totalmente gratuiti, attivati in accordo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), Regione Liguria e con tutte le aziende partner. I corsi ITS a cui è possibile iscriversi in questi giorni sono: ITS Ufficiale di Coperta - Scadenza 10 Settembre; ITS Tecnico Superiore Ferroviario - Scadenza 28 Settembre ITS Ufficiale di Macchina - Scadenza 1 Ottobre; ITS Cuoco di Bordo - Scadenza 12 Ottobre; ITS Multimedia Technician - Scadenza 6 Ottobre; ITS Ship Manager / Superintendent - Scadenza 26 Ottobre; ITS Logistica Internazionale - Scadenza 15 Ottobre; ITS Commissario di Bordo - Scadenza 2 Ottobre; FSE Children & Teen Animator - Scadenza 28 Settembre. I corsi sono attivati e studiati in accordo alle aziende partner dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile, e prevedono periodi di tirocinio nel contesto delle suddette aziende, che andranno ad assumere una quota media di circa il 75% dei diplomati. Tra le realtà partner: ABB, AMT, Costa Crociere, Dinazzano Po, FuoriMuro, GNV, Grimaldi Lines, Gruppo MSC, La Nuova Meccanica Navale, Mariotti Shipyard, OceanoGate Italia, Navalimpianti, NATO STO-CMRE, Tecnavi e molte altre. Ogni corso ha specifici requisiti per l'iscrizione, ma i corsi ITS Logistica Internazionale, ITS Tecnico Superiore Ferroviario e ITS Ship Manager/Superintendent prevedono anche la possibilità di iscrizione per i cittadini extra UE con regolare permesso di soggiorno. Tutti gli avvisi di selezione sono consultabili sul sito www.accademiamarinamercantile.it. È possibile richiedere inoltre, in base alle disponibilità e a determinati requisiti, un contributo economico per la residenzialità.



Un commissario per l'AdSP Mar Ligure West

GENOVA Così è stato nominato commissario straordinario dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale l'avvocato Paolo Piacenza con decreto n. 217 del ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini. La scelta dell'avvocato Piacenza, attuale segretario generale dell'AdSP da maggio 2021 e già direttore della Governance Demaniale, Piani d'Impresa e Società Partecipate, assicura la continuità dell'azione amministrativa chiarisce il ministero e l'attuazione nei porti di giurisdizione dell'Ente degli investimenti infrastrutturali strategici per il paese. Al commissario straordinario sono state altresì assegnate le funzioni commissariali relative alla gestione Funivie **Savona** San Giuseppe di Cairo. La nomina arriva, come noto, a seguito delle dimissioni del presidente Paolo Emilio Signorini che dal 1° settembre 2023 ricopre il ruolo di amministratore delegato e direttore generale di IREN S.p.A. ed è uscito da Genova non senza qualche critica del Comitato Gestione del porto e di imprenditori del cluster. Le dichiarazioni di Paolo Piacenza sono, ovviamente, di ringraziamento e di impegno. Ringrazio il ministro Matteo Salvini per la fiducia accordatami. I porti di Genova e **Savona-Vado** dice sono al centro di una trasformazione che assegna alle infrastrutture e alla pianificazione un ruolo strategico per lo sviluppo socio-economico della Regione Liguria e del sistema Italia. È quindi con senso di responsabilità che mi accingo ad esercitare l'incarico assegnatomi portando avanti le attività dell'Ente consapevole delle sfide che attendono l'intero sistema portuale». Prima del suo ingresso in AdSP nel 2018, Paolo Piacenza ha svolto la professione di avvocato specializzato in diritto amministrativo, contrattualistica pubblica e partenariato pubblico privato; ha ricoperto il ruolo di amministratore unico di I.R.E. S.p.A. ed è stato esperto giuridico del NARS e del DIPE presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, a supporto del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE). * La nomina di un presidente di AdSP è sempre stata, fin dall'inizio, mediata sia all'interno delle forze di governo, sia con il cluster marittimo. Non è certo diverso l'iter che oggi riguarda il primo porto d'Italia. C'è dunque da presumere che siano in corso incontri e mediazioni. Che non escluderebbero peraltro la conferma dell'avvocato Piacenza alla massima carica. Una scelta, in questo caso, che confermerebbe capacità e importanza dei ruoli svolti nelle AdSP dai segretari, quasi sempre avvocati o tecnici. E con i porti dove i contenziosi e gli scontri sono all'ordine del giorno, rimane (purtroppo!) fondamentale il ruolo degli esperti sul florilegio di norme e leggi che da anni trasformano la massima carica in una vocazione al martirio. (A.F.)



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

Toti: "Con Piacenza il sistema portuale non subirà contraccolpi"

GENOVA A pochi giorni dalla nomina del nuovo commissario dell'AdSp del mar Ligure occidentale Paolo Piacenza, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti porge i suoi migliori auguri. Auguro buon lavoro, a nome mio e della Giunta regionale, al nuovo commissario dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale Paolo Piacenza. Una scelta di continuità da parte del ministro alle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini e del viceministro Edoardo Rixi per dare seguito a un percorso già avviato con successo dalla gestione di Paolo Emilio Signorini. Piacenza -continua Toti- è un manager ligure di grande esperienza, un amministratore pubblico stimato, cresciuto professionalmente sul territorio a stretto contatto il suo sistema socioeconomico, prima come amministratore di Ire (Infrastrutture recupero energia-Agenzia regionale ligure ndr.), e poi al fianco di Paolo Emilio Signorini ai vertici della portualità genovese. Abbiamo avuto modo di apprezzare il lavoro di Piacenza e siamo pertanto sicuri che il sistema portuale non subirà contraccolpi, mentre l'autorevolezza di Signorini, maturata durante l'emergenza del Ponte Morandi, la crisi delle mareggiate e il rilancio della nostra portualità, andrà ad arricchire Iren. La Regione Liguria, sottolinea Toti, conferma la sua totale apertura alla collaborazione, certa che il nuovo commissario ricoprirà il ruolo nel massimo interesse della regione.



Depositi, Culmv: "Perderemmo 500 navi e 15mila giornate di lavoro"

di Elisabetta Biancalani GENOVA - " Se l'operazione dei trasferimento dei depositi costieri da Genova Multedo a Ponte Somalia andasse a buon fine, la Culmv di Genova perderebbe 15mila giornate di lavoro , che attenzione, non sono ore, sono giornate, le ore perse sarebbero 6 per 15mila quindi una cifra spropositata (90mila ore)". Non parole ma dati, quelli che porta il console della Culmv Antonio Benvenuti nel dibattito pubblico lanciato dall'editore di Primocanale Maurizio Rossi LEGGI QUI IL DIBATTITO PUBBLICO "Dismettere un'attività portuale in una banchina dove peraltro era già preventivato uno sviluppo delle attività significherebbe ritrovarci noi e i dipendenti del terminal con un pezzo cospicuo in meno, non solo i 77mila metri quadrati dei depositi (perchè ci sono anche magazzini), perchè l'armatore Grimaldi se ne andrebbe, senza spazi alternativi. E al momento spazi alternativi non ce ne sono. Le dò qualche altro dato. Oggi lì ogni anno, a ponte Somalia, attraccano 761 navi, ad esempio nel 2022, di cui 504 sono di Grimaldi Ai depositi costieri attraccano 81 navi . 761 navi vuol dire lavoro a bordo e a terra, sono navi ro-ro, e noi ci lavoriamo in 70 uomini in media, e 90 dipendenti operativi del terminal. Abbiamo anche lavoro con il terminal Forest, circa 3000 giornate all'anno Dove recuperiamo questi numeri? Aspettiamo che aumentino i volumi a Psa? Tutti si picchiano per un metro quadro , insomma... non voglio fare polemica con il sindaco, ma **porto** dei numeri. Ancora, oggi il terminal fattura a ponte Somalia 24 milioni, i depositi 6,5 milioni... Insomma questi numero devono trovare una soluzione, una quadra. Il problema è che... chi ha detto che lì non ci possano stare anche quelle navi? Il problema è chi ha ha detto e chi non lo ha detto. Non si può giocare a testa o croce".



di Elisabetta Biancalani GENOVA - " Se l'operazione del trasferimento dei depositi costieri da Genova Multedo a Ponte Somalia andasse a buon fine, la Culmv di Genova perderebbe 15mila giornate di lavoro , che attenzione, non sono ore, sono giornate, le ore perse sarebbero 6 per 15mila quindi una cifra spropositata (90mila ore)". Non parole ma dati, quelli che porta il console della Culmv Antonio Benvenuti nel dibattito pubblico lanciato dall'editore di Primocanale Maurizio Rossi LEGGI QUI IL DIBATTITO PUBBLICO "Dismettere un'attività portuale in una banchina dove peraltro era già preventivato uno sviluppo delle attività significherebbe ritrovarci noi e i dipendenti del terminal con un pezzo cospicuo in meno, non solo i 77mila metri quadrati dei depositi (perchè ci sono anche magazzini), perchè l'armatore Grimaldi se ne andrebbe, senza spazi alternativi. E al momento spazi alternativi non ce ne sono. Le dò qualche altro dato. Oggi lì ogni anno, a ponte Somalia, attraccano 761 navi, ad esempio nel 2022, di cui 504 sono di Grimaldi Ai depositi costieri attraccano 81 navi . 761 navi vuol dire lavoro a bordo e a terra, sono navi ro-ro, e noi ci lavoriamo in 70 uomini in media, e 90 dipendenti operativi del terminal. Abbiamo anche lavoro con il terminal Forest, circa 3000 giornate all'anno Dove recuperiamo questi numeri? Aspettiamo che aumentino i volumi a Psa? Tutti si picchiano per un metro quadro , insomma... non voglio fare polemica con il sindaco, ma porto dei numeri. Ancora, oggi il terminal fattura a ponte Somalia 24 milioni, i depositi 6,5 milioni... Insomma questi numero devono trovare una soluzione, una quadra. Il problema è che... chi ha detto che lì non ci possano stare anche quelle navi? Il problema è chi ha ha detto e chi non lo ha detto. Non si può giocare a testa o

Da gennaio a dicembre 15 vittime sul lavoro in Liguria, +150% rispetto al 2022

I dati relativi alla Liguria sono inquietanti e preoccupanti, un più 150% peraltro è in controtendenza rispetto al trend nazionale. I sindacati: "Più ispezioni e formazione" 15 vite perse nei primi sette mesi di quest'anno, più del doppio rispetto allo stesso periodo del 2022. I dati relativi alla Liguria sono inquietanti e preoccupanti, un più 150% peraltro è in controtendenza rispetto al trend nazionale. Nel dettaglio si evidenzia la Provincia di Imperia con ben quattro morti bianche, più 300% rispetto all'anno scorso. I numeri del consueto rapporto Inail raccontano anche di 11.428 le denunce di infortunio nella nostra regione sempre tra gennaio e luglio. Una lunga litania di incidenti: di appena otto giorni fa quello all'operaio di 67 anni rimasto gravemente ferito dopo essere stato travolto da un jersey che un collega stava movimentando nel porto di Genova. In primo piano quindi la questione sicurezza su cui i sindacati intervengono all'unisono: "Le istituzioni non possono continuare ad ignorare una delle piaghe più odiose che affliggono il nostro Paese - sono le parole di Maurizio Calà Segretario Generale Cgil Liguria - dove ci sono meno controlli, ad esempio negli appalti e subappalti, le regole vengono maggiormente infrante: per questo è necessario investire in formazione e in attività ispettiva Su 1.539 ispezioni, quasi 500 situazioni sono risultate irregolari mentre sono state 755 le violazioni accertate relativamente alle normative su salute e sicurezza dei lavoratori - spiega Luca Maestripietri Segretario Generale Cisl Liguria - "rapporti di lavoro precari, corsa al contenimento dei costi e scarsa propensione all'aggiornamento professionale sono fra le cause che quotidianamente mettono a repentaglio la salute dei lavoratori" aggiunge Maestripietri che invoca da subito più controlli e più formazione.



Ship Mag

Genova, Voltri

De Wave sulla Via del Cotone, prima commessa in Arabia Saudita

Valore di oltre 60 milioni di dollari, si occuperà della progettazione e allestimento aree pubbliche e suites della prima unità del gruppo Aroya Cruises

Genova - Il gruppo De Wave, con sede a **Genova**, leader globale nell'allestimento degli interni di navi da crociera e yacht, ha ottenuto una commessa del valore di oltre 60 milioni di dollari per la progettazione e l'allestimento di aree pubbliche e suites destinate alla clientela Vip della nave "Manara" (ex "World Dream"), prima unità del gruppo Aroya Cruises, controllato da Cruise Saudi. Il gruppo arabo si pone l'ambizioso obiettivo di superare a breve, proprio nel suo mercato di riferimento, quota 1,3 milioni di passeggeri entro il 2035, occupando una delle prime cinque posizioni nel mondo dei cruise operator. Si tratta della prima nave da crociera destinata a operare per gran parte dell'anno nel Golfo e sarà pronta a entrare in servizio il prossimo anno. I lavori saranno svolti nei bacini di Bremerhaven, in Germania, e partiranno nel mese di settembre per concludersi a maggio 2024. De Wave curerà in particolare gli aspetti legati alla trasformazione della nave per il mercato arabo, contribuendo così a dare vita alla nuova unità da 4mila passeggeri.

Il gruppo genovese ha ottenuto la commessa per la progettazione e la realizzazione della parte alta dell'unità, dove saranno collocate le suites dei passeggeri Vip che saliranno a bordo della "Manara". "L'armatore ha affidato a De Wave il compito più sfidante, puntando sull'esperienza del Gruppo genovese per la parte di maggiore pregio della nuova unità. La commessa sarà realizzata in collaborazione con MJM Marine ed è la più grande nel settore refit per impegno e valore commerciale nella storia del Gruppo genovese. La commessa precorre, per molti aspetti, i tempi della Via del Cotone lanciata al G20 dal presidente Usa, Joe Biden. Per le aziende italiane si tratta di una grande opportunità di commercio con i mercati del Middle East e dell'India", ha commentato così Riccardo Pompili, CEO del gruppo genovese De Wave: "Il progetto è molto ambizioso, infatti, è il più grande refit a cui De Wave abbia preso parte fino ad oggi. Abbiamo ottenuto questa commessa per la consolidata presenza del nostro Gruppo in diversi Paesi: De Wave è radicato negli Usa, in Europa e in Asia e adesso, grazie al nostro know how, sbarchiamo anche nel Golfo. La presenza delle diverse aziende controllate da De Wave, ognuna delle quali rappresenta un'eccellenza nel proprio settore, ha garantito una completezza di offerta che si è dimostrata determinante nella corsa all'aggiudicazione di questa prestigiosa commessa: siamo in grado di proporre il meglio della filiera del settore cruise. Il valore del contratto - continua Pompili - è di oltre 60 milioni di dollari: la firma segna l'inizio di una proficua collaborazione con un mercato in piena espansione. Nel settore cruise l'area del Golfo è molto vivace e la nascita della nuova compagnia è un segnale molto forte. De Wave garantirà alti standard di qualità nella costruzione della nuova unità



Valore di oltre 60 milioni di dollari, si occuperà della progettazione e allestimento aree pubbliche e suites della prima unità del gruppo Aroya Cruises Genova - Il gruppo De Wave, con sede a Genova, leader globale nell'allestimento degli interni di navi da crociera e yacht, ha ottenuto una commessa del valore di oltre 60 milioni di dollari per la progettazione e l'allestimento di aree pubbliche e suites destinate alla clientela Vip della nave "Manara" (ex "World Dream"), prima unità del gruppo Aroya Cruises, controllato da Cruise Saudi. Il gruppo arabo si pone l'ambizioso obiettivo di superare a breve, proprio nel suo mercato di riferimento, quota 1,3 milioni di passeggeri entro il 2035, occupando una delle prime cinque posizioni nel mondo dei cruise operator. Si tratta della prima nave da crociera destinata a operare per gran parte dell'anno nel Golfo e sarà pronta a entrare in servizio il prossimo anno. I lavori saranno svolti nei bacini di Bremerhaven, in Germania, e partiranno nel mese di settembre per concludersi a maggio 2024. De Wave curerà in particolare gli aspetti legati alla trasformazione della nave per il mercato arabo, contribuendo così a dare vita alla nuova unità da 4mila passeggeri. Il gruppo genovese ha ottenuto la commessa per la progettazione e la realizzazione della parte alta dell'unità, dove saranno collocate le suites dei passeggeri Vip che saliranno a bordo della "Manara". "L'armatore ha affidato a De Wave il compito più sfidante, puntando sull'esperienza del Gruppo genovese per la parte di maggiore pregio della nuova unità. La commessa sarà realizzata in collaborazione con MJM Marine ed è la più grande nel settore refit per impegno e valore commerciale nella storia del Gruppo genovese. La commessa precorre, per molti aspetti, i tempi della Via del Cotone lanciata al G20 dal presidente Usa, Joe Biden. Per le aziende italiane si tratta di una grande opportunità di commercio con i mercati del Middle East e dell'India", ha commentato così Riccardo Pompili, CEO del gruppo genovese De Wave. "Il progetto, è molto ambizioso, infatti, è il più grande refit a cui De Wave abbia preso parte fino

Ship Mag

Genova, Voltri

da crociera, la prima per il mercato arabo".

Ship Mag

Genova, Voltri

Perché bisogna avviare subito l'iter per la nomina del nuovo presidente del porto di Genova

Dopo essere stato per lunghi anni un settore dell'economia nazionale quasi negletto - diciamolo: di serie B - , con l'esecutivo di Giorgia Meloni porti e shipping hanno conquistato un'inaspettata popolarità. E di questo al centrodestra di governo va dato atto. Senonché, forse presi dall'entusiasmo, hanno iniziato a occuparsene un po' tutti, infischandosi di prerogative e competenze, finendo inevitabilmente per pestarsi i piedi a vicenda. Cinque ministri cinque, tutti a disegnare scenari sui porti, lanciare proposte, organizzare convegni. Così accanto al titolare del ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini , con il fido Edoardo Rixi, ecco agitarsi il ministro del Mare, Nello Musumeci , subito incalzato dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani (quello che propone la privatizzazione dei porti sul modello dello scalo turistico di Rapallo), il quale a sua volta è tallonato da Adolfo Urso , ministro delle Imprese, per finire con il ministro delle Regioni, Roberto Calderoli (poteva mancare Calderoli con i suoi disegni autonomisti?). E, per la verità, l'unico rimasto in silenzio, e forse qualcosa da dire potrebbe anche averlo, è Giancarlo Giorgetti , che come ministro dell'Economia ha pur sempre

in mano i cordoni della Borsa. E Sergio Crosetto ? Alla Difesa fa capo la Marina Militare, e quindi porti, navi, arsenali. Finora non è intervenuto: forse era distratto. Sarebbe una commedia buffa, se non fosse che la partita è terribilmente seria e si gioca sulla pelle di un settore, l'economia del mare, che vale il 26% del Pil italiano. Così, nella confusione generale, si tenta di far passare sotto silenzio la danza macabra che si sta effettuando sul porto di Genova. Così Paolo Emilio Signorini ha lasciato l'Adsp Genova-Savona-Vado per andare a ricoprire il ruolo di amministratore delegato dimezzato di Iren, con la nomina a commissario del segretario generale Paolo Piacenza . "Scelta in continuità, garantirà i progetti in essere", si sono affrettati a commentare Rixi e il governatore della Liguria, Giovanni Toti. Qualche settimana prima, per quanto riguarda la AdSP Palermo/Termini Imerese/Trapani/Gela/Porto Empedocle che, al presidente Pasqualino Monti , nominato amministratore delegato di Enav, con le stesse motivazioni ("continuità, garantire i progetti") è stato chiesto di rimanere anche al suo posto all'authority. Due pesi, due misure: che strano. Questo non fa altro che confermare i dubbi e i timori espressi a suo tempo da Shipmag : ossia che quando in campo ci sono altri interessi politici e personali, gli argomenti diventano molto elastici. Altro elemento che stride. Il decreto di nomina a commissario di Piacenza, diversamente da altri commissariamenti, non è di sei mesi rinnovabili, stabilisce che resterà in carica "per il tempo strettamente necessario". Incarico, tra l'altro, con funzioni e emolumento da presidente. Lo strettamente necessario, secondo Toti, sono i primi mesi del 2025. Il 2025 è l'anno in cui sono previste le elezioni regionali. E in cui potrebbero svolgersi anche le comunali se saranno confermati



Dopo essere stato per lunghi anni un settore dell'economia nazionale quasi negletto - diciamolo: di serie B - , con l'esecutivo di Giorgia Meloni porti e shipping hanno conquistato un'inaspettata popolarità. E di questo al centrodestra di governo va dato atto. Senonché, forse presi dall'entusiasmo, hanno iniziato a occuparsene un po' tutti, infischandosi di prerogative e competenze, finendo inevitabilmente per pestarsi i piedi a vicenda. Cinque ministri cinque, tutti a disegnare scenari sui porti, lanciare proposte, organizzare convegni. Così accanto al titolare del ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini , con il fido Edoardo Rixi, ecco agitarsi il ministro del Mare, Nello Musumeci , subito incalzato dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani (quello che propone la privatizzazione dei porti sul modello dello scalo turistico di Rapallo), il quale a sua volta è tallonato da Adolfo Urso , ministro delle Imprese, per finire con il ministro delle Regioni, Roberto Calderoli (poteva mancare Calderoli con i suoi disegni autonomisti?). E, per la verità, l'unico rimasto in silenzio, e forse qualcosa da dire potrebbe anche averlo, è Giancarlo Giorgetti , che come ministro dell'Economia ha pur sempre in mano i cordoni della Borsa. E Sergio Crosetto ? Alla Difesa fa capo la Marina Militare, e quindi porti, navi, arsenali. Finora non è intervenuto: forse era distratto. Sarebbe una commedia buffa, se non fosse che la partita è terribilmente seria e si gioca sulla pelle di un settore, l'economia del mare, che vale il 26% del Pil italiano. Così, nella confusione generale, si tenta di far passare sotto silenzio la danza macabra che si sta effettuando sul porto di Genova. Così Paolo Emilio Signorini ha lasciato l'Adsp Genova-Savona-Vado per andare a ricoprire il ruolo di amministratore delegato dimezzato di Iren, con la nomina a commissario del segretario generale Paolo Piacenza . "Scelta in continuità, garantirà i progetti in essere", si sono affrettati a commentare Rixi e il governatore della Liguria, Giovanni Toti. Qualche settimana prima, per quanto

Ship Mag

Genova, Voltri

i rumors che vorrebbero a Palazzo San Giorgio proprio il sindaco Marco Bucci che ha spedito Signorini all'Iren. A questo punto la danza macabra vedrebbe Bucci in porto, Toti in Comune e, perché no, Rixi in Regione. Fantapolitica? Può darsi, ma la suggestione è forte. E poi, come diceva Giulio Andreotti , a pensar male Ma quello che preme qui sottolineare, è che la portualità del primo scalo italiano ha di fronte a sé un anno e mezzo di indeterminatezza e confusione di ruoli. Una soluzione per spazzare via sospetti e disservizi, però, ci sarebbe. Il ministero dei Trasporti dovrebbe avviare subito la procedura di nomina del nuovo presidente. Non ha senso aspettare il varo di una riforma della legge 84/94 sui porti. E' solo la foglia di fico che nasconde interessi personali e di partito a scapito dell'intero cluster marittimo-portuale. Abbiamo sentito un profluvio di complimenti e giudizi positivi su Piacenza: perché non aprire subito la procedura per la sua nomina a presidente? Non lo si ritiene adeguato? Salvini e Rixi individuino subito un valido candidato e facciano partire l'iter di nomina. In entrambi i casi Toti potrebbe dare subito la sua intesa e, fatti i necessari passaggi parlamentari, in due mesi i porti di Genova e **Savona** avrebbero il loro presidente, competente e profondo conoscitore del settore.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Prima commessa in Arabia Saudita per De Wave nelle crociere

Si tratta dell'allestimento della prima nave araba. La commessa ha un valore di 60 milioni di dollari ed è la più grande nel settore refit ottenuta finora dal gruppo ligure 12 Settembre 2023 Il Gruppo De Wave, con sede a **Genova**, attivo nell'allestimento degli interni di navi da crociera e yacht, ha ottenuto una commessa del valore di oltre 60 milioni di dollari per la progettazione e l'allestimento di aree pubbliche e suites destinate alla clientela Vip della nave "Manara" (ex "World Dream"), prima unità del gruppo Aroya Cruises, controllato da Cruise Saudi. Il gruppo arabo si pone l'ambizioso obiettivo di superare a breve, proprio nel suo mercato di riferimento, quota 1,3 milioni di passeggeri entro il 2035, occupando una delle prime cinque posizioni nel mondo dei cruise operator. La nave da crociera in questione opererà per la maggior parte dell'anno nel Golfo e sarà pronta a entrare in servizio il prossimo anno. I lavori saranno svolti nei bacini di Bremerhaven, in Germania, e partiranno in questo mese di settembre per concludersi a maggio 2024. De Wave curerà in particolare gli aspetti legati alla trasformazione della nave per il mercato arabo, unità in grado di ricevere 4mila passeggeri a bordo. Il Gruppo genovese ha ottenuto la commessa per la progettazione e la realizzazione della parte alta dell'unità, dove saranno collocate le suites dei passeggeri Vip che saliranno a bordo della "Manara". L'armatore ha quindi affidato a De Wave il compito più delicato puntando sull'esperienza del Gruppo genovese per la parte di maggiore pregio della nuova unità. La commessa, che sarà realizzata in collaborazione con la società irlandese Mjm Marine, precorre, per molti aspetti, i tempi della Via del Cotone che il presidente Joe Biden ha lanciato al G20 che riguarda la possibilità per le aziende italiane di entrare in rapporti commerciali con i mercati del Middle East e dell'India, ricchi di opportunità e alla ricerca delle competenze italiane per accelerare lo sviluppo. Riccardo Pompili, amministratore delegato del gruppo genovese De Wave ha dichiarato: "Il progetto è molto ambizioso, infatti, è il più grande refit a cui De Wave abbia preso parte fino ad oggi. Abbiamo ottenuto questa commessa per la consolidata presenza del nostro Gruppo in diversi Paesi: De Wave è radicato negli Usa, in Europa e in Asia e adesso, grazie al nostro know how, sbarchiamo anche nel Golfo. La presenza delle diverse aziende controllate da De Wave, ognuna delle quali rappresenta un'eccellenza nel proprio settore, ha garantito una completezza di offerta che si è dimostrata determinante nella corsa all'aggiudicazione di questa prestigiosa commessa: siamo in grado di proporre il meglio della filiera del settore cruise. Il valore del contratto - ha precisato Pompili - è di oltre 60 milioni di dollari: la firma segna l'inizio di una proficua collaborazione con un mercato in piena espansione. Nel settore cruise l'area del Golfo è molto vivace e la nascita della nuova compagnia è un segnale molto forte. De Wave garantirà alti standard di qualità nella costruzione



Si tratta dell'allestimento della prima nave araba. La commessa ha un valore di 60 milioni di dollari ed è la più grande nel settore refit ottenuta finora dal gruppo ligure 12 Settembre 2023 Il Gruppo De Wave, con sede a Genova, attivo nell'allestimento degli interni di navi da crociera e yacht, ha ottenuto una commessa del valore di oltre 60 milioni di dollari per la progettazione e l'allestimento di aree pubbliche e suites destinate alla clientela Vip della nave "Manara" (ex "World Dream"), prima unità del gruppo Aroya Cruises, controllato da Cruise Saudi. Il gruppo arabo si pone l'ambizioso obiettivo di superare a breve, proprio nel suo mercato di riferimento, quota 1,3 milioni di passeggeri entro il 2035, occupando una delle prime cinque posizioni nel mondo dei cruise operator. La nave da crociera in questione opererà per la maggior parte dell'anno nel Golfo e sarà pronta a entrare in servizio il prossimo anno. I lavori saranno svolti nei bacini di Bremerhaven, in Germania, e partiranno in questo mese di settembre per concludersi a maggio 2024. De Wave curerà in particolare gli aspetti legati alla trasformazione della nave per il mercato arabo, unità in grado di ricevere 4mila passeggeri a bordo. Il Gruppo genovese ha ottenuto la commessa per la progettazione e la realizzazione della parte alta dell'unità, dove saranno collocate le suites dei passeggeri Vip che saliranno a bordo della "Manara". L'armatore ha quindi affidato a De Wave il compito più delicato puntando sull'esperienza del Gruppo genovese per la parte di maggiore pregio della nuova unità. La commessa, che sarà realizzata in collaborazione con la società irlandese Mjm Marine, precorre, per molti aspetti, i tempi della Via del Cotone che il presidente Joe Biden ha lanciato al G20 che riguarda la possibilità per le aziende italiane di entrare in rapporti commerciali con i mercati del Middle East e dell'India, ricchi di opportunità e alla ricerca delle competenze italiane per accelerare lo sviluppo. Riccardo Pompili, amministratore delegato del gruppo genovese De Wave ha dichiarato: "Il progetto è molto ambizioso, infatti, è il più grande refit a cui

Shipping Italy

Genova, Voltri

della nuova unità da crociera, la prima per il mercato arabo".

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Prima commessa in Arabia Saudita per il gruppo genovese De Wave

Contratto da 60 milioni per l'allestimento della prima nave da crociera araba **Genova** - Il Gruppo De Wave, con sede a **Genova**, leader globale nell'allestimento degli interni di navi da crociera e yacht, ha ottenuto una commessa del valore di oltre 60 milioni di dollari per la progettazione e l'allestimento di aree pubbliche e suites destinate alla clientela Vip della nave "Manara" (ex "World Dream"), prima unità del gruppo Aroya Cruises, controllato da Cruise Saudi. Il gruppo arabo si pone l'ambizioso obiettivo di superare a breve, proprio nel suo mercato di riferimento, quota 1,3 milioni di passeggeri entro il 2035, occupando una delle prime cinque posizioni nel mondo dei cruise operator. Si tratta della prima nave da crociera destinata a operare per gran parte dell'anno nel Golfo e sarà pronta a entrare in servizio il prossimo anno. I lavori saranno svolti nei bacini di Bremerhaven, in Germania, e partiranno nel mese di settembre per concludersi a maggio 2024. De Wave curerà in particolare gli aspetti legati alla trasformazione della nave per il mercato arabo, contribuendo così a dare vita alla nuova unità da 4mila passeggeri. Il Gruppo genovese ha ottenuto la commessa per la progettazione e la realizzazione della parte alta dell'unità, dove saranno collocate le suites dei passeggeri Vip che saliranno a bordo della "Manara". L'armatore ha affidato a De Wave il compito più sfidante, puntando sull'esperienza del Gruppo genovese per la parte di maggiore pregio della nuova unità. La commessa sarà realizzata in collaborazione con MJM Marine ed è la più grande nel settore refit per impegno e valore commerciale nella storia del Gruppo genovese. La commessa precorre, per molti aspetti, i tempi della Via del Cotone lanciata al G20 dal presidente Usa, Joe Biden. Per le aziende italiane si tratta di una grande opportunità di commercio con i mercati del Middle East e dell'India, ricchi di opportunità e alla ricerca delle competenze italiane per accelerare lo sviluppo. Riccardo Pompili, Ceo del gruppo genovese De Wave: "Il progetto è molto ambizioso, infatti, è il più grande refit a cui De Wave abbia preso parte fino ad oggi. Abbiamo ottenuto questa commessa per la consolidata presenza del nostro Gruppo in diversi Paesi: De Wave è radicato negli Usa, in Europa e in Asia e adesso, grazie al nostro know how, sbarchiamo anche nel Golfo. La presenza delle diverse aziende controllate da De Wave, ognuna delle quali rappresenta un'eccellenza nel proprio settore, ha garantito una completezza di offerta che si è dimostrata determinante nella corsa all'aggiudicazione di questa prestigiosa commessa: siamo in grado di proporre il meglio della filiera del settore cruise. Il valore del contratto - continua Pompili - è di oltre 60 milioni di dollari: la firma segna l'inizio di una proficua collaborazione con un mercato in piena espansione. Nel settore cruise l'area del Golfo è molto vivace e la nascita della nuova compagnia è un segnale molto forte. De Wave garantirà alti standard di qualità nella costruzione della nuova unità



Contratto da 60 milioni per l'allestimento della prima nave da crociera araba Genova - Il Gruppo De Wave, con sede a Genova, leader globale nell'allestimento degli interni di navi da crociera e yacht, ha ottenuto una commessa del valore di oltre 60 milioni di dollari per la progettazione e l'allestimento di aree pubbliche e suites destinate alla clientela Vip della nave "Manara" (ex "World Dream"), prima unità del gruppo Aroya Cruises, controllato da Cruise Saudi. Il gruppo arabo si pone l'ambizioso obiettivo di superare a breve, proprio nel suo mercato di riferimento, quota 1,3 milioni di passeggeri entro il 2035, occupando una delle prime cinque posizioni nel mondo dei cruise operator. Si tratta della prima nave da crociera destinata a operare per gran parte dell'anno nel Golfo e sarà pronta a entrare in servizio il prossimo anno. I lavori saranno svolti nei bacini di Bremerhaven, in Germania, e partiranno nel mese di settembre per concludersi a maggio 2024. De Wave curerà in particolare gli aspetti legati alla trasformazione della nave per il mercato arabo, contribuendo così a dare vita alla nuova unità da 4mila passeggeri. Il Gruppo genovese ha ottenuto la commessa per la progettazione e la realizzazione della parte alta dell'unità, dove saranno collocate le suites dei passeggeri Vip che saliranno a bordo della "Manara". L'armatore ha affidato a De Wave il compito più sfidante, puntando sull'esperienza del Gruppo genovese per la parte di maggiore pregio della nuova unità. La commessa sarà realizzata in collaborazione con MJM Marine ed è la più grande nel settore refit per impegno e valore commerciale nella storia del Gruppo genovese. La commessa precorre, per molti aspetti, i tempi della Via del Cotone lanciata al G20 dal presidente Usa, Joe Biden. Per le aziende italiane si tratta di una grande opportunità di commercio con i mercati del Middle East e dell'India, ricchi di opportunità e alla ricerca delle competenze italiane per accelerare lo sviluppo. Riccardo Pompili, Ceo del gruppo genovese De Wave: "Il progetto è

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

da crociera, la prima per il mercato arabo".

Citta della Spezia

La Spezia

Toti: "Guardate Panigaglia, un rigassificatore a Vado non avrà impatto sul turismo". Centi: "Nessuno ci ha detto cos'è successo la notte del 28 agosto"

Si terrà lunedì 25 la seduta straordinaria e monotematica del Consiglio regionale sul tema del rigassificatore che verrà realizzato al largo di Vado Ligure, oggetto di protesta nei giorni scorsi con le immagini eloquenti di una catena umana di 16mila persone che hanno fatto il giro di tutta Italia. Il tema è finito questa mattina per essere il fulcro della seduta odierna del consiglio regionale con la difesa della scelta da parte del presidente regionale Giovanni Toti che annuncia una diretta sulla sua pagina Facebook per le 14.30 di domani per rispondere ai quesiti e ai timori dei cittadini. Ma il governatore si scaglia contro le opposizioni: "Ovviamente non abbiamo alcun timore a rispondere in aula e ad affrontare una seduta di questo tipo, ma chi la chiede vuole solamente fare polemica, non vuole dare un contributo. L'incontro "virtuale" con la cittadinanza è "un modo per dare risposte, ribadendo ancora una volta, che si tratta di un'opera che non comporta alcun rischio per l'ambiente e nessun rischio per i cittadini, essendo in mare, e che non avrà nessun impatto sul turismo, visto che già il nostro territorio ne ospita uno e non sta causando alcun danno al golfo della Spezia, alle Cinque Terre, a Porto Venere e Lerici, realtà che stanno crescendo moltissimo", ribadisce Toti. Che aggiunge: "Ogni paura è legittima ma è frutto di mancanza di informazioni: ho grande rispetto per le persone che hanno paura, non possiamo certo pretendere che ogni cittadino sia un ingegnere, o un perito chimico o un esperto di gas. Ho molta meno tolleranza verso chi usa le paure dei cittadini per farsi propaganda politica, danneggiando il Paese: chi lo fa non è degno di fare politica. Il rigassificatore in Liguria non è un capriccio, è una necessità che due governi della Repubblica italiana hanno riconosciuto. Forse alcuni hanno dimenticato che, pochi mesi fa, le proteste si facevano contro il caro bollette, insostenibili per le famiglie, e contro il caro gas, insostenibile per le imprese. L'Italia ha bisogno di gas, l'Italia ha bisogno di alimentare il proprio **sistema** industriale e di essere messa in sicurezza dal punto di vista energetico. La Liguria ospita il primo **sistema portuale** del Paese, e non lo è per caso, ma perché i porti liguri hanno alle spalle il **sistema** industriale più potente e le regioni più popolate d'Italia: Lombardia e Piemonte da sole generano quasi il 40% del PIL, e a questo bisogna sommare quello generato dall'Emilia-Romagna. Ritengo che la Liguria debba fare la sua parte fino in fondo, realizzando infrastrutture importanti per lo sviluppo e la crescita del Paese". "Tutti gli enti territoriali di quella provincia sono completamente coinvolti, in sede sia tecnica che politica - conclude - Si tengono riunioni quotidiane con i cinque comuni interessati a terra, con l'**Autorità di sistema portuale**, con Snam e con Rina. Abbiamo incontrato i sindaci, gli assessori, i tecnici e continuiamo a farlo, cogliendo ogni suggerimento anche per modificare eventualmente il progetto. Si tratta di un percorso



Si terrà lunedì 25 la seduta straordinaria e monotematica del Consiglio regionale sul tema del rigassificatore che verrà realizzato al largo di Vado Ligure, oggetto di protesta nei giorni scorsi con le immagini eloquenti di una catena umana di 16mila persone che hanno fatto il giro di tutta Italia. Il tema è finito questa mattina per essere il fulcro della seduta odierna del consiglio regionale con la difesa della scelta da parte del presidente regionale Giovanni Toti che annuncia una diretta sulla sua pagina Facebook per le 14.30 di domani per rispondere ai quesiti e ai timori dei cittadini. Ma il governatore si scaglia contro le opposizioni: "Ovviamente non abbiamo alcun timore a rispondere in aula e ad affrontare una seduta di questo tipo, ma chi la chiede vuole solamente fare polemica, non vuole dare un contributo. L'incontro "virtuale" con la cittadinanza è "un modo per dare risposte, ribadendo ancora una volta, che si tratta di un'opera che non comporta alcun rischio per l'ambiente e nessun rischio per i cittadini, essendo in mare, e che non avrà nessun impatto sul turismo, visto che già il nostro territorio ne ospita uno e non sta causando alcun danno al golfo della Spezia, alle Cinque Terre, a Porto Venere e Lerici, realtà che stanno crescendo moltissimo", ribadisce Toti. Che aggiunge: "Ogni paura è legittima ma è frutto di mancanza di informazioni: ho grande rispetto per le persone che hanno paura, non possiamo certo pretendere che ogni cittadino sia un ingegnere, o un perito chimico o un esperto di gas. Ho molta meno tolleranza verso chi usa le paure dei cittadini per farsi propaganda politica, danneggiando il Paese: chi lo fa non è degno di fare politica. Il rigassificatore in Liguria non è un capriccio, è una necessità che due governi della Repubblica italiana hanno riconosciuto. Forse alcuni hanno dimenticato che, pochi mesi fa, le proteste si facevano contro il caro bollette, insostenibili per le famiglie, e contro il caro gas, insostenibile per le imprese. L'Italia ha bisogno di gas, l'Italia ha bisogno di alimentare il proprio sistema industriale e di essere messa in sicurezza dal punto di vista energetico. La Liguria ospita il primo sistema portuale del Paese, e non lo è per caso, ma perché i porti liguri hanno alle spalle il sistema industriale più potente e le regioni più popolate d'Italia: Lombardia e Piemonte da sole generano quasi il 40% del PIL, e a questo bisogna sommare quello generato dall'Emilia-Romagna. Ritengo che la Liguria debba fare la sua parte fino in fondo, realizzando infrastrutture importanti per lo sviluppo e la crescita del Paese". "Tutti gli enti territoriali di quella provincia sono completamente coinvolti, in sede sia tecnica che politica - conclude - Si tengono riunioni quotidiane con i cinque comuni interessati a terra, con l'Autorità di sistema portuale, con Snam e con Rina. Abbiamo incontrato i sindaci, gli assessori, i tecnici e continuiamo a farlo, cogliendo ogni suggerimento anche per modificare eventualmente il progetto. Si tratta di un percorso

Citta della Spezia

La Spezia

che si svolge all'interno di regole di sicurezza per l'ambiente e le persone, in pieno dialogo coi territori. Il rigassificatore di Vado, a differenza di quelli posizionati in emergenza a Piombino e Ravenna, passerà attraverso procedure ordinarie di autorizzazione: oltre 50 enti parteciperanno alla Conferenza dei servizi, e ci sarà una Valutazione di impatto ambientale nazionale, che per Piombino e a Ravenna non si è tenuta per motivi appunto di emergenza. Se emergeranno prescrizioni o rischi ovviamente saranno i tecnici a dirlo, e ci muoveremo di conseguenza". Dai banchi della minoranza, il consigliere Roberto Centi allarga il discorso a Panigaglia, ricordando quanto successo venti giorni fa: "In un momento storico in cui tiene banco la notizia di un nuovo rigassificatore in Liguria, al largo di Vado, dispiace che le istituzioni regionali si siano dimenticate dell'impianto di Panigaglia, nello spezzino, dove la notte tra il 27 e il 28 agosto si è registrato un incidente che ha fatto allarmare i cittadini. Cittadini che al momento non hanno ancora ricevuto informazioni e rassicurazioni su quanto accaduto e su quanto previsto in caso di nuovi incidenti all'impianto". Vado e Panigaglia, due facce della medesima medaglia: "Apprendiamo dal presidente Toti che domani verrà organizzata una diretta social sulla sua pagina Facebook per rispondere ai dubbi e alle preoccupazioni dei cittadini di Vado per il progetto del nuovo rigassificatore Snam che dovrebbe entrare in servizio nel 2026 - sottolinea il consigliere regionale della Lista Sansa che sul tema ha presentato un'interrogazione urgente già per il consiglio della scorsa settimana, ma che non è stata ancora affrontata per l'assenza - martedì scorso e stamane - dell'assessore competente -. A Panigaglia, nel Golfo della Spezia, abbiamo già dai primi anni Settanta l'unico rigassificatore on-shore d'Italia e nonostante le preoccupazioni dei cittadini, anche alla luce del recente incidente di fine agosto, a livello istituzionale nessuno si è preoccupato di fornire loro informazioni e rassicurazioni su quanto accaduto e su quanto potrebbe ancora accadere in futuro". Quella notte infatti durante il pesante nubifragio che ha interessato tutta la Liguria, un fulmine ha incendiato i gas di scarico dello stabilimento di Panigaglia in uscita dal vent e, poco prima, lo stesso temporale aveva causato un problema alla linea elettrica di alimentazione determinando la cessazione automatica delle attività dello stabilimento, con relativo avvio delle procedure di sicurezza." Tra queste misure rientra la depressurizzazione delle linee, con conseguente invio del gas alla sommità dell'impianto attraverso il vent stesso, che significa immettere azoto, come da protocollo, per lo spegnimento dell'incendio, eventualità prevista in casi del genere - spiega il consigliere regionale spezzino -. Le operazioni hanno richiesto minuti di attesa, generando preoccupazione nella cittadinanza, trattandosi di un'area che movimentata e gestisce enormi quantità di Gnl da rigassificare. Quanto accaduto a fine agosto rientra, potenzialmente tra i NaTech , cioè gli incidenti tecnologici, come incendi, esplosioni, rilasci tossici che possono verificarsi all'interno di complessi industriali e lungo le reti di distribuzione a seguito di eventi calamitosi di matrice naturale, la cui frequenza è in aumento anche a causa dei mutamenti climatici in atto". "Inoltre - aggiunge Centi - bisogna sottolineare che questo incidente è avvenuto in un periodo in cui sono in esame e/o in fase di attuazione progetti di potenziamento delle attività del rigassificatore

Citta della Spezia

La Spezia

che coinvolgeranno l'area **portuale** nella sua interezza. Dal truck loading per l'accosto dei ro-ro ferry deputati al servizio navetta per autobotti all'interno del Golfo, al rifacimento del pontile secondario e poi del pontile principale per l'attività di vessel reloading , ovvero la distribuzione di gas naturale liquefatto per navi; un progetto che prevede carico e scarico di navi metaniere con capacità tra 2.000 e 30.000 metri cubi per rifornire la Sardegna e il successivo pompaggio del metano alle navi di nuova generazione". Al centro dell'interrogazione presentata da Roberto Centi, e non ancora discussa in consiglio regionale, vi è il tema delle misure di sicurezza attuate e previste in caso di incidenti all'impianto. "Al momento l'unica voce istituzionale che abbiamo sentito è quella della sindaca di Porto Venere, che non ci ha convinto affatto parlando solo di interlocuzioni in via 'ufficiosa' avute dall'amministrazione con Snam - spiega il consigliere regionale -. I cittadini spezzini, e soprattutto chi abita nelle vicinanze dell'impianto di Panigaglia hanno il diritto di sapere quali sono le misure previste in caso di incidente al rigassificatore". Infine: "Gli uffici regionali oggi mi hanno proposto di ricevere una risposta scritta su questa mia interrogazione - conclude Centi - ma ho declinato la proposta perché voglio poter ribattere e avere una reale interlocuzione con l'assessore Giampedrone. In passato abbiamo già avuto una dialettica produttiva per il territorio e auspico che possa essere così anche per questo tema così importante e sentito dai cittadini spezzini".

Piu Notizie

Ravenna

"battiti per minuto": il mosaico sonoro di Alessandra Rota al Pallavicini22

Sabato 7 ottobre dalle 18.30 al Pallavicini22 Art Gallery a Ravenna ci sarà l'inaugurazione. La mostra, che resterà fino al 22 ottobre, fa parte della Biennale di Mosaico Contemporaneo Sabato 7 ottobre dalle 18.30 allo spazio espositivo Pallavicini22 Art Gallery in Viale Giorgio Pallavicini 22 a Ravenna, si inaugura "battiti per minuto". La personale di Alessandra Rota è a cura di Roberto Pagnani e Claudia Agrioli, con testo critico di Roberto Pagnani a catalogo. La mostra è inserita nel calendario della Biennale di Mosaico Contemporaneo di Ravenna. La mostra rimarrà allestita fino a domenica 22 ottobre e sarà aperta al pubblico da martedì a domenica dalle 16 alle 19. Ingresso libero. Alessandra Rota si è formata artisticamente a Milano dove ha lavorato anche nel mondo del design. Il suo lavoro è influenzato sia da stili occidentali sia orientali quali l'ukiyo-e giapponese. Produce mosaico da parete in bassorilievo. Predilige il legno di toulipier (famiglia delle Magnoliaceae) che lavora e riduce in formato tessera, dando vita ad una costruzione simile a scacchiere mobili formate da più strati sovrapposti. In questa sua esposizione presenta anche dei lavori su legno a incisione eseguita a scalpello, collegati da una tessera che rimanda al mosaico. Lavora sul monotonale, colori che fanno risaltare le vibrazioni delle ombre che vanno così ad animare l'opera. Il suo lavoro ha anche una forte valenza sonora; le sue strutture risuonano di vibrazioni armoniche, tanto da sembrare la costruzione di uno spartito musicale. La diversa grandezza delle singole tessere rimanda all'ampiezza del suono ovvero la sensazione data dalla vibrazione di un corpo in oscillazione. Tale vibrazione, che si propaga nell'aria o in un altro mezzo elastico, raggiunge i sensi e crea una suggestione correlata alla natura della vibrazione. Le tessere trasmettono il movimento alle altre tessere vicine e queste a loro volta ad altre ancora, provocando una variazione locale della pressione; in questo modo, un semplice movimento vibratorio si propaga meccanicamente originando un'onda sonora. Alessandra Rota vive e lavora a Bergamo. Si diploma a Milano nel 1999 presso l'Accademia di Belle Arti di Brera dove si avvicina al mondo del mosaico. Negli stessi anni collabora con uno studio fotografico e uno studio grafico. Negli anni successivi lavora nel settore dell'interior design dove sviluppa un proprio approccio al mosaico grazie all'utilizzo del legno come materiale. Nel 2015 riceve il premio "Mosaico Oggi" in occasione del IX Concorso Internazionale "Mosaico Oggi" a Bracciano (RM). Nel 2016 partecipa alla prima edizione della Fall Design Week di Milano, con una mostra durante l'evento NoLo Public Market al Mercato Comunale. Ha poi esposto a Nazzano (RM), a Padova, a Torino, a Bergamo, a Piacenza oltre che nella mostra itinerante "Artisti per le Biblioteche con Marantogide" curata da Roberto Savi. Numerose le sue mostre a Ravenna, tra le quali si ricorda la personale "L19-26. Alessandra Rota e gli alabastri di Galla Placidia" a cura di Luca Maggio presso la niArt Gallery,



Piu Notizie

Ravenna

la collettiva "Opere dal Mondo" nel 2019 a Palazzo Rasponi dalle Teste, la collettiva " Euscimmo a riveder le stelle " alla niArt Gallery e successivamente presso l'Ospedale Santa Maria delle Croci dove è diventata un'installazione permanente. Dal 2020 le sue mostre si sono svolte anche in Francia: Chartres, La Roche-sur-Foron, Paray-leMonial presso la Maison de la Mosaïque Contemporaine. L'evento, promosso e organizzato da CARP Associazione di Promozione Sociale in collaborazione con lo Spazio Espositivo PALLAVICINI 22 Art Gallery e con l'Archivio Collezione Ghigi-Pagnani, si avvale del patrocinio dell'Assemblea legislativa Regione Emilia Romagna, del Comune di Ravenna Assessorato Cultura e Mosaico, dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale e del sostegno di BCC Ravennate Forlivese e Imolese, Gruppo SAPIR SpA Ravenna, DARSENALE - BIZANTINA BREW PUB Ravenna.

Ravenna Today

Ravenna

"Rifiuti da Amare", una giornata dedicata al tema della pulizia e della tutela dei mari

L'evento rappresenta un'iniziativa comunitaria che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della sostenibilità marina e ad affrontare l'inquinamento dei mari in modo diretto. Nel periodo compreso tra il 14 e il 21 settembre una serie di eventi curati dalla Fondazione ITS TEC prenderà vita a Ravenna. Questi vogliono essere un'occasione offerta alla comunità per conoscere i corsi di formazione offerti dalla Fondazione che hanno sede nella città di Ravenna e le tematiche ad essi collegate. In particolare, saranno messi sotto i riflettori due corsi: "Red," dedicato alla formazione di tecnici specializzati nel campo delle energie rinnovabili, e "Green", focalizzato sulla preparazione di tecnici in grado di affrontare in modo sostenibile la complessa tematica della gestione dei rifiuti. Oltre a rappresentare un'opportunità per creare nuove professionalità, questi corsi corrispondono ad un impegno più ampio della Fondazione per riflettere su tematiche rilevanti inerenti il futuro delle nostre comunità. "Rifiuti da Amare" prenderà vita il 14 settembre a Marina di Ravenna e sarà una intera giornata dedicata al tema della pulizia e della tutela dei mari. In collaborazione con Ogyre, Cestha, le cooperative di pescatori come La Romagnola e Nuovo Conisub, il Comune di Ravenna, Craer, l'**Autorità Portuale** e Ciclat ambiente, l'evento rappresenta un'iniziativa comunitaria che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della sostenibilità marina e ad affrontare l'inquinamento dei mari in modo diretto. Inizia alle ore 9 presso il Centro di Ricerca Ambiente Energia e Mare, dove gli studenti di ITS TEC intraprenderanno un "Viaggio nel futuro dei materiali sostenibili" esplorando come i materiali possono essere utilizzati in modo più intelligente, riutilizzati e sostituiti per contribuire a un ambiente marino più pulito e sostenibile. Alle ore 11, il Molo Dalmazia diventa il palcoscenico dell'iniziativa "Pescatori guardiani dei mari". Le cooperative La Romagnola e Nuovo Conisub dimostreranno come i pescatori possono svolgere un ruolo fondamentale nella protezione dei mari. Attraverso azioni di pulizia mirate, i pescherecci non solo rimuoveranno i rifiuti marini, ma svolgeranno un ruolo attivo nella promozione di pratiche responsabili e del riciclo dei materiali recuperati (in collaborazione con Ciclat ambiente e trasporti). Nel pomeriggio, alle ore 17, il centro Cestha ospita la conferenza "Onde di cambiamento: idee per il recupero dei rifiuti marini". L'evento metterà in evidenza iniziative innovative nel campo del recupero dei rifiuti a mare. Ogyre e il centro Cestha presenteranno soluzioni creative e determinate per affrontare l'inquinamento marino. La conferenza sarà coordinata da Sergio Baroni, Presidente della Fondazione ITS TEC, e vedrà la partecipazione di esperti del settore come Simone D'Acunto, direttore del Centro di ricerche Cestha, Sonia Putrino di Ogyre affidando la conclusione della giornata a Michele De Pascale, Sindaco di Ravenna.



L'evento rappresenta un'iniziativa comunitaria che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della sostenibilità marina e ad affrontare l'inquinamento dei mari in modo diretto. Nel periodo compreso tra il 14 e il 21 settembre una serie di eventi curati dalla Fondazione ITS TEC prenderà vita a Ravenna. Questi vogliono essere un'occasione offerta alla comunità per conoscere i corsi di formazione offerti dalla Fondazione che hanno sede nella città di Ravenna e le tematiche ad essi collegate. In particolare, saranno messi sotto i riflettori due corsi: "Red," dedicato alla formazione di tecnici specializzati nel campo delle energie rinnovabili, e "Green", focalizzato sulla preparazione di tecnici in grado di affrontare in modo sostenibile la complessa tematica della gestione dei rifiuti. Oltre a rappresentare un'opportunità per creare nuove professionalità, questi corsi corrispondono ad un impegno più ampio della Fondazione per riflettere su tematiche rilevanti inerenti il futuro delle nostre comunità. "Rifiuti da Amare" prenderà vita il 14 settembre a Marina di Ravenna e sarà una intera giornata dedicata al tema della pulizia e della tutela dei mari. In collaborazione con Ogyre, Cestha, le cooperative di pescatori come La Romagnola e Nuovo Conisub, il Comune di Ravenna, Craer, l'Autorità Portuale e Ciclat ambiente, l'evento rappresenta un'iniziativa comunitaria che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della sostenibilità marina e ad affrontare l'inquinamento dei mari in modo diretto. Inizia alle ore 9 presso il Centro di Ricerca Ambiente Energia e Mare, dove gli studenti di ITS TEC intraprenderanno un "Viaggio nel futuro dei materiali sostenibili" esplorando come i materiali possono essere utilizzati in modo più intelligente, riutilizzati e sostituiti per contribuire a un

'Icône Its Tec Ravenna', 10 giorni di eventi e iniziative per le nuove generazioni

Questi vogliono essere un'occasione offerta alla comunità per conoscere i corsi di formazione offerti dalla Fondazione che hanno sede nella città di Ravenna e le tematiche ad essi collegate. Nel periodo compreso tra il 14 e il 21 settembre una serie di eventi curati dalla Fondazione ITS TEC prenderà vita a Ravenna. Questi vogliono essere un'occasione offerta alla comunità per conoscere i corsi di formazione offerti dalla Fondazione che hanno sede nella città di Ravenna e le tematiche ad essi collegate. In particolare, saranno messi sotto i riflettori due corsi: "Red," dedicato alla formazione di tecnici specializzati nel campo delle energie rinnovabili, e "Green", focalizzato sulla preparazione di tecnici in grado di affrontare in modo sostenibile la complessa tematica della gestione dei rifiuti. Oltre a rappresentare un'opportunità per creare nuove professionalità, questi corsi corrispondono ad un impegno più ampio della Fondazione per riflettere su tematiche rilevanti inerenti il futuro delle nostre comunità. "Rifiuti da Amare" prenderà vita il 14 settembre a Marina di Ravenna e sarà una intera giornata dedicata al tema della pulizia e della tutela dei mari. In collaborazione con Ogyre, Cestha, le cooperative di pescatori come La Romagnola e Nuovo Conisub, il Comune di Ravenna, Craer, l'**Autorità Portuale** e Ciclat ambiente, l'evento rappresenta un'iniziativa comunitaria che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della sostenibilità marina e ad affrontare l'inquinamento dei mari in modo diretto. Inizia alle ore 9 presso il Centro di Ricerca Ambiente Energia e Mare, dove gli studenti di ITS TEC intraprenderanno un "Viaggio nel futuro dei materiali sostenibili" esplorando come i materiali possono essere utilizzati in modo più intelligente, riutilizzati e sostituiti per contribuire a un ambiente marino più pulito e sostenibile. Alle ore 11, il Molo Dalmazia diventa il palcoscenico dell'iniziativa "Pescatori guardiani dei mari". Le cooperative La Romagnola e Nuovo Conisub dimostreranno come i pescatori possono svolgere un ruolo fondamentale nella protezione dei mari. Attraverso azioni di pulizia mirate, i pescherecci non solo rimuoveranno i rifiuti marini, ma svolgeranno un ruolo attivo nella promozione di pratiche responsabili e del riciclo dei materiali recuperati (in collaborazione con Ciclat ambiente e trasporti). Nel pomeriggio, alle ore 17, il centro Cestha ospita la conferenza "Onde di cambiamento: idee per il recupero dei rifiuti marini". L'evento metterà in evidenza iniziative innovative nel campo del recupero dei rifiuti a mare. Ogyre e il centro Cestha presenteranno soluzioni creative e determinate per affrontare l'inquinamento marino. La conferenza sarà coordinata da Sergio Baroni, Presidente della Fondazione ITS TEC, e vedrà la partecipazione di esperti del settore come Simone D'Acunto, direttore del Centro di ricerche Cestha, Sonia Putrino di Ogyre affidando la conclusione della giornata a Michele De Pascale, Sindaco di Ravenna. Venerdì 15 settembre "Cleangreenday," organizzato in collaborazione



Questi vogliono essere un'occasione offerta alla comunità per conoscere i corsi di formazione offerti dalla Fondazione che hanno sede nella città di Ravenna e le tematiche ad essi collegate. Nel periodo compreso tra il 14 e il 21 settembre una serie di eventi curati dalla Fondazione ITS TEC prenderà vita a Ravenna. Questi vogliono essere un'occasione offerta alla comunità per conoscere i corsi di formazione offerti dalla Fondazione che hanno sede nella città di Ravenna e le tematiche ad essi collegate. In particolare, saranno messi sotto i riflettori due corsi: "Red," dedicato alla formazione di tecnici specializzati nel campo delle energie rinnovabili, e "Green", focalizzato sulla preparazione di tecnici in grado di affrontare in modo sostenibile la complessa tematica della gestione dei rifiuti. Oltre a rappresentare un'opportunità per creare nuove professionalità, questi corsi corrispondono ad un impegno più ampio della Fondazione per riflettere su tematiche rilevanti inerenti il futuro delle nostre comunità. "Rifiuti da Amare" prenderà vita il 14 settembre a Marina di Ravenna e sarà una intera giornata dedicata al tema della pulizia e della tutela dei mari. In collaborazione con Ogyre, Cestha, le cooperative di pescatori come La Romagnola e Nuovo Conisub, il Comune di Ravenna, Craer, l'Autorità Portuale e Ciclat ambiente, l'evento rappresenta un'iniziativa comunitaria che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della sostenibilità marina e ad affrontare l'inquinamento dei mari in modo diretto. Inizia alle ore 9 presso il Centro di Ricerca Ambiente Energia e Mare, dove gli studenti di ITS TEC intraprenderanno un "Viaggio nel futuro dei materiali sostenibili" esplorando come i materiali possono essere utilizzati in modo più

Ravenna Today

Ravenna

con Art-Er ed Hera green sarà un evento incentrato sull'economia circolare. Alle ore 14:30, gli studenti si uniranno ai cittadini che vogliono realizzare una pulizia collettiva di alcuni tratti della lunga pineta litoranea. Un gesto concreto per dimostrare la responsabilità ambientale e l'importanza dell'azione di squadra al quale seguirà alle ore 18:00 la presentazione di casi studio di economia circolare. Gli studenti e le aziende coinvolte condivideranno come pratiche aziendali innovative possano contribuire a ridurre gli sprechi e a promuovere il riutilizzo delle risorse. La giornata terminerà con un aperitivo informale, promuovendo il dialogo e la condivisione di idee. Mercoledì 20 settembre alle 15, presso la Sala Nullo Baldini in Via Guaccimanni, sarà la volta di un pomeriggio di dialogo e confronto tra i tutor dell'orientamento scolastico delle scuole secondarie superiori del territorio e la Fondazione ITS TEC organizzato in collaborazione con la Provincia di Ravenna e l'Ufficio Scolastico Provinciale. Questo incontro mira a gettare le basi per orientare le nuove generazioni verso un futuro ricco di opportunità: le competenze e le esperienze condivise tra i tutor dell'orientamento e la Fondazione contribuiranno a delineare un quadro più chiaro delle scelte educative e professionali disponibili verso la costruzione di una rete di supporto per i ragazzi e le ragazze che si stanno preparando ad affrontare il loro futuro professionale. Giovedì 21 settembre alle ore 18:00 presso la Cna di Ravenna l'evento dal titolo "L'idrogeno nell'era delle energie rinnovabili: prospettive e percorsi" prevede la presenza del professor Marcello Romagnoli dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia che fornirà un'analisi approfondita sulle attuali ricerche e sviluppi legati all'idrogeno come risorsa energetica. A lui si accompagneranno delle aziende Tozzi Green e Fores Engineering per condividere un'istantanea delle sfide e delle opportunità che emergono dall'integrazione dell'idrogeno nelle energie rinnovabili alle quali stanno lavorando. L'evento non sarà solamente una conferenza, ma un'opportunità per interagire e condividere riflessioni.

Ship Mag

Ravenna

L'economia del mare in Emilia-Romagna genera un valore aggiunto di 3,7 miliardi di euro

Il dato emerge dal Rapporto 2023 Italian Maritime Economy di SRM Ravenna - Gli scenari nazionali e internazionali chiamano i nostri porti a sfide sempre più complesse, tra cui spiccano quelle in sostenibilità e digitalizzazione, per far crescere i livelli di competitività del sistema marittimo italiano. Obiettivi che necessitano di ingenti investimenti e capitale umano sempre più qualificato che sono stati al centro dell'incontro odierno organizzato in città da Intesa Sanpaolo, SRM e Autorità Portuale, che ha visto la presenza dei rappresentanti del mondo economico, accademico, logistico e istituzionale locale. Un appuntamento, ospitato presso la Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna che ha partecipato alla organizzazione dell'evento, che ha preso spunto dalle analisi locali e dal Rapporto 2023 Italian Maritime Economy di SRM (Centro Studi del Gruppo Intesa Sanpaolo) per far emergere i temi più importanti connessi allo sviluppo del porto di Ravenna e della cosiddetta "economia del mare" regionale e nazionale. L'evento è stato aperto Alessandra Florio, Direttrice Regionale Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo e dai rappresentanti delle principali istituzioni locali. A seguire Massimo Deandreis, Direttore Generale SRM Centro Studi Gruppo Intesa Sanpaolo, e Alessandro Panaro, Responsabile Maritime & Energy SRM Gruppo Intesa Sanpaolo, hanno presentato il "Rapporto 2023 Italian Maritime Economy". Dati e riflessioni sulle quali hanno preso avvio le riflessioni di due tavole rotonde sul tema "Gli investimenti, le imprese e i mercati" e "Logistica e portualità" cui ha portato le proprie riflessioni, tra gli altri, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Setentrionale, Daniele Rossi. Conclusioni affidate al Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi Alessandra Florio, Direttrice Regionale Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo ha sottolineato come "la cosiddetta economia del mare in Emilia-Romagna genera un valore aggiunto di 3,7 miliardi di euro e la logistica regionale conta 10mila imprese con 91mila addetti. L'anno scorso lo scalo di Ravenna ha fatto registrare un record sia in termini di merci movimentate che per le crociere. Numeri che danno la dimensione di quanto sia importante investire su questa infrastruttura che assicura al territorio proiezione internazionale e connessioni con il mondo, grazie alle quali le imprese raggiungono i mercati esteri più diversi. Come prima banca italiana, storicamente radicata e ramificata in regione, siamo in prima linea per sostenere le imprese nel contesto macroeconomico e nel percorso verso gli investimenti strategici, con attenzione particolare a sostenibilità, efficientamento energetico, digitalizzazione e valorizzazione dei rapporti di filiera. Intesa Sanpaolo sostiene il settore della logistica poiché rappresenta un asset fondamentale per la competitività dell'Italia". Massimo Deandreis, Direttore Generale SRM è stato chiaro: "Presentiamo il nostro Rapporto in questo territorio dove è ubicato uno dei porti più importanti del Paese, soprattutto per il traffico di materie prime.



Ship Mag

Ravenna

A livello strategico, il suo futuro, secondo le nostre analisi, è agganciato alla capacità di realizzazione dei progetti del PNRR, oltre che al decollo della Zona Logistica Semplificata che potrà supportare lo scalo nell'attrarre nuovi traffici. Fondamentale sarà altresì la strategia di diventare sempre più uno scalo Green, con investimenti sostenibili e rivolti a sviluppare altresì il ruolo di Ravenna come hub di bunkeraggio nell'ambito dei combustibili alternativi, una delle sfide più forti che il Mediterraneo sta presentando". Daniele Rossi, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale aggiunge: "Il porto di Ravenna sta vivendo un momento di grande cambiamento. Stiamo lavorando da anni per adeguare l'infrastruttura alle sfide della portualità del futuro ed ora siamo in grado di garantire entro il 2024 la conclusione di tutti i lavori della prima fase del Progetto dell'Hub portuale. Nuovi fondali, nuove banchine, nuove aree logistiche, collegamenti viari e ferroviari ampliati e servizi di eccellenza, com'è sempre stato nel nostro scalo. Grandi investimenti legati alla transizione energetica che renderanno il porto di Ravenna un hub energetico nazionale. La presentazione oggi dello studio di SRM a Ravenna e la presenza del Viceministro Rixi testimoniano la grande attenzione che oggi è puntata sul porto di Ravenna a livello nazionale per il rango che già riveste e per il riferimento strategico che rappresenterà nei prossimi anni per tutto il sistema portuale, logistico e produttivo del nostro Paese".

SINTESI DEI DATI DI RILIEVO PER RAVENNA E L'EMILIA-ROMAGNA A cura di SRM L'economia del mare in Emilia-Romagna genera un valore aggiunto di 3,7 miliardi di euro pari al 7% del totale nazionale. L'import export marittimo traina l'economia della regione: 41,5 miliardi di euro pari al 30% del totale interscambio di cui 17 mld in import e 25 mld in export. Via mare l'Emilia-Romagna importa soprattutto metalli, macchine e apparecchi meccanici e prodotti alimentari e bevande; tali merci superano la metà (54%) delle importazioni marittime complessive della regione. In uscita sono principalmente macchine e apparecchi meccanici, mezzi di trasporto e prodotti alimentari e bevande, che insieme pesano il 74% dell'export marittimo regionale. Il principale mercato di importazione via mare è il Far East, che da solo pesa il 43%; a seguire i Paesi europei non UE e l'UE27; i mercati di export sono il Nord America con il 34%, il Far East con il 20% e il Centro-Sud America. La logistica, una filiera importante e strategica: in Emilia-Romagna sono presenti 10mila imprese attive nella logistica e nella portualità (terza regione per numerosità dopo Lombardia e Campania) che occupano 91mila addetti. Ravenna, da sempre un porto di riferimento dei paesi che si affacciano sul Mar Nero e, in particolare dell'Ucraina, ha registrato una performance importante nonostante il conflitto; nel 2022 ha movimentato 27,4 milioni di tonnellate di merci (record storico), pari ad un aumento su base annua dell'1%. Il 2022 si è rivelato l'anno record per le crociere con 193mila passeggeri movimentati dal porto che ha attratto parte dei traffici prima destinati a **Venezia**. Nei primi sette mesi del 2023 il porto ha totalizzato 15,6 milioni di tonnellate di merci, con un lieve calo del 4,9%, da ricondursi anche agli eventi meteorologici eccezionali che hanno causato interruzioni ai collegamenti stradali e ferroviari di ultimo e penultimo miglio. Riguardo al comparto passeggeri, si sono registrati 166mila

Ship Mag

Ravenna

croceristi (+85%).

Tele Romagna 24

Ravenna

RAVENNA: Hub portuale entro il 2024, lo annuncia il viceministro Rixi

Il Progetto Hub per il porto di Ravenna dovrebbe avere tempi più veloci rispetto al preventivato con un anticipo di circa due anni rispetto a quanto messo in conto e il dragaggio a -12,50 metri dovrebbe arrivare a fine 2024. Il condizionale è d'obbligo quando al centro dell'interesse ci sono opere attese da anni e che richiedono progetti complessi. L'annuncio ufficiale è stato dato dal viceministro alle infrastrutture, Edoardo Rixi, durante un incontro a Ravenna organizzato dalla Direzione Regionale Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale. Al centro dell'incontro c'è stata l'economia del mare in regione che, è emerso dal Rapporto 2023 'Italian Maritime Economy' stilato da Srm-Centro Studi del Gruppo Intesa Sanpaolo, genera un valore aggiunto di 3,7 miliardi di euro pari al 7% del totale nazionale. In base ai numeri raccolti dal rapporto l'import-export marittimo traina l'economia dell'Emilia-Romagna con 41,5 miliardi di euro pari al 30% del totale interscambio. Il principale mercato di importazione via mare è l'Estremo Oriente, che da solo pesa il 43%. Ravenna, viene spiegato nel rapporto, è da sempre un porto di riferimento dei Paesi che si affacciano sul Mar Nero e, in particolare dell'Ucraina e che ha registrato una performance importante nonostante il conflitto. Lo scalo romagnolo, lo scorso anno ha vissuto una stagione record per le crociere con 193.000 passeggeri movimentati dal porto che ha attratto parte dei traffici prima destinati a Venezia. ALTRE NOTIZIE DI ATTUALITÀ BRISIGHELLA: Treni fermi da 4 mesi, preoccupa la ripartenza delle scuole | VIDEO.



Altra coca in un container

LIVORNO - Forse è una partita minore, rispetto alle altre scoperte nel corso dei mesi nel **porto** labronico (e in altri porti italiani) ma certamente conferma una realtà inquietante, quella che il fiume di doge diretta all'Italia e all'Europa non si arresta. Considerato che per ogni kg scoperto ne passano in genere altri 5, c'è da immaginare la portata dell'impegno delle forze di polizia addette ai controlli, e qualche volta anche la loro frustrazione. Ma per fortuna, non sempre. Intanto il presidio di controllo doganale nel **porto** di **Livorno** conferma la sua efficacia, a breve distanza dei precedenti sequestri operati in questi ultimi due mesi. Un altro significativo risultato nella lotta al traffico di stupefacenti è stato realizzato dai funzionari del locale Reparto Antifrode dell'Ufficio delle Dogane e dai Finanziari: sono stati sequestrati 48,500 kg. di cocaina pura suddivisa in decine di panetti. Il sequestro è il frutto del dispositivo di controllo realizzato da GdF e da ADM all'esito di un'attenta analisi dei rischi dei contenitori presenti nel terminal per individuare una possibile spedizione, che potesse essere utilizzata per occultare una partita di sostanze stupefacenti. L'esperienza, le risorse messe in campo dai funzionari antifrode di ADM e dai militari delle Fiamme Gialle del Gruppo di **Livorno** - riferisce il comunicato congiunto - nonché la fattiva collaborazione del Terminal hanno consentito, dopo un meticoloso lavoro di incrocio dati, di individuare il contenitore proveniente dal Sud America, al cui interno erano stati occultati i panetti di cocaina. Anche in questo caso, per cercare di ingannare le attività ispettive, i panetti di cocaina erano nascosti nella struttura del contenitore che trasportava un carico alimentare, ma gli strumenti in dotazione all'Agenzia delle Dogane e Monopoli e le unità cinofile della Guardia di Finanza ne hanno permesso il ritrovamento. L'importante risultato conferma la sinergia operativa rafforzata dall'esecuzione del Protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e la Guardia di Finanza. Lo stupefacente, dopo essere stato campionato ed analizzato dal locale Laboratorio chimico dell'Agenzia delle Dogane, verrà distrutto presso l'inceneritore e così strappato alle piazze di spaccio ove avrebbe fruttato alla criminalità organizzata oltre 34 milioni di euro. Le attività, effettuate in stretta sinergia operativa tra Fiamme Gialle ed ADM, sono state coordinate dalla Procura della Repubblica di **Livorno** che ha convalidato il sequestro.



LIVORNO - Forse è una partita minore, rispetto alle altre scoperte nel corso dei mesi nel porto labronico (e in altri porti italiani) ma certamente conferma una realtà inquietante, quella che il fiume di doge diretta all'Italia e all'Europa non si arresta. Considerato che per ogni kg scoperto ne passano in genere altri 5, c'è da immaginare la portata dell'impegno delle forze di polizia addette ai controlli, e qualche volta anche la loro frustrazione. Ma per fortuna, non sempre. Intanto il presidio di controllo doganale nel porto di Livorno conferma la sua efficacia, a breve distanza dei precedenti sequestri operati in questi ultimi due mesi. Un altro significativo risultato nella lotta al traffico di stupefacenti è stato realizzato dai funzionari del locale Reparto Antifrode dell'Ufficio delle Dogane e dai Finanziari: sono stati sequestrati 48,500 kg. di cocaina pura suddivisa in decine di panetti. Il sequestro è il frutto del dispositivo di controllo realizzato da GdF e da ADM all'esito di un'attenta analisi dei rischi dei contenitori presenti nel terminal per individuare una possibile spedizione, che potesse essere utilizzata per occultare una partita di sostanze stupefacenti. L'esperienza, le risorse messe in campo dai funzionari antifrode di ADM e dai militari delle Fiamme Gialle del Gruppo di Livorno - riferisce il comunicato congiunto - nonché la fattiva collaborazione del Terminal hanno consentito, dopo un meticoloso lavoro di incrocio dati, di individuare il contenitore proveniente dal Sud America, al cui interno erano stati occultati i panetti di cocaina. Anche in questo caso, per cercare di ingannare le attività ispettive, i panetti di cocaina erano nascosti nella struttura del contenitore che trasportava un carico alimentare, ma gli strumenti in dotazione all'Agenzia delle Dogane e Monopoli e le unità cinofile della Guardia di Finanza ne hanno permesso il ritrovamento. L'importante risultato conferma la sinergia operativa rafforzata dall'esecuzione del Protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e la Guardia di Finanza. Lo stupefacente, dopo essere stato

Quel ponte dei sospiri

Non è la prima nota sul web che riceviamo sull'ignobile interrompimento dei ponti levatoi verso Tirrenia e verso la Darsena Toscana di **Livorno**. Quest'estate appena conclusa è stato poi il consueto tormento, con file interminabili di auto e camion. Ecco una protesta di Vincenzo V. sempre sullo stesso tema: Possibile mai che si continua ad avere una viabilità da carrozze a cavalli negli accessi a un porto che si dice strategico come **Livorno**: e nel collegamento tra le superstrade e l'autostrada con la località turistica di Tirrenia, un tempo celebre anche per gli stabilimenti cinematografici e i tanti VIP. Avete annunciato tante volte soluzioni che dovevano risolvere tutto, salvo verificare) (quest'estate sulla nostra pelle) che siamo sempre in stand-by. Usque tandem, Catilina? *Caro signor Vincenzo, ci siamo sfiatati su queste colonne per ricordare il problema dei ponti sul famigerato e maledetto collegamento tra il canale dei Navicelli e la Darsena Toscana. Come sempre, la colpa è di nessuno e di tutti: l'incrocio di competenze tra istituzioni non aiuta, la mancanza di un chiaro stanziamento sufficiente a risolvere l'abbattimento del vetusto e pericolante ponte verso Tirreno con la sua sostituzione più a monte con una luce dall'acqua sufficiente alle costruzioni delle aziende pisane (Gas and Heat ma anche alcuni cantieri hanno più volte minacciato di andarsene altrove), i soliti niet di un certo ambientalismo: tutto concorre. Ci promettono soluzioni, ma il tempo passa, passa, passa



Informazioni Marittime

Napoli

Nasce in Qatar Eligroup MENA

Il gruppo partenopeo intende espandere in Medio Oriente i propri servizi marittimi e di manutenzione Eligroup , gruppo navale che ha sede nel porto di Napoli, sta espandendo la propria attività in Medio Oriente. Nei nuovi uffici di Doha, Eligroup MENA (Middle East & North Africa) intende fornire eccellenza nel campo dei servizi marittimi e della manutenzione, oltre a cercare di ridefinire il mercato del Qatar e soddisfare le necessità dei clienti più esigenti del settore. Perché l'azienda partenopea ha puntato sul Qatar? "Grazie alla sua posizione chiave e alla sua lunga storia marittima - spiega Eligroup MENA - il Qatar è la scelta naturale per fornire un servizio di alta qualità all'intera regione del Golfo Persico. I nostri tecnici certificati e lo staff di esperti possono eseguire qualsiasi tipo di riparazione, ristrutturazione, revisione e altre operazioni che il cliente può richiedere, dal lavoro intensivo in bacino di carenaggio alla manutenzione ordinaria. Forniamo anche servizi di garanzia e post-garanzia come standard - conclude Eligroup - e possiamo fornire questi servizi in qualsiasi parte del mondo, ovunque una nave richieda assistenza".

Tag porti cantieri Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Nasce in Qatar Eligroup MENA



09/12/2023 15:43

Il gruppo partenopeo intende espandere in Medio Oriente i propri servizi marittimi e di manutenzione Eligroup , gruppo navale che ha sede nel porto di Napoli, sta espandendo la propria attività in Medio Oriente. Nei nuovi uffici di Doha, Eligroup MENA (Middle East & North Africa) intende fornire eccellenza nel campo dei servizi marittimi e della manutenzione, oltre a cercare di ridefinire il mercato del Qatar e soddisfare le necessità dei clienti più esigenti del settore. Perché l'azienda partenopea ha puntato sul Qatar? "Grazie alla sua posizione chiave e alla sua lunga storia marittima - spiega Eligroup MENA - il Qatar è la scelta naturale per fornire un servizio di alta qualità all'intera regione del Golfo Persico. I nostri tecnici certificati e lo staff di esperti possono eseguire qualsiasi tipo di riparazione, ristrutturazione, revisione e altre operazioni che il cliente può richiedere, dal lavoro intensivo in bacino di carenaggio alla manutenzione ordinaria. Forniamo anche servizi di garanzia e post-garanzia come standard - conclude Eligroup - e possiamo fornire questi servizi in qualsiasi parte del mondo, ovunque una nave richieda assistenza".

Tag porti cantieri Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Bari

Brindisi, aggiudicata gara per realizzare la cassa di colmata

L'opera richiede un investimento di circa 43 milioni di euro stanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) Il presidente dell'"Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSP MAM), Ugo Patroni Griffi, nella sua veste di commissario straordinario, ha firmato ieri il decreto di aggiudicazione in favore di "A.T.I. Ricciardello Costruzioni S.p.A/ Consorzio Stabile Build S.C.A R.L.", con sede legale a Roma, per la realizzazione della cassa di colmata tra il Pontile Petrochimico e Costa Morena Est La realizzazione della cassa di colmata e la proposta di nomina dei relativi commissari straordinari era stata inserita, nel marzo 2022, nell'elenco delle 15 nuove opere pubbliche complesse da commissariare, nell'ambito del cosiddetto 'Sblocca cantieri'. L'ATI si è aggiudicata la gara, una procedura negoziata senza bando con il criterio del minor prezzo sull'importo a base d'asta, tra una rosa di 9 concorrenti- sulle 14 manifestazioni di interesse pervenute. L'appalto rientra nel quadro economico dell'opera denominata "Lavori per il completamento dell'infrastrutturazione portuale, relativamente alla realizzazione della colmata nell'area posta tra la radice del Molo polimeri e la foce del canale fiume Grande" a valere sul Programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), per un importo di circa 43 milioni di euro (quadro economico complessivo). Si tratta, spiega l'Authority portuale, della somma più rilevante di procedure d'appalto avviate in un porto nel sud Italia, dopo Palermo. "È la regina di tutte le opere - commenta Patroni Griffi -, il pilastro fondamentale su cui si poggia il progresso infrastrutturale del porto. In poco più di un anno, da quando cioè il Governo ha incluso l'intervento tra le 15 opere fondamentali per il progresso del Paese, abbiamo fatto ciò che non ci è stato consentito di fare per oltre 6 anni. Tempo perso inutilmente e sottratto alla rinascita del porto di Brindisi e della sua economia. Impiegheremo un anno per il posizionamento delle palancole metalliche, subito dopo avvieremo il secondo lotto: l'escavo dei fondali. La realizzazione della cassa di colmata - conclude il presidente dell'AdSP - ci consentirà, finalmente, di stilare un programma plausibile per la realizzazione dei nuovi degli accosti di sant'Apollinare, un'opera che ci chiedono non solo tutti gli operatori, ma anche molte importanti compagnie di navigazione pronte ad incrementare i traffici del porto di Brindisi". L'AdSP MAM, una volta realizzata la cassa di colmata, tra un anno, potrà avviare il dragaggio per avere fondali più profondi nelle aree maggiormente operative: da circa -8.0 mt (batimetria media attuale) a -12.0 sotto il livello del mare, nell'area di S. Apollinare; da circa -11mt (batimetria media attuale) fino a -14.0 sotto il livello del mare, lungo il canale di accesso al porto interno; da circa -11mt (batimetria



Informazioni Marittime

Bari

media attuale) fino a -14.0 sotto il livello del **mare**, nell'area di contorno alle calate di Costa Morena. In un sito SIN (Sito di Interesse Nazionale, caratterizzato da aree potenzialmente contaminate molto estese classificate come "dannose" dallo Stato italiano), quale è Brindisi, infatti, lo strumento maggiormente sostenibile, dal punto di vista sia finanziario sia ambientale, che la Legge indica per gestire i materiali rivenienti dai dragaggi in aree estese è, appunto, la realizzazione di una vasca di colmata. Nel nuovo progetto, oltre alla riduzione delle dimensioni in pianta della cassa, si è lavorato per aumentare in modo significativo la superficie permeabile e ridurre il volume della cassa di circa 150.000 metri cubi. Ciò comprende anche la riduzione del fronte di attracco, l'espansione del canale (da 45 metri a 130 metri) e una diversa sistemazione dei confini terrestri e della sponda occidentale del canale. Qui saranno piantati alberi e arbusti in un design simile a "dune" per proteggere l'area dal traffico veicolare. Queste azioni rappresentano interventi di riqualificazione paesaggistica in linea con quanto previsto nell'ambito del "Progetto di valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale vigente. Il progetto darà vita a un parco verde costiero che coprirà un'area di circa 50.000 metri quadrati e che potrà ospitare la flora e la fauna selvatica, oltre a essere accessibile al pubblico, con un impatto visivo e ambientale significativo. L'area verde sarà attraversata da una passeggiata pedonale lunga circa 670 metri, collegando l'accesso stradale alla nuova foce del Fiume Grande. Tag porti brindisi Articoli correlati.

Port News

Bari

Brindisi, passo avanti sulla cassa di colmata

Il presidente dell'"Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), Ugo Patroni Griffi, nella sua veste di Commissario straordinario, ha firmato il decreto di aggiudicazione in favore di "A.T.I. Ricciardello Costruzioni S.p.A/ Consorzio Stabile Build S.C.A R.L", con sede legale a Roma, per la realizzazione della cassa di colmata tra il Pontile Petrochimico e Costa Morena Est. La realizzazione della cassa di colmata e la proposta di nomina dei relativi commissari straordinari era stata inserita, nel marzo 2022, nell'elenco delle 15 nuove opere pubbliche complesse da commissariare, nell'ambito del cosiddetto 'Sblocca cantieri'. L'ATI (Associazione Temporanea di Imprese) si è aggiudicata la gara, una procedura negoziata senza bando con il criterio del minor prezzo sull'importo a base d'asta, tra una rosa di 9 concorrenti- sulle 14 manifestazioni di interesse pervenute. L'appalto rientra nel quadro economico dell'opera denominata "Lavori per il completamento dell'infrastrutturazione portuale, relativamente alla realizzazione della colmata nell'area posta tra la radice del Molo polimeri e la foce del canale fiume Grande" a valere sul Programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale

sinergici e complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per un importo di circa 43 milioni di euro (quadro economico complessivo). Si tratta della somma più rilevante di procedure d'appalto avviate in un porto nel sud Italia, dopo Palermo. "E' la regina di tutte le opere- commenta il presidente Ugo Patroni Griffi-, il pilastro fondamentale su cui si poggia il progresso infrastrutturale del porto. In poco più di un anno, da quando cioè il Governo ha incluso l'intervento tra le 15 opere fondamentali per il progresso del Paese, abbiamo fatto ciò che non ci è stato consentito di fare per oltre 6 anni. Tempo perso inutilmente e sottratto alla rinascita del porto di Brindisi e della sua economia. Impiegheremo un anno per il posizionamento delle palancole metalliche, subito dopo avvieremo il secondo lotto: l'escavo dei fondali. La realizzazione della cassa di colmata- conclude Patroni Griffi- ci consentirà, finalmente, di stilare un programma plausibile per la realizzazione dei nuovi degli accosti di sant'Apollinare, un'opera che ci chiedono non solo tutti gli operatori, ma anche molte importanti compagnie di navigazione pronte ad incrementare i traffici del porto di Brindisi". "L'affidamento dei lavori di questa opera di grandissimo valore strategico, industriale e ambientale rappresenta un elemento di attuazione efficace del Piano nazionale complementare al Pnrr - ha commentato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano -. Alla prima fase ne seguirà una successiva per complessivi 60 milioni; si tratta quindi di un passo importante nell'attuazione del Pnrr che dimostra la capacità del sistema pugliese di raggiungere gli obiettivi strategici e operativi previsti. Mi congratulo con l'Autorità di Sistema portuale,



Port News
Brindisi, passo avanti sulla cassa di colmata
09/12/2023 10:11

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), Ugo Patroni Griffi, nella sua veste di Commissario straordinario, ha firmato il decreto di aggiudicazione in favore di "A.T.I. Ricciardello Costruzioni S.p.A/ Consorzio Stabile Build S.C.A R.L", con sede legale a Roma, per la realizzazione della cassa di colmata tra il Pontile Petrochimico e Costa Morena Est. La realizzazione della cassa di colmata e la proposta di nomina dei relativi commissari straordinari era stata inserita, nel marzo 2022, nell'elenco delle 15 nuove opere pubbliche complesse da commissariare, nell'ambito del cosiddetto "Sblocca cantieri". L'ATI (Associazione Temporanea di Imprese) si è aggiudicata la gara, una procedura negoziata senza bando con il criterio del minor prezzo sull'importo a base d'asta, tra una rosa di 9 concorrenti- sulle 14 manifestazioni di interesse pervenute. L'appalto rientra nel quadro economico dell'opera denominata "Lavori per il completamento dell'infrastrutturazione portuale, relativamente alla realizzazione della colmata nell'area posta tra la radice del Molo polimeri e la foce del canale fiume Grande" a valere sul Programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per un importo di circa 43 milioni di euro (quadro economico complessivo). Si tratta della somma più rilevante di procedure d'appalto avviate in un porto nel sud Italia, dopo Palermo. "E' la regina di tutte le opere- commenta il presidente Ugo Patroni Griffi-, il pilastro fondamentale su cui si poggia il progresso infrastrutturale del porto. In poco più di un anno, da quando cioè il Governo ha incluso l'intervento tra le 15 opere fondamentali per il progresso del Paese, abbiamo fatto ciò che non ci è stato consentito di fare per oltre 6 anni. Tempo perso inutilmente e sottratto alla rinascita del porto di Brindisi e della sua economia. Impiegheremo un anno per il posizionamento delle palancole metalliche, subito dopo avvieremo il secondo lotto: l'escavo dei fondali. La realizzazione della cassa

Port News

Bari

con il presidente **Patroni Griffi** e con l'intera struttura tecnica e amministrativa." "Esprimo grande soddisfazione per l'intervenuta aggiudicazione dei lavori relativi all'intervento di completamento della vasca di colmata nell'ambito del Porto di Brindisi- commenta l'on. Tullio Ferrante, sottosegretario di Stato al MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti). Grazie alla fattiva cooperazione con il Commissario di governo **Patroni Griffi**, si sta procedendo con celerità verso l'ampliamento di un hub **portuale** strategico del nostro Mezzogiorno; opera che, insieme alla delegazione pugliese guidata dall'On. D'Attis, seguo attentamente sin dal mio insediamento al MIT. Il Governo del fare, con l'essenziale contributo pragmatico di Forza Italia, lascia alle spalle i veti ideologici che per troppi anni hanno frenato lo sviluppo del Paese e prosegue all'insegna della modernizzazione dei suoi principali asset infrastrutturali". L'AdSPMAM, una volta realizzata la cassa di colmata, tra un anno, potrà avviare il dragaggio per avere fondali più profondi nelle aree maggiormente operative: da circa -8.0 mt (batimetria media attuale) a -12.0 sotto il livello del **mare**, nell'area di S. Apollinare; da circa -11mt (batimetria media attuale) fino a -14.0 sotto il livello del **mare**, lungo il canale di accesso al porto interno; da circa -11mt (batimetria media attuale) fino a -14.0 sotto il livello del **mare**, nell'area di contorno alle calate di Costa Morena. In un sito SIN (Sito di Interesse Nazionale, caratterizzato da aree potenzialmente contaminate molto estese classificate come "dannose" dallo Stato italiano), quale è Brindisi, infatti, lo strumento maggiormente sostenibile, dal punto di vista sia finanziario sia ambientale, che la Legge indica per gestire i materiali rivenienti dai dragaggi in aree estese è, appunto, la realizzazione di una vasca di colmata. Nel nuovo progetto, oltre alla riduzione delle dimensioni in pianta della cassa, si è lavorato per aumentare in modo significativo la superficie permeabile e ridurre il volume della cassa di circa 150.000 metri cubi. Ciò comprende anche la riduzione del fronte di attracco, l'espansione del canale (da 45 metri a 130 metri) e una diversa sistemazione dei confini terrestri e della sponda occidentale del canale. Qui saranno piantati alberi e arbusti in un design simile a "dune" per proteggere l'area dal traffico veicolare. Queste azioni rappresentano interventi di riqualificazione paesaggistica in linea con quanto previsto nell'ambito del "Progetto di valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale vigente. Il progetto darà vita a un parco verde costiero che coprirà un'area di circa 50.000 metri quadrati e che potrà ospitare la flora e la fauna selvatica, oltre a essere accessibile al pubblico, con un impatto visivo e ambientale significativo. L'area verde sarà attraversata da una passeggiata pedonale lunga circa 670 metri, collegando l'accesso stradale alla nuova foce del Fiume Grande.

Ship Mag

Bari

Porto di Brindisi, 43 milioni di euro per costruire la "regina" di tutte le opere portuali

Con l'aggiudicazione della gara, si avvia la realizzazione della cassa di colmata tra il pontile Petrolchimico e Costa Morena Est Brindisi - Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), **Ugo Patroni Griffi**, nella sua veste di Commissario straordinario, ha firmato il decreto di aggiudicazione in favore di "A.T.I. Ricciardello Costruzioni S.p.A/ Consorzio Stabile Build S.C.A R.L", con sede legale a Roma, per la realizzazione della cassa di colmata tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est per un investimento complessivo di 43 milioni di euro. L'ATI (Associazione Temporanea di Imprese) si è aggiudicata la gara, una procedura negoziata senza bando con il criterio del minor prezzo sull'importo a base d'asta, tra una rosa di 9 concorrenti- sulle 14 manifestazioni di interesse pervenute "E' la regina di tutte le opere- commenta il presidente **Ugo Patroni Griffi** - , il pilastro fondamentale su cui si poggia il progresso infrastrutturale del porto. In poco più di un anno, da quando cioè il Governo ha incluso l'intervento tra le 15 opere fondamentali per il progresso del Paese, abbiamo fatto ciò che non ci è stato consentito di fare per oltre 6 anni. Tempo perso inutilmente e sottratto alla rinascita del porto di Brindisi e della sua economia. Impiegheremo un anno per il posizionamento delle palancole metalliche, subito dopo avvieremo il secondo lotto: l'escavo dei fondali. La realizzazione della cassa di colmata- conclude **Patroni Griffi**- ci consentirà, finalmente, di stilare un programma plausibile per la realizzazione dei nuovi degli accosti di sant'Apollinare, un'opera che ci chiedono non solo tutti gli operatori, ma anche molte importanti compagnie di navigazione pronte ad incrementare i traffici del porto di Brindisi". "L'affidamento dei lavori di questa opera di grandissimo valore strategico, industriale e ambientale rappresenta un elemento di attuazione efficace del Piano nazionale complementare al Pnrr - ha commentato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano -. Alla prima fase ne seguirà una successiva per complessivi 60 milioni; si tratta quindi di un passo importante nell'attuazione del Pnrr che dimostra la capacità del sistema pugliese di raggiungere gli obiettivi strategici e operativi previsti. Mi congratulo con l'Autorità di Sistema portuale, con il presidente **Patroni Griffi** e con l'intera struttura tecnica e amministrativa." "Esprimo grande soddisfazione per l'intervenuta aggiudicazione dei lavori relativi all'intervento di completamento della vasca di colmata nell'ambito del Porto di Brindisi- commenta l'on. Tullio Ferrante, sottosegretario di Stato al MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti). Grazie alla fattiva cooperazione con il Commissario di governo **Patroni Griffi**, si sta procedendo con celerità verso l'ampliamento di un hub portuale strategico del nostro Mezzogiorno; opera che, insieme alla delegazione pugliese guidata dall'On. D'Attis, seguo attentamente sin dal mio insediamento al MIT. Il Governo del fare, con l'essenziale



Con l'aggiudicazione della gara, si avvia la realizzazione della cassa di colmata tra il pontile Petrolchimico e Costa Morena Est Brindisi - Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), Ugo Patroni Griffi, nella sua veste di Commissario straordinario, ha firmato il decreto di aggiudicazione in favore di "A.T.I. Ricciardello Costruzioni S.p.A/ Consorzio Stabile Build S.C.A R.L", con sede legale a Roma, per la realizzazione della cassa di colmata tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est per un investimento complessivo di 43 milioni di euro. L'ATI (Associazione Temporanea di Imprese) si è aggiudicata la gara, una procedura negoziata senza bando con il criterio del minor prezzo sull'importo a base d'asta, tra una rosa di 9 concorrenti- sulle 14 manifestazioni di interesse pervenute "E' la regina di tutte le opere- commenta il presidente Ugo Patroni Griffi - , il pilastro fondamentale su cui si poggia il progresso infrastrutturale del porto. In poco più di un anno, da quando cioè il Governo ha incluso l'intervento tra le 15 opere fondamentali per il progresso del Paese, abbiamo fatto ciò che non ci è stato consentito di fare per oltre 6 anni. Tempo perso inutilmente e sottratto alla rinascita del porto di Brindisi e della sua economia. Impiegheremo un anno per il posizionamento delle palancole metalliche, subito dopo avvieremo il secondo lotto: l'escavo dei fondali. La realizzazione della cassa di colmata- conclude Patroni Griffi- ci consentirà, finalmente, di stilare un programma plausibile per la realizzazione dei nuovi degli accosti di sant'Apollinare, un'opera che ci chiedono non solo tutti gli operatori, ma anche molte importanti compagnie di navigazione pronte ad incrementare i traffici del porto di Brindisi". "L'affidamento dei lavori di questa opera di grandissimo valore strategico, industriale e ambientale rappresenta un elemento di attuazione efficace del Piano nazionale complementare al Pnrr - ha commentato il presidente della Regione

Ship Mag

Bari

contributo pragmatico di Forza Italia, lascia alle spalle i veti ideologici che per troppi anni hanno frenato lo sviluppo del Paese e prosegue all'insegna della modernizzazione dei suoi principali asset infrastrutturali". L'AdSPMAM, una volta realizzata la cassa di colmata, tra un anno, potrà avviare il dragaggio per avere fondali più profondi nelle aree maggiormente operative: da circa -8.0 mt (batimetria media attuale) a -12.0 sotto il livello del mare, nell'area di S. Apollinare; da circa -11mt (batimetria media attuale) fino a -14.0 sotto il livello del mare, lungo il canale di accesso al porto interno; e da circa -11mt (batimetria media attuale) fino a -14.0 sotto il livello del mare, nell'area di contorno alle calate di Costa Morena. Il progetto darà vita a un parco verde costiero che coprirà un'area di circa 50.000 metri quadrati e che potrà ospitare la flora e la fauna selvatica, oltre a essere accessibile al pubblico, con un impatto visivo e ambientale significativo. L'area verde sarà attraversata da una passeggiata pedonale lunga circa 670 metri, collegando l'accesso stradale alla nuova foce del Fiume Grande.

Brindisi Report

Brindisi

"Sviluppo e occupazione a Brindisi, per la decarbonizzazione non c'è un euro"

L'intervento di Antonio Macchia (Cgil): "Allo stato dell'arte sappiamo solo che Brindisi è fuori dal Just transition fund, per il resto solo mistificazioni" Riceviamo e pubblichiamo una nota di Antonio Macchia, segretario generale Cgil Brindisi. Sui temi dello sviluppo e della creazione di nuovi posti di lavoro assistiamo a goffi tentativi di strumentalizzazione che hanno l'unico merito di inquinare un dibattito legittimo e democratico su cui ogni attore del territorio, per la propria parte, è impegnato ed ha il diritto-dovere di esprimersi. La Cgil di Brindisi, a partire dall'ultima vertenza esplosa col caso Basell, è impegnata a difendere e salvare ogni posto di lavoro messo in discussione. Lotteremo per respingere al mittente i 47 licenziamenti previsti, convinti che la chimica sia un asset importante dell'economia di questo territorio che deve restare a Brindisi, così come l'aeronautica e altri settori industriali strategici. Quello che non possiamo accettare, tuttavia, è il continuo tentativo di mistificare la realtà strumentalizzando la vicenda Edison addossando a terzi l'incapacità di attrazione di investitori. E scaricando così, le proprie mancanze su presunte divisioni, che invece sono idee legittime e differenti sullo sviluppo del territorio tese al miglioramento delle condizioni economiche e la creazione di lavoro buono. A meno che non si debba accettare il "pensiero unico", cosa che non appartiene proprio al dna di questo sindacato. In questo senso se il "metodo Brindisi" è fallito sul nascere, le responsabilità sono chiare ed evidenti: anziché lavorare sui progetti che "uniscono" tutti, si è preferito andare avanti unilateralmente, esattamente su quelli che "dividono". L'emblema di questo modo di fare è esattamente l'investimento Edison, che di green non ha nulla - dal momento che il gnl è una fonte fossile - e che per la sua collocazione non va bene perché azzerava la polifunzionalità del **porto** asservendolo prevalentemente ad un unico traffico, ha scarse ricadute occupazionali, e pregiudica irrimediabilmente lo sviluppo della logistica che invece ha potenzialità straordinarie e ricadute incalcolabili. Questo non lo dicono solo la Cgil, tutte le associazioni e i cittadini scesi in piazza il 24 agosto scorso. Ci sono aziende come Versalis che hanno presentato ricorso temendo una limitazione dei propri traffici. O il consorzio IAS (Interporto dell'area ionico-salentina) che vede compromessi i propri interessi. E' noto infatti che nelle fasi di scarico del gas oltre alla banchina di Costa Morena è interdetta a tutti una vasta area. E questa situazione va vanificare anche quell'investimento da 70 milioni di euro di Rfi per il collegamento col **porto**. Inoltre, anche il Comune attende di sapere da Enac se possano esistere problemi relativamente al cono di atterraggio. Non vorremmo che alla fine spuntasse che oltre a bloccare il **porto**, questo investimento si rivelasse un tappo anche per l'aeroporto. Intanto la decarbonizzazione - se qualcuno ancora non se ne è accorto - è già iniziata da un pezzo. Solo lo scorso luglio - ad un



L'intervento di Antonio Macchia (Cgil): "Allo stato dell'arte sappiamo solo che Brindisi è fuori dal Just transition fund, per il resto solo mistificazioni" Riceviamo e pubblichiamo una nota di Antonio Macchia, segretario generale Cgil Brindisi. Sui temi dello sviluppo e della creazione di nuovi posti di lavoro assistiamo a goffi tentativi di strumentalizzazione che hanno l'unico merito di inquinare un dibattito legittimo e democratico su cui ogni attore del territorio, per la propria parte, è impegnato ed ha il diritto-dovere di esprimersi. La Cgil di Brindisi, a partire dall'ultima vertenza esplosa col caso Basell, è impegnata a difendere e salvare ogni posto di lavoro messo in discussione. Lotteremo per respingere al mittente i 47 licenziamenti previsti, convinti che la chimica sia un asset importante dell'economia di questo territorio che deve restare a Brindisi, così come l'aeronautica e altri settori industriali strategici. Quello che non possiamo accettare, tuttavia, è il continuo tentativo di mistificare la realtà strumentalizzando la vicenda Edison addossando a terzi l'incapacità di attrazione di investitori. E scaricando così, le proprie mancanze su presunte divisioni, che invece sono idee legittime e differenti sullo sviluppo del territorio tese al miglioramento delle condizioni economiche e la creazione di lavoro buono. A meno che non si debba accettare il "pensiero unico", cosa che non appartiene proprio al dna di questo sindacato. In questo senso se il "metodo Brindisi" è fallito sul nascere, le responsabilità sono chiare ed evidenti: anziché lavorare sui progetti che "uniscono" tutti, si è preferito andare avanti unilateralmente, esattamente su quelli che "dividono". L'emblema di questo modo di fare è esattamente l'investimento Edison, che di green non ha nulla - dal momento che il gnl è una fonte fossile - e che per la sua collocazione non va bene perché azzerava la polifunzionalità del **porto** asservendolo prevalentemente ad un unico traffico, ha scarse ricadute occupazionali, e pregiudica irrimediabilmente lo sviluppo della logistica che invece ha potenzialità straordinarie e ricadute incalcolabili. Questo non lo dicono solo la Cgil, tutte le associazioni e i cittadini scesi in piazza il 24 agosto scorso. Ci sono aziende come Versalis che hanno presentato ricorso temendo una limitazione dei propri traffici. O il consorzio IAS (Interporto dell'area ionico-salentina) che vede compromessi i propri interessi. E' noto infatti che nelle fasi di scarico del gas oltre alla banchina di Costa Morena è interdetta a tutti una vasta area. E questa situazione va vanificare anche quell'investimento da 70 milioni di euro di Rfi per il collegamento col **porto**. Inoltre, anche il Comune attende di sapere da Enac se possano esistere problemi relativamente al cono di atterraggio. Non vorremmo che alla fine spuntasse che oltre a bloccare il **porto**, questo investimento si rivelasse un tappo anche per l'aeroporto. Intanto la decarbonizzazione - se qualcuno ancora non se ne è accorto - è già iniziata da un pezzo. Solo lo scorso luglio - ad un

Brindisi Report

Brindisi

anno circa dalla sua approvazione -, abbiamo assistito all'insediamento del Comitato di coordinamento per la riconversione delle centrali a carbone di Brindisi e di Civitavecchia, ringraziamo per questo, ma è troppo poco. Quanti fondi per Brindisi e quando saranno stanziati? Quando saranno autorizzati i progetti - ce ne sono diversi in campo -, velocizzate le procedure? Confindustria ci dica dove sono andati a finire tutti quei miliardi di investimenti dati in arrivo nell'occasione della visita del presidente Carlo Bonomi. Allo stato dell'arte sappiamo solo che Brindisi è fuori dal Just transition fund, che per la decarbonizzazione non c'è un euro e che le crisi industriali si moltiplicano mentre i nostri giovani e non scappano desertificando questo territorio. La Cgil quindi non resterà in silenzio e invita a sgomberare il campo dalle mistificazioni e ad assumersi le proprie responsabilità per il bene del territorio.

Messaggero Marittimo

Brindisi

Porto di Brindisi: 43 milioni di euro per la cassa di colmata

BRINDISI Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), Ugo Patroni Griffi, nella sua veste di Commissario straordinario, ha firmato il decreto di aggiudicazione in favore di A.T.I. Ricciardello Costruzioni S.p.A/ Consorzio Stabile Build S.C.A R.L., con sede legale a Roma, per la realizzazione della cassa di colmata tra il Pontile Petrochimico e Costa Morena Est. La realizzazione della cassa di colmata e la proposta di nomina dei relativi commissari straordinari era stata inserita, nel marzo 2022, nell'elenco delle 15 nuove opere pubbliche complesse da commissariare, nell'ambito del cosiddetto 'Sblocca cantieri'. L'ATI (Associazione Temporanea di Imprese) si è aggiudicata la gara, una procedura negoziata senza bando con il criterio del minor prezzo sull'importo a base d'asta, tra una rosa di 9 concorrenti- sulle 14 manifestazioni di interesse pervenute. L'appalto rientra nel quadro economico dell'opera denominata Lavori per il completamento dell'infrastrutturazione portuale, relativamente alla realizzazione della colmata nell'area posta tra la radice del Molo polimeri e la foce del canale fiume Grande a valere sul Programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per un importo di circa 43 milioni di euro (quadro economico complessivo). Si tratta della somma più rilevante di procedure d'appalto avviate in un porto nel sud Italia, dopo Palermo. ugo patroni griffi innovazione E' la regina di tutte le opere- commenta il presidente Ugo Patroni Griffi- , il pilastro fondamentale su cui si poggia il progresso infrastrutturale del porto. In poco più di un anno, da quando cioè il Governo ha incluso l'intervento tra le 15 opere fondamentali per il progresso del Paese, abbiamo fatto ciò che non ci è stato consentito di fare per oltre 6 anni. Tempo perso inutilmente e sottratto alla rinascita del porto di Brindisi e della sua economia. Impiegheremo un anno per il posizionamento delle palancole metalliche, subito dopo avvieremo il secondo lotto: l'escavo dei fondali. La realizzazione della cassa di colmata- conclude Patroni Griffi- ci consentirà, finalmente, di stilare un programma plausibile per la realizzazione dei nuovi degli accosti di sant'Apollinare, un'opera che ci chiedono non solo tutti gli operatori, ma anche molte importanti compagnie di navigazione pronte ad incrementare i traffici del porto di Brindisi. L'affidamento dei lavori di questa opera di grandissimo valore strategico, industriale e ambientale rappresenta un elemento di attuazione efficace del Piano nazionale complementare al Pnrr ha commentato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano -. Alla prima fase ne seguirà una successiva per complessivi 60 milioni; si tratta quindi di un passo importante nell'attuazione del Pnrr che dimostra la capacità del sistema pugliese di raggiungere gli obiettivi strategici e operativi previsti. Mi congratulo con l'Autorità di Sistema portuale, con il presidente Patroni Griffi e con l'intera struttura tecnica



Messaggero Marittimo

Brindisi

e amministrativa. Esprimo grande soddisfazione per l'intervenuta aggiudicazione dei lavori relativi all'intervento di completamento della vasca di colmata nell'ambito del Porto di Brindisi- commenta l'on. Tullio Ferrante, sottosegretario di Stato al MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti). Grazie alla fattiva cooperazione con il Commissario di governo Patroni Griffi, si sta procedendo con celerità verso l'ampliamento di un hub portuale strategico del nostro Mezzogiorno; opera che, insieme alla delegazione pugliese guidata dall'On. D'Attis, seguo attentamente sin dal mio insediamento al MIT. Il Governo del fare, con l'essenziale contributo pragmatico di Forza Italia, lascia alle spalle i veti ideologici che per troppi anni hanno frenato lo sviluppo del Paese e prosegue all'insegna della modernizzazione dei suoi principali asset infrastrutturali. Brindisi L'AdSPMAM, una volta realizzata la cassa di colmata, tra un anno, potrà avviare il dragaggio per avere fondali più profondi nelle aree maggiormente operative: da circa -8.0 mt (batimetria media attuale) a -12.0 sotto il livello del mare, nell'area di S. Apollinare; da circa -11mt (batimetria media attuale) fino a -14.0 sotto il livello del mare, lungo il canale di accesso al porto interno; da circa -11mt (batimetria media attuale) fino a -14.0 sotto il livello del mare, nell'area di contorno alle calate di Costa Morena. In un sito SIN (Sito di Interesse Nazionale, caratterizzato da aree potenzialmente contaminate molto estese classificate come dannose dallo Stato italiano), quale è Brindisi, infatti, lo strumento maggiormente sostenibile, dal punto di vista sia finanziario sia ambientale, che la Legge indica per gestire i materiali rivenienti dai dragaggi in aree estese è, appunto, la realizzazione di una vasca di colmata. Nel nuovo progetto, oltre alla riduzione delle dimensioni in pianta della cassa, si è lavorato per aumentare in modo significativo la superficie permeabile e ridurre il volume della cassa di circa 150.000 metri cubi. Ciò comprende anche la riduzione del fronte di attracco, l'espansione del canale (da 45 metri a 130 metri) e una diversa sistemazione dei confini terrestri e della sponda occidentale del canale. Qui saranno piantati alberi e arbusti in un design simile a dune per proteggere l'area dal traffico veicolare. Queste azioni rappresentano interventi di riqualificazione paesaggistica in linea con quanto previsto nell'ambito del Progetto di valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale vigente. Il progetto darà vita a un parco verde costiero che coprirà un'area di circa 50.000 metri quadrati e che potrà ospitare la flora e la fauna selvatica, oltre a essere accessibile al pubblico, con un impatto visivo e ambientale significativo. L'area verde sarà attraversata da una passeggiata pedonale lunga circa 670 metri, collegando l'accesso stradale alla nuova foce del Fiume Grande.

Shipping Italy

Taranto

Imbarco eccezionale di moduli Baker Hughes da Taranto per l'Iraq (FOTO)

A gestire trasporto e carico delle strutture è stata Peyrani Sud 12 Settembre 2023 Operazione eccezionale con destinazione il Vicino Oriente per Peyrani Sud. L'azienda, parte del gruppo Peyrani Trasporti, si sta infatti occupando delle attività di carico in stabilimento, trasporto e imbarco nel porto di Taranto di 22 moduli eccezionali (più una cinquantina di casse a corredo) da inviare in Iraq. Le strutture - tutti colli con lunghezza tra i 10 e i 16 metri, con larghezza superiore ai 5,50 metri, alti sino a 6,30 metri e pesanti fino a 83 tonnellate - sono state realizzate da Tecnomec nel suo impianto di Taranto su progetto e specifiche di Baker Hughes. Dallo scalo pugliese sono già partiti la scorsa settimana i primi 5 skid, imbarcati a bordo della Bbc Dakota, nave multipurpose parte della flotta di Held Shipping. Nei prossimi giorni, segnala la stessa Peyrani Sud, la stessa unità ritornerà a Taranto per imbarcare altri 6 moduli, completando in questo modo il primo lotto. Relativamente alla dotazione tecnica messa in campo, Peyrani Sud segnala di aver utilizzato contemporaneamente 4 diversi convogli eccezionali (di cui 3 modulari a 9, 10 e 11 assi), mentre per il caricamento a bordo della nave - in considerazione del fatto che per ragioni operative questa è arrivata al primo sporgente del molo mercantile, dove non sono presenti mezzi di sollevamento di portata adeguata - ha utilizzato una gru telescopica da 450 tonnellate ricevuta ad hoc, in configurazione "con falcone a volata variabile, per garantire lo sbraccio e la necessaria capacità di sollevamento in termini di peso".



Formiche

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Trasporto marittimo, così le leggi Ue affondano Gioia Tauro

Le nuove norme di Fit for 55 su emissioni ed Ets tassano anche il trasbordo dei container nei porti di scalo europei - ma non quelli extraeuropei. E come rileva l'Autorità portuale che sovrintende il porto calabrese, hub italiano ed europeo del trasbordo, il rischio è che le navi scelgano i porti africani per evitare i dazi. A rischio il porto di Gioia Tauro, assieme a tutti gli altri porti di scalo europei in cui le navi portacontainer fanno tappa prima di raggiungere la loro destinazione finale. La minaccia arriva dalle nuove norme europee nel pacchetto Fit for 55, in particolare l'espansione della tassazione delle emissioni sotto il sistema Ets alla sfera del trasporto marittimo. E il problema, come rileva Il Sole 24 Ore, è che le navi che entrano o escono dall'Unione europea finirebbero per scegliere porti extraeuropei in modo da aggirare il sistema. Per come è scritta la direttiva europea finora, la tassazione si applica agli armatori di navi superiori alle cinquemila tonnellate di stazza - una classificazione in cui rientrano le maxi-navi portacontainer, sempre più popolari per le lunghe tratte perché abbattano i costi di spedizione consentendo di caricare molta più merce. Il sistema di calcolo prende in considerazione le miglia percorse e le emissioni stimate della nave, poi si applica al 100% se la tratta inizia e finisce in porti europei - ma solo al 50% se uno dei due porti è fuori dall'Ue. Come ha evidenziato l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, il punto è che "alcuni porti nordafricani (Port-Said e Tangeri), in ragione della loro distanza dalle coste europee (300 miglia nautiche) e alla loro qualità di hub transhipment (oltre il 65% dei volumi in trasbordo), non vengono considerati scali". Pertanto, "una nave che attracca in uno di questi porti non interrompe il tragitto soggetto al calcolo del 50% di emissioni in ingresso in Ue". E la misura "crea un palese svantaggio competitivo per i porti di trasbordo collocati in territorio Ue". Il punto, scrive l'Autorità in un rapporto, è che una nave proveniente da uno scalo extraeuropeo attraverso il canale di Suez potrà aggirare la tassazione al 100% approdando ai porti di trasbordo nordafricani ed evitando di attraccare a Gioia Tauro (come in altri porti europei) prima di arrivare alla sua destinazione finale in Europa. E una nave di passaggio nel Mediterraneo per raggiungere l'Atlantico o l'Indiano potrà evitare qualsiasi tipo di tassa evitando di toccare i porti Ue. In poche parole, esiste "un concreto e attuale rischio di abbandono del porto di Gioia Tauro". La dimensione del problema diventa evidente quando si considera che il porto calabrese è uno dei principali porti di scalo europei in virtù della sua capacità di accomodare le grandi navi portacontainer. In Italia quasi il 28% di tutti i container movimentati e il 77% di quelli trasbordati (magari su navi più piccole per raggiungere porti di dimensioni inferiori) passano da Gioia Tauro. E il porto, altamente strategico per l'economia italiana quando quella europea - tanto da essere nelle



Le nuove norme di Fit for 55 su emissioni ed Ets tassano anche il trasbordo dei container nei porti di scalo europei - ma non quelli extraeuropei. E come rileva l'Autorità portuale che sovrintende il porto calabrese, hub italiano ed europeo del trasbordo, il rischio è che le navi scelgano i porti africani per evitare i dazi. A rischio il porto di Gioia Tauro, assieme a tutti gli altri porti di scalo europei in cui le navi portacontainer fanno tappa prima di raggiungere la loro destinazione finale. La minaccia arriva dalle nuove norme europee nel pacchetto Fit for 55, in particolare l'espansione della tassazione delle emissioni sotto il sistema Ets alla sfera del trasporto marittimo. E il problema, come rileva Il Sole 24 Ore, è che le navi che entrano o escono dall'Unione europea finirebbero per scegliere porti extraeuropei in modo da aggirare il sistema. Per come è scritta la direttiva europea finora, la tassazione si applica agli armatori di navi superiori alle cinquemila tonnellate di stazza - una classificazione in cui rientrano le maxi-navi portacontainer, sempre più popolari per le lunghe tratte perché abbattano i costi di spedizione consentendo di caricare molta più merce. Il sistema di calcolo prende in considerazione le miglia percorse e le emissioni stimate della nave, poi si applica al 100% se la tratta inizia e finisce in porti europei - ma solo al 50% se uno dei due porti è fuori dall'Ue. Come ha evidenziato l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, il punto è che "alcuni porti nordafricani (Port-Said e Tangeri), in ragione della loro distanza dalle coste europee (300 miglia nautiche) e alla loro qualità di hub transhipment (oltre il 65% dei volumi in trasbordo), non vengono considerati scali". Pertanto, "una nave che attracca in uno di questi porti non interrompe il tragitto soggetto al calcolo del 50% di emissioni in ingresso in Ue". E la misura "crea un

Formiche

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

mire di Pechino da anni - dà lavoro a quasi seimila lavoratori (1.600 direttamente e 4.000 indirettamente), evidenzia l'Autorità. Anche il principale terminalista del porto di Gioia Tauro - che negli ultimi giorni spiegava la necessità di ingrandimento a fronte del fenomeno di gigantismo navale - ha voluto portare la questione all'attenzione del pubblico. Da Trieste, al varo della portacontainer Nicola Mastro (una delle navi più grandi ad aver mai attraccato ai porti italiani) il presidente di Msc Diego Aponte, ha spiegato che la direttiva europea così com'è "non va assolutamente bene per gli scali europei" e minaccia di renderli "perdenti a tutti i livelli, anche sotto il profilo dei posti di lavoro". C'è tempo fino al 18 settembre per presentare i commenti alla normativa europea e provare a modificare la direttiva. Dal canto suo, il presidente dell'Autorità Andrea Agostinelli si è detto "estremamente preoccupato" e ha annunciato di aver scritto in merito al ministro dei Trasporti Matteo Salvini, al suo vice Edoardo Rixi, ad **Assoport** e al presidente della Regione Calabria per chiedere un rapido intervento.

Porto di Gioia Tauro a rischio declino per le norme green Ue/ "Appello urgente a Salvini"

A causa delle nuove norme verdi di Bruxelles, il porto di Gioia Tauro rischia il declino. L'appello a Salvini e alle altre autorità Il porto di Gioia Tauro a rischio declino a causa delle nuove norme verdi dell'Unione europea . Come evidenziato dal Sole 24 Ore, il pacchetto Fit for 55 - che ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra del 55 per cento entro il 2030 - rischia di colpire il sito calabrese, che da solo rappresenta quasi il 28 per cento del totale dei container movimentati in Italia, nonché il 7 per cento di quelli trasbordati, e anche altri importanti siti europei. L'allarme è stato lanciato dall'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, che comprende Gioia Tauro. "Siamo estremamente preoccupati e abbiamo scritto, in merito, al ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, al viceministro, Edoardo Rixi, ad **Assoport** e al presidente della Regione, chiedendo loro di intervenire velocemente" , le parole del presidente dell'Adsp Andrea Agostinelli. L'allarme sul porto di Gioia Tauro Riflettori accesi sulla tassazione che viene applicata agli armatori di navi superiori alle 5 mila tonnellate di stazza lorda, con un sistema di calcolo elaborato da Emsa. Come evidenziato dal quotidiano economico, viene moltiplicata la tratta in miglia sia con il fattore di emissione di una determinata nave che con la quotazione di mercato dell'European union allowances. E ancora, il meccanismo si applica al 100 per cento della tratta tra porti interni all'area Ue e al 50 per cento della tratta quando solo uno tra i porti di provenienza o destino è interno all'Ue. Nessuna tassa quando nessuno tra i porti di provenienza o destino è interno all'area europea. In questo modo alcuni porti del Nord Africa come Port Said e Tangeri - in ragione della loro distanza dalle coste europee e alla loro qualità di hub di transhipment - non vengono considerati scali. Questa l'analisi dei tecnici dell'Adsp di Gioia Tauro : "Pertanto, una nave che attracca in uno di questi porti non interrompe il tragitto soggetto al calcolo del 50% di emissioni in ingresso in Ue. Questa misura, sebbene adottata per scongiurare il fenomeno elusivo, crea un palese svantaggio competitivo per i porti di trasbordo collocati in territorio Ue". © RIPRODUZIONE RISERVATA.



A causa delle nuove norme verdi di Bruxelles, il porto di Gioia Tauro rischia il declino. L'appello a Salvini e alle altre autorità Il porto di Gioia Tauro a rischio declino a causa delle nuove norme verdi dell'Unione europea . Come evidenziato dal Sole 24 Ore, il pacchetto Fit for 55 - che ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra del 55 per cento entro il 2030 - rischia di colpire il sito calabrese, che da solo rappresenta quasi il 28 per cento del totale dei container movimentati in Italia, nonché il 7 per cento di quelli trasbordati, e anche altri importanti siti europei. L'allarme è stato lanciato dall'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, che comprende Gioia Tauro. "Siamo estremamente preoccupati e abbiamo scritto, in merito, al ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, al viceministro, Edoardo Rixi, ad Assoport e al presidente della Regione, chiedendo loro di intervenire velocemente" , le parole del presidente dell'Adsp Andrea Agostinelli. L'allarme sul porto di Gioia Tauro Riflettori accesi sulla tassazione che viene applicata agli armatori di navi superiori alle 5 mila tonnellate di stazza lorda, con un sistema di calcolo elaborato da Emsa. Come evidenziato dal quotidiano economico, viene moltiplicata la tratta in miglia sia con il fattore di emissione di una determinata nave che con la quotazione di mercato dell'European union allowances. E ancora, il meccanismo si applica al 100 per cento della tratta tra porti interni all'area Ue e al 50 per cento della tratta quando solo uno tra i porti di provenienza o destino è interno all'Ue. Nessuna tassa quando nessuno tra i porti di provenienza o destino è interno all'area europea. In questo modo alcuni porti del Nord Africa come Port Said e Tangeri - in ragione della loro distanza dalle coste europee e alla loro qualità di hub di transhipment - non vengono considerati scali. Questa l'analisi dei tecnici dell'Adsp di Gioia Tauro : "Pertanto, una nave che attracca in uno di questi porti non interrompe il tragitto soggetto al calcolo del 50% di emissioni in ingresso in Ue. Questa misura, sebbene adottata per scongiurare il fenomeno elusivo, crea un palese svantaggio competitivo per i porti di trasbordo collocati in territorio Ue". © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Gazzetta Marittima

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Lascia Zagarola, arriva Rendina

GIOIA TAURO - Con la tradizionale e suggestiva cerimonia militare di cambio del comando, si è tenuto presso la Capitaneria di Porto di Gioia Tauro - alla presenza del direttore marittimo della Calabria e Basilicata Tirrenica capitano di Vascello (cp) Giuseppe Sciarone e delle più alte Autorità istituzionali del territorio - l'avvicendamento al vertice della Guardia Costiera gioiese. Dopo due anni di intenso lavoro in cui le redini dell'Autorità marittima sono state tenute dal capitano di fregata (cp) Vincenzo Zagarola, succede nel delicato incarico di capo del Compartimento marittimo e comandante del porto di Gioia Tauro il capitano di fregata (cp) Martino Rendina. Un biennio quello vissuto dal comandante Zagarola - riferisce il comunicato - contrassegnato dai numerosi primati che lo scalo gioiese ha continuato ad inanellare, tra cui il record di navi presenti in porto e la gestione della prima manovra di sorpasso tra le più grandi portacontainer da 400 metri nel canale portuale. Anche nell'emergenza, che tutti ben ricordano nei complicati giorni dell'incaglio di un mercantile all'imboccatura del porto, la pronta reazione del "sistema porto" coordinato dall'Autorità marittima ha consentito di risolvere rapidamente una situazione di potenziale e pericoloso stallo per il grande hub portuale calabrese. Al comandante Rendina, che proviene dalla Direzione marittima di Livorno - dove ha avuto modo di lavorare in una realtà portuale certamente e altrettanto complessa -, sono stati rivolti i tradizionali auguri di "buon vento" dal comandante Zagarola, destinato a ricoprire un importante incarico a Roma presso il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.



GIOIA TAURO - Con la tradizionale e suggestiva cerimonia militare di cambio del comando, si è tenuto presso la Capitaneria di Porto di Gioia Tauro - alla presenza del direttore marittimo della Calabria e Basilicata Tirrenica capitano di Vascello (cp) Giuseppe Sciarone e delle più alte Autorità istituzionali del territorio - l'avvicendamento al vertice della Guardia Costiera gioiese. Dopo due anni di intenso lavoro in cui le redini dell'Autorità marittima sono state tenute dal capitano di fregata (cp) Vincenzo Zagarola, succede nel delicato incarico di capo del Compartimento marittimo e comandante del porto di Gioia Tauro il capitano di fregata (cp) Martino Rendina. Un biennio quello vissuto dal comandante Zagarola - riferisce il comunicato - contrassegnato dai numerosi primati che lo scalo gioiese ha continuato ad inanellare, tra cui il record di navi presenti in porto e la gestione della prima manovra di sorpasso tra le più grandi portacontainer da 400 metri nel canale portuale. Anche nell'emergenza, che tutti ben ricordano nei complicati giorni dell'incaglio di un mercantile all'imboccatura del porto, la pronta reazione del "sistema porto" coordinato dall'Autorità marittima ha consentito di risolvere rapidamente una situazione di potenziale e pericoloso stallo per il grande hub portuale calabrese. Al comandante Rendina, che proviene dalla Direzione marittima di Livorno - dove ha avuto modo di lavorare in una realtà portuale certamente e altrettanto complessa -, sono stati rivolti i tradizionali auguri di "buon vento" dal comandante Zagarola, destinato a ricoprire un importante incarico a Roma presso il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.

Shipping Italy

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Adsp Gioia Tauro, Msc e sindacato chiedono di cambiare la normativa Eu-Ets

Il porto calabrese invoca lo status di Tangeri e Port Said per salvare gli scali di transshipment europei 12 Settembre 2023 A quattro mesi dall'adozione della Direttiva Eu-Ets, che ha incluso il settore marittimo nel sistema europeo di scambio di quote di emissioni nel trasporto, il porto di Gioia Tauro, affiancato da Msc, Filt Cgil e Ultrasporti, lancia l'allarme sugli effetti che la normativa potrebbe avere sui porti di transshipment europei, proponendone una modifica. Il problema è il seguente. La normativa prevede che la tassazione delle emissioni sia calcolata oltre che sulla tipologia di nave anche sulla distanza percorsa, al 50% se lo scalo di partenza o destino è extra-Ue, al 100% se partenza e destino sono porti comunitari. Da questo schema sono stati esclusi Port Said e Tangeri (la lista potrebbe essere rivista in un secondo tempo), per scongiurare l'elusione della tassa di tutto il traffico di transbordo extra-Ue passante per questi porti: una nave proveniente da Singapore e diretta a **Genova** previo scalo a Port Said, quindi, si vedrà tassata non per il solo 50% del tratto Port Said - **Genova**, ma per il 50% dell'intero percorso. Un meccanismo che tuttavia renderà più conveniente per i vettori utilizzare porti di transshipment extraeuropei piuttosto che europei. La stessa nave proveniente da Singapore, infatti, in caso di scalo transshipment a Gioia invece che a Port Said sarebbe tassata al 50% fino al porto calabrese e al 100% da lì a **Genova**. Col risultato peraltro di spostare semplicemente le emissioni sulla sponda sud del Mediterraneo (o peggiorarle addirittura, dato che negli scali nordafricani non saranno applicate nemmeno le norme sui carburanti adottate dall'Ue). Detto che la normativa Eu prevede a fine 2028 una revisione del meccanismo qualora a livello Imo non sia adottato uno schema che cambi il quadro applicando misure anti-emissioni anche fuori dall'Europa, il timore che questa versione dell'Ets porti ad una esiziale perdita di competitività degli scali di transshipment europei ha portato l'Autorità di sistema portuale di Gioia Tauro a lanciare l'allarme. L'Adsp presieduta da Andrea Agostinelli, quindi, ha prodotto uno studio per illustrare il tema (a firma di Alessandro Guerri) e ha lanciato la proposta di modificare la norma, parificando lo status di Gioia Tauro (e degli altri scali europei di transshipment) a quello di Tangeri e Port Said. Ai fini della tassazione, cioè, lo scalo in Calabria non dovrebbe essere trattato diversamente da quelli nei paesi nordafricani, perché il rischio dell'attuale Eu-Ets non è solo quello "penalizzare i porti europei a vocazione transshipment, ma di perdere il presidio delle emissioni che si propone di contrastare". Da vedere se, come e da quali altri paesi interessati (Spagna e Malta in primis) l'istanza dell'Adsp sarà portata a Bruxelles, anche se, forse, più che una parificazione di Gioia a Tangeri/P.Said presso la Commissione avrebbe più successo la proposta di equiparare Tangeri e P.Said a Gioia, dato che, oltre al medesimo risultato, garantirebbe maggior gettito e rappresenterebbe



09/12/2023 16:04

Il porto calabrese invoca lo status di Tangeri e Port Said per salvare gli scali di transshipment europei 12 Settembre 2023 A quattro mesi dall'adozione della Direttiva Eu-Ets, che ha incluso il settore marittimo nel sistema europeo di scambio di quote di emissioni nel trasporto, il porto di Gioia Tauro, affiancato da Msc, Filt Cgil e Ultrasporti, lancia l'allarme sugli effetti che la normativa potrebbe avere sui porti di transshipment europei, proponendone una modifica. Il problema è il seguente. La normativa prevede che la tassazione delle emissioni sia calcolata oltre che sulla tipologia di nave anche sulla distanza percorsa, al 50% se lo scalo di partenza o destino è extra-Ue, al 100% se partenza e destino sono porti comunitari. Da questo schema sono stati esclusi Port Said e Tangeri (la lista potrebbe essere rivista in un secondo tempo), per scongiurare l'elusione della tassa di tutto il traffico di transbordo extra-Ue passante per questi porti: una nave proveniente da Singapore e diretta a Genova previo scalo a Port Said, quindi, si vedrà tassata non per il solo 50% del tratto Port Said - Genova, ma per il 50% dell'intero percorso. Un meccanismo che tuttavia renderà più conveniente per i vettori utilizzare porti di transshipment extraeuropei piuttosto che europei. La stessa nave proveniente da Singapore, infatti, in caso di scalo transshipment a Gioia invece che a Port Said sarebbe tassata al 50% fino al porto calabrese e al 100% da lì a Genova. Col risultato peraltro di spostare semplicemente le emissioni sulla sponda sud del Mediterraneo (o peggiorarle addirittura, dato che negli scali nordafricani non saranno applicate nemmeno le norme sui carburanti adottate dall'Ue). Detto che la normativa Eu prevede a fine 2028 una revisione del meccanismo qualora a livello Imo non sia adottato uno schema che cambi il quadro applicando misure anti-emissioni anche fuori dall'Europa, il timore che questa versione dell'Ets porti ad una esiziale perdita di competitività degli scali di transshipment europei ha portato

Shipping Italy

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

un'estensione della normativa disincentivante le emissioni e della sua ratio piuttosto che delle sue deroghe. Certo questa via alternativa piacerebbe meno al settore armatoriale, molto sensibile al tema come ha evidenziato Msc, ridivulgando, a sostegno dell'iniziativa dell'Adsp, le parole recentemente pronunciate dal presidente Diego Aponte: "La norma non va bene assolutamente per i porti europei, saremmo perdenti a tutti i livelli, anche di posti di lavoro. Secondo me è molto pericolosa questa situazione, che ovviamente privilegerà tutti i porti tipo Tangeri e gli scali egiziani e toglierà traffico a scali come Gioia Tauro in Italia, Sines in Portogallo, Pireo in Grecia e tanti altri porti europei. Dunque penso anche la partita sia ancora aperta e noi ci batteremo fino alla fine". Oltre all'armatore svizzero a fianco dell'ente si sono schierati oggi anche Filt Cgil e Uiltrasporti. "Serve un urgente intervento al Governo e ci attiveremo con le strutture sindacali internazionali, Etf ed Itf, allo scopo di tutelare il lavoro e la competitiva del nostro sistema marittimo/portuale" ha scritto la prima in una nota. "Invece di tutelare i propri porti, l'Unione Europea rischia di danneggiarli pesantemente favorendo invece hub extra europei soprattutto per quanto riguarda il bacino mediterraneo. Chiediamo al Governo di intervenire e farsi portavoce in Ue delle istanze dei porti italiani" hanno rilanciato il segretario generale Claudio Tarlazzi e il segretario nazionale Marco Odone della Uiltrasporti. A.M.

Duferco si è fatto avanti per la concessione del pontile Giammoro a Pace della Mela (Messina)

MESSINA- Il pontile di Giammoro a Pace del Mela (Messina) potrebbe essere reso operativo presto. L'operatore logistico Duferco Terminal Mediterraneo S.p.A. ha infatti formalizzato all'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto il proprio interesse a gestire l'infrastruttura. La Duferco Terminal Mediterraneo S.p.A. - ha fatto sapere in una nota l'AdSP - infatti ha richiesto il rilascio della concessione demaniale marittima, ex art.18 L.84/94, del pontile, delle relative opere di raccordo a terra, dei beni demaniali e degli specchi acqueei per la gestione commerciale a servizio dei vettori marittimi. L'area richiesta in concessione per la durata di 25 anni è di complessivi mq. 52.610,00 e quindi analoga alle aree messe a bando dall'AdSP nel mese di marzo. La Duferco Terminal Mediterraneo S.p.A. si impegna ad effettuare rilevanti investimenti per circa 21,8 milioni di euro in termini di lavori, macchinari, impianti, attrezzature e security. Con l'avvio dell'attività sono previste dalla società 20 assunzioni iniziali che potranno raggiungere negli anni successivi 50 dipendenti. Nei prossimi giorni l'AdSP istruirà la pratica per fare partire la conferenza di servizi per l'acquisizione dei necessari pareri con la speranza di riuscire a completare

l'iter già entro la fine dell'anno. I lavori per la realizzazione dell'opera sono stati portati a termine dall'Authority all'inizio del 2023, dopo un lungo e travagliato iter durato vent'anni e per un costo di quasi 30 milioni di euro. L'infrastruttura consentirà di rilanciare i traffici commerciali nel **porto** consentendo di sviluppare nuove attività industriali e logistiche in un agglomerato industriale che può beneficiare di tutte le agevolazioni delle aree Zes. Un'infrastruttura che originariamente era stata pensata anche a servizio dei traffici dell'acciaieria Duferco che importa blumi di acciaio ed esporta i lavorati di acciaio, traffici attualmente alla banchina XX luglio del **porto** di **Milazzo**. La nuova banchina fa sapere l'AdSP dello Stretto in una nota - potrà movimentare merci varie, impiantistica e anche container a beneficio dei retrostanti insediamenti industriali e dei traffici marittimi di tutta l'area produttiva della Sicilia tirrenica settentrionale. La gara per la concessione demaniale per la gestione commerciale del pontile di Giammoro, per la durata di 15 anni, indetta dall'AdSP, era andata deserta nell'aprile scorso . Pertanto l'ente ha provveduto a rendere disponibile l'opera come banchina pubblica consentendone l'utilizzo alle imprese portuali già autorizzate dalla legge 84/94 o a quelle che ne avrebbero richiesto l'autorizzazione oltre che a quelle iscritte al registro ex articolo 68 del Codice della navigazione, analogamente a quanto già avviene per la banchina XX Luglio di **Milazzo** e per tutte le altre banchine commerciali dei porti dell'Autorità di Sistema. "La richiesta di concessione del pontile di Giammoro - dichiara il presidente Mega - è certamente una buona notizia perché da un lato conferma la bontà della nostra scelta di consentire direttamente



09/12/2023 13:26

MESSINA- Il pontile di Giammoro a Pace del Mela (Messina) potrebbe essere reso operativo presto. L'operatore logistico Duferco Terminal Mediterraneo S.p.A. ha infatti formalizzato all'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto il proprio interesse a gestire l'infrastruttura. La Duferco Terminal Mediterraneo S.p.A. - ha fatto sapere in una nota l'AdSP - infatti ha richiesto il rilascio della concessione demaniale marittima, ex art.18 L.84/94, del pontile, delle relative opere di raccordo a terra, dei beni demaniali e degli specchi acqueei per la gestione commerciale a servizio dei vettori marittimi. L'area richiesta in concessione per la durata di 25 anni è di complessivi mq. 52.610,00 e quindi analoga alle aree messe a bando dall'AdSP nel mese di marzo. La Duferco Terminal Mediterraneo S.p.A. si impegna ad effettuare rilevanti investimenti per circa 21,8 milioni di euro in termini di lavori, macchinari, impianti, attrezzature e security. Con l'avvio dell'attività sono previste dalla società 20 assunzioni iniziali che potranno raggiungere negli anni successivi 50 dipendenti. Nei prossimi giorni l'AdSP istruirà la pratica per fare partire la conferenza di servizi per l'acquisizione dei necessari pareri con la speranza di riuscire a completare l'iter già entro la fine dell'anno. I lavori per la realizzazione dell'opera sono stati portati a termine dall'Authority all'inizio del 2023, dopo un lungo e travagliato iter durato vent'anni e per un costo di quasi 30 milioni di euro. L'infrastruttura consentirà di rilanciare i traffici commerciali nel porto consentendo di sviluppare nuove attività industriali e logistiche in un agglomerato industriale che può beneficiare di tutte le agevolazioni delle aree Zes. Un'infrastruttura che originariamente era stata pensata anche a servizio dei traffici dell'acciaieria Duferco che importa blumi di acciaio ed esporta i lavorati di acciaio, traffici attualmente alla banchina XX luglio del porto di Milazzo. La nuova banchina fa sapere l'AdSP dello Stretto in una nota - potrà movimentare merci varie.

Corriere Marittimo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

ad un operatore di completare l'infrastruttura attrezzandola al meglio in funzione del proprio piano di impresa e, nel contempo, dirada la nebbia sul futuro dell'adiacente impianto industriale, di proprietà dello stesso gruppo richiedente, confermando la volontà della proprietà di continuare ad investire sul sito produttivo. Ora ci sono tutte le condizioni perché nell'area di Giammoro nasca un vero operatore logistico a servizio dell'agglomerato industriale e di tutto il tessuto produttivo della Sicilia orientale tirrenica. I progetti di sviluppo del porto di Milazzo inseriti nel POT da poco approvato e nel DPSS in via di approvazione sono finalizzati a sostenere questo processo di sviluppo e ciò non può che consolidare la nostra fiducia in un futuro sempre più roseo per la portualità dello Stretto". Plauso da parte dei sindacati, il segretario generale della UIL Messina, Ivan Tripodi, in una nota diffusa ha dichiarato: "Auspichiamo che la nuova presenza della Duferco come operatore logistico al servizio del territorio contribuisca a diradare le tante nubi che, negli ultimi tempi, si sono pesantemente addensate in merito alle prospettive future dell'adiacente acciaieria di proprietà della stessa Duferco che sta vivendo una fase di difficoltà che si proiettano sui lavoratori impegnati nel sito. Contestualmente, è opportuno evidenziare che questa novità premia la convincente strategia portata avanti dal presidente dell'AdSp ing. Mega riguardo il futuro del Pontile di Giammoro. Pertanto, la Uil esprime profonda soddisfazione per la scelta di prospettiva effettuata dalla Duferco e auspica che il dossier burocratico relativo alla concessione del Pontile di Giammoro si chiuda celermente in maniera tale da procedere a strettissimo giro con gli investimenti e le nuove assunzioni".

Verso un concessionario per il Pontile di Giammoro

MESSINA Formalizzata la richiesta di concessione della Duferco Terminal Mediterraneo S.p.A. all'AdSp dello Stretto per gestire il pontile di Giammoro a Pace del Mela. Un'infrastruttura ritenuta strategica, i cui lavori di realizzazione erano stati portati a termine dall'Autorità guidata dal presidente Mega all'inizio del 2023 dopo un lungo e travagliato iter, e che potrebbe essere resa operativa presto, a beneficio dei retrostanti insediamenti industriali e dei traffici marittimi di tutta l'area produttiva della Sicilia tirrenica settentrionale. Lo scorso 21 Agosto la società ha infatti richiesto il rilascio della concessione demaniale marittima, del pontile, delle relative opere di raccordo a terra, dei beni demaniali e degli specchi acquei per la gestione commerciale a servizio dei vettori marittimi per la durata di 25 anni. La Duferco Terminal Mediterraneo S.p.A. si impegna ad effettuare rilevanti investimenti per circa 21,8 milioni di euro in termini di lavori, macchinari, impianti, attrezzature e security. Con l'avvio dell'attività sono previste dalla società 20 assunzioni iniziali che potranno raggiungere negli anni successivi 50 dipendenti. Da parte sua l'AdSp ha dato avvio alla pratica e nei prossimi giorni partirà la conferenza di servizi per l'acquisizione dei necessari pareri con la speranza di riuscire a completare l'iter già entro la fine dell'anno. La richiesta di concessione del pontile di Giammoro -ha detto il presidente Mario Mega è certamente una buona notizia perché da un lato conferma la bontà della nostra scelta di sentire direttamente ad un operatore di completare l'infrastruttura attrezzandola al meglio in funzione del proprio piano di impresa e, nel contempo, dirada la nebbia sul futuro dell'adiacente impianto industriale, di proprietà dello stesso gruppo richiedente, confermando la volontà della proprietà di continuare ad investire sul sito produttivo. Ora ci sono tutte le condizioni perché nell'area di Giammoro nasca un vero operatore logistico a servizio dell'agglomerato industriale e di tutto il tessuto produttivo della Sicilia orientale tirrenica. I progetti di sviluppo del porto di Milazzo inseriti nel POT da poco approvato e nel DPSS in via di approvazione sono finalizzati a sostenere questo processo di sviluppo e ciò non può che consolidare la nostra fiducia in un futuro sempre più roseo per la portualità dello Stretto.



Messina Oggi

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Pontile Giammoro, Duferco vuole gestirlo: soddisfatta Uil

red.me Pontile Giammoro, Duferco vuole gestirlo: soddisfatta Uil red.me | martedì 12 Settembre 2023 - 12:32 Recentemente la società Duferco Terminal Mediterraneo ha formalizzato all'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto (AdSP) il proprio interesse a gestire il pontile di Giammoro a Pace del Mela (Messina), infrastruttura i cui lavori di realizzazione erano stati portati a termine dall'ente all'inizio di quest'anno dopo un lungo e travagliato iter. L'area richiesta in concessione per la durata di 25 anni è di complessivi 52.610 metri quadri, quindi analoga alle aree messe a bando dall'AdSP nel mese di marzo per l'affidamento in concessione quindicennale. L'infrastruttura potrebbe dunque presto essere resa operante, mettendosi a disposizione del settore industriale e dei traffici marittimi di tutta l'area della Sicilia tirrenica. L'ente portuale ha reso noto che la Duferco Terminal Mediterraneo, che fa parte del gruppo Duferco che, attraverso la Duferco Solar Giammoro, possiede un impianto a Pace del Mela, si impegna ad effettuare investimenti per circa 21,8 milioni di euro in termini di lavori, macchinari, impianti, attrezzature e security. Con l'avvio dell'attività sono previste dalla società 20 assunzioni iniziali che potranno raggiungere negli anni successivi 50 dipendenti. L'AdSP ha specificato che i propri uffici hanno prontamente istruito la pratica e sono pronti a far partire nei prossimi giorni la conferenza di servizi per l'acquisizione dei necessari pareri con la speranza di riuscire a completare l'iter già entro la fine dell'anno."La richiesta di concessione del pontile di Giammoro - ha commentato il presidente dell'AdSP, Mario Mega - è certamente una buona notizia perché da un lato conferma la bontà della nostra scelta di consentire direttamente ad un operatore di completare l'infrastruttura attrezzandola al meglio in funzione del proprio piano di impresa e, nel contempo, dirada la nebbia sul futuro dell'adiacente impianto industriale, di proprietà dello stesso gruppo richiedente, confermando la volontà della proprietà di continuare ad investire sul sito produttivo. Ora ci sono tutte le condizioni perché nell'area di Giammoro nasca un vero operatore logistico a servizio dell'agglomerato industriale e di tutto il tessuto produttivo della Sicilia orientale tirrenica. I progetti di sviluppo del porto di Milazzo inseriti nel POT da poco approvato e nel DPSS in via di approvazione sono finalizzati a sostenere questo processo di sviluppo e ciò non può che consolidare la nostra fiducia in un futuro sempre più roseo per la portualità dello Stretto". Anche Uil è fiduciosa per la manifestazione d'interesse da parte di Duferco: "La richiesta di concessione per la gestione del nuovo Pontile di Giammoro formalizzata dalla Duferco all'AdSP dello Stretto guidata dal presidente Mega rappresenta un'ottima notizia per tutto il nostro territorio. E', infatti, opportuno evidenziare che la rilevante disponibilità manifestata dalla Duferco non era affatto scontata e, anzi, sovverte



09/12/2023 12:37

IVAN TRIPODI

red.me Pontile Giammoro, Duferco vuole gestirlo: soddisfatta Uil red.me | martedì 12 Settembre 2023 - 12:32 Recentemente la società Duferco Terminal Mediterraneo ha formalizzato all'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto (AdSP) il proprio interesse a gestire il pontile di Giammoro a Pace del Mela (Messina), infrastruttura i cui lavori di realizzazione erano stati portati a termine dall'ente all'inizio di quest'anno dopo un lungo e travagliato iter. L'area richiesta in concessione per la durata di 25 anni è di complessivi 52.610 metri quadri, quindi analoga alle aree messe a bando dall'AdSP nel mese di marzo per l'affidamento in concessione quindicennale. L'infrastruttura potrebbe dunque presto essere resa operante, mettendosi a disposizione del settore industriale e dei traffici marittimi di tutta l'area della Sicilia tirrenica. L'ente portuale ha reso noto che la Duferco Terminal Mediterraneo, che fa parte del gruppo Duferco che, attraverso la Duferco Solar Giammoro, possiede un impianto a Pace del Mela, si impegna ad effettuare investimenti per circa 21,8 milioni di euro in termini di lavori, macchinari, impianti, attrezzature e security. Con l'avvio dell'attività sono previste dalla società 20 assunzioni iniziali che potranno raggiungere negli anni successivi 50 dipendenti. L'AdSP ha specificato che i propri uffici hanno prontamente istruito la pratica e sono pronti a far partire nei prossimi giorni la conferenza di servizi per l'acquisizione dei necessari pareri con la speranza di riuscire a completare l'iter già entro la fine dell'anno."La richiesta di concessione del pontile di Giammoro - ha commentato il presidente dell'AdSP Mario Mega - è certamente una buona notizia perché da un lato conferma la bontà della nostra scelta di consentire direttamente ad un operatore di completare l'infrastruttura attrezzandola al meglio in funzione del proprio piano di impresa e, nel contempo, dirada la nebbia sul futuro dell'adiacente impianto industriale, di proprietà dello stesso gruppo richiedente, confermando la volontà della proprietà di continuare ad investire sul sito produttivo.

Messina Oggi

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

clamorosamente la malevola e velenosa narrazione, fatta filtrare incessantemente e in maniera tendenziosa da qualche ben determinato soggetto, secondo la quale era pressoché impossibile rendere operativo il nuovo Pontile di Giammoro nell'attuale condizione infrastrutturale. Invece, con profonda soddisfazione, prendiamo atto che la Duferco si è ufficialmente impegnata ad effettuare ingenti investimenti per quasi 22 milioni di euro e a procedere all'assunzione di 20 lavoratori che a regime diventeranno 50 nuovi posti di lavoro. Si tratta di impegni non banali e decisamente apprezzabili che meritano la giusta valorizzazione" lo ha dichiarato Ivan Tripodi, segretario generale della Uil Messina. "Auspichiamo che la nuova presenza della Duferco come operatore logistico al servizio del territorio contribuisca a diradare le tante nubi che, negli ultimi tempi, si sono pesantemente addensate in merito alle prospettive future dell'adiacente acciaieria di proprietà della stessa Duferco che sta vivendo una fase di difficoltà che si proiettano sui lavoratori impegnati nel sito. Contestualmente, è opportuno evidenziare che questa novità premia la convincente strategia portata avanti dal presidente dell'AdSp ing. Mega riguardo il futuro del Pontile di Giammoro. Pertanto, la Uil esprime profonda soddisfazione per la scelta di prospettiva effettuata dalla Duferco e auspica che il dossier burocratico relativo alla concessione del Pontile di Giammoro si chiuda celermente in maniera tale da procedere a strettissimo giro con gli investimenti e le nuove assunzioni" ha così concluso Ivan Tripodi. 0 commenti Lascia un commento.

Milazzo, avviato il recupero dei Molini Lo Presti

Disposta la bonifica dell'ex sito industriale e pronto il bando per la valorizzazione dell'area. L'obiettivo è una valorizzazione ai fini turistici per rilanciare l'economia locale MILAZZO (ME) - Hanno preso il via la scorsa settimana i lavori di riqualificazione e bonifica dei Molini Lo Presti con l'obiettivo di trasformare quello che una volta era uno stabilimento industriale in una struttura dedicata ai servizi turistici della città. Per prime sono partite le operazioni di bonifica per via della notevole quantità di amianto presente nel compendio immobiliare situato in via dei Mille, mentre sul fronte burocratico tutto sembra pronto per la predisposizione del bando che punterà a dare una nuova luce alla struttura, con rinnovati spazi all'interno dell'edificio che comprenderanno una combinazione di destinazioni d'uso pubbliche (museale, 1.700 mq e infrastrutturale per i trasporti, 700 mq); e private (ricettiva con hotel e ristorazione, circa 2.500 mq, uffici di rappresentanza 800 mq e commerciale 3.200 mq. Si tratta di lavori che nel complesso hanno un valore di 18 milioni di euro, di cui 7 sono stati finanziati dal ministero delle Infrastrutture. La parte rimanente dovrà invece essere erogata dai privati tramite il project financing.

Intercettato dal QdS il sindaco di Milazzo Pippo Midili ha parlato del progetto in questione, denominato Porta del Mare, sottolineando che in un futuro relativamente breve la città di Milazzo necessiterà anche di un rafforzamento per quanto riguarda i servizi turistici e di accoglienza. "Da anni - ha affermato - i Molini Lo Presti versano in condizioni di abbandono e questa Amministrazione si è imposta di mettere fine a tutto ciò. Milazzo ha bisogno di compiere un grande salto di qualità dal punto di vista turistico e dell'accoglienza. Quello in cui speriamo è che non vi siano intoppi in corso d'opera, come purtroppo è accaduto in passato con altri interventi". "Milazzo - ha aggiunto il primo cittadino - vanta un patrimonio di inestimabile tra bellezza, natura e cultura e ritengo indispensabile che chi arriva qui possa trovare un servizio di accoglienza turistica all'altezza dell'immenso valore culturale di questa città. Il provvedimento deliberato in Giunta permette di chiudere l'iter burocratico e ora gli uffici inizieranno subito l'attività prettamente gestionale". Nel bando del Comune anche le tempistiche che dovranno portare al compimento dell'opera: 36 mesi per portare tutto a termine, compresa anche la fase progettuale, che dovrà essere redatta direttamente dalla ditta che si aggiudicherà il bando. Un progetto che, oltre al benessere del ministero delle Infrastrutture, che ha messo a disposizione il finanziamento, vede anche una collaborazione con il presidente della Camera di Commercio Ivo Blandina. "Siamo lieti dell'avvio dell'iter - ha detto Blandina - per un intervento su un bene strategico della città di Milazzo, il cui fine principale è la riqualificazione urbanistica e funzionale del porto, per fornire servizi innovativi ai turisti e ai cittadini. Un progetto strategico di integrazione tra



09/12/2023 08:50 Stefano Scitilia

Disposta la bonifica dell'ex sito industriale e pronto il bando per la valorizzazione dell'area. L'obiettivo è una valorizzazione ai fini turistici per rilanciare l'economia locale MILAZZO (ME) - Hanno preso il via la scorsa settimana i lavori di riqualificazione e bonifica dei Molini Lo Presti con l'obiettivo di trasformare quello che una volta era uno stabilimento industriale in una struttura dedicata ai servizi turistici della città. Per prime sono partite le operazioni di bonifica per via della notevole quantità di amianto presente nel compendio immobiliare situato in via dei Mille, mentre sul fronte burocratico tutto sembra pronto per la predisposizione del bando che punterà a dare una nuova luce alla struttura, con rinnovati spazi all'interno dell'edificio che comprenderanno una combinazione di destinazioni d'uso pubbliche (museale, 1.700 mq e infrastrutturale per i trasporti, 700 mq); e private (ricettiva con hotel e ristorazione, circa 2.500 mq, uffici di rappresentanza 800 mq e commerciale 3.200 mq. Si tratta di lavori che nel complesso hanno un valore di 18 milioni di euro, di cui 7 sono stati finanziati dal ministero delle Infrastrutture. La parte rimanente dovrà invece essere erogata dai privati tramite il project financing, intercettato dal QdS il sindaco di Milazzo Pippo Midili ha parlato del progetto in questione, denominato Porta del Mare, sottolineando che in un futuro relativamente breve la città di Milazzo necessiterà anche di un rafforzamento per quanto riguarda i servizi turistici e di accoglienza. "Da anni - ha affermato - i Molini Lo Presti versano in condizioni di abbandono e questa Amministrazione si è imposta di mettere fine a tutto ciò. Milazzo ha bisogno di compiere un grande salto di qualità dal punto di vista turistico e dell'accoglienza. Quello in cui speriamo è che non vi siano intoppi in corso d'opera, come purtroppo è accaduto in passato con altri

la città e l'ambito portuale". Secondo quanto riportato dall'Amministrazione, sono due gli obiettivi finali che si intendono realizzare al termine di questi lavori : il primo è quello di creare un polo funzionale che, collocato nell'area portuale, possa offrire servizi innovativi ai turisti in transito verso le Isole Eolie. Il secondo, non meno importante, è quello di offrire e promuovere un servizio turistico che valorizzi la città di Milazzo, favorendo l'economia dell'intero territorio.

Ship Mag

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

AdSP dello Stretto, Duferco chiede la concessione del pontile di Giammoro a Pace del Mela

Il presidente dell'Authority Mega: "Ci sono tutte le condizioni perché nasca un vero polo logistico" Messina - La Duferco Terminal Mediterraneo S.p.A. ha formalizzato all'AdSP dello Stretto il proprio interesse a gestire il pontile di Giammoro a Pace del Mela. L'infrastruttura strategica, i cui lavori di realizzazione erano stati portati a termine dall'Autorità guidata dal presidente Mega all'inizio del 2023 dopo un lungo e travagliato iter, potrebbe pertanto essere resa operativa presto. La Duferco Terminal Mediterraneo S.p.A. si impegna ad effettuare rilevanti investimenti per circa 21,8 milioni di euro in termini di lavori, macchinari, impianti, attrezzature e security. Con l'avvio dell'attività sono previste dalla società 20 assunzioni iniziali che potranno raggiungere negli anni successivi 50 dipendenti. "La richiesta di concessione del pontile di Giammoro - dichiara il Presidente dell'AdSP Mega - è certamente una buona notizia perché da un lato conferma la bontà della nostra scelta di consentire direttamente ad un operatore di completare l'infrastruttura attrezzandola al meglio in funzione del proprio piano di impresa e, nel contempo, dirada la nebbia sul futuro dell'adiacente impianto industriale, di proprietà dello stesso gruppo richiedente, confermando la volontà della proprietà di continuare ad investire sul sito produttivo. Ora ci sono tutte le condizioni perché nell'area di Giammoro nasca un vero operatore logistico a servizio dell'agglomerato industriale e di tutto il tessuto produttivo della Sicilia orientale tirrenica. I progetti di sviluppo del **porto di Milazzo** inseriti nel POT da poco approvato e nel DPSS in via di approvazione sono finalizzati a sostenere questo processo di sviluppo e ciò non può che consolidare la nostra fiducia in un futuro sempre più roseo per la portualità dello Stretto".



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Pontile di Giammoro, Tripodi (Uil) sulla la richiesta della concessione della Duferco: "ottima notizia"

"La richiesta di concessione per la gestione del nuovo Pontile di Giammoro formalizzata dalla Duferco all'AdSP dello Stretto guidata dal **presidente Mega** rappresenta un'ottima notizia per tutto il nostro territorio. E', infatti, opportuno evidenziare che la rilevante disponibilità manifestata dalla Duferco non era affatto scontata e, anzi, sovverte clamorosamente la malevola e velenosa narrazione, fatta filtrare incessantemente e in maniera tendenziosa da qualche ben determinato soggetto, secondo la quale era pressoché impossibile rendere operativo il nuovo Pontile di Giammoro nell'attuale condizione infrastrutturale. Invece, con profonda soddisfazione, prendiamo atto che la Duferco si è ufficialmente impegnata ad effettuare ingenti investimenti per quasi 22 milioni di euro e a procedere all'assunzione di 20 lavoratori che a regime diventeranno 50 nuovi posti di lavoro. Si tratta di impegni non banali e decisamente apprezzabili che meritano la giusta valorizzazione", lo ha dichiarato Ivan Tripodi, segretario generale della Uil Messina. "Auspichiamo che la nuova presenza della Duferco come operatore logistico al servizio del territorio contribuisca a diradare le tante nubi che, negli ultimi tempi, si sono pesantemente addensate in merito alle prospettive future dell'adiacente acciaieria di proprietà della stessa Duferco che sta vivendo una fase di difficoltà che si proiettano sui lavoratori impegnati nel sito. Contestualmente, è opportuno evidenziare che questa novità premia la convincente strategia portata avanti dal **presidente** dell'AdSp ing. **Mega** riguardo il futuro del Pontile di Giammoro. Pertanto, la Uil esprime profonda soddisfazione per la scelta di prospettiva effettuata dalla Duferco e auspica che il dossier burocratico relativo alla concessione del Pontile di Giammoro si chiuda celermente in maniera tale da procedere a strettissimo giro con gli investimenti e le nuove assunzioni", ha così concluso Ivan Tripodi.



TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Duferco al pontile di Giammoro. Uil: "Bravo Mega, c'erano malelingue"

Il segretario Tripodi premia la politica del presidente dell'**Autorità Portuale** e bacchetta "la malevola e velenosa narrazione da parte di qualcuno" "La richiesta di concessione per la gestione del nuovo Pontile di Giammoro formalizzata dalla Duferco all'AdSP dello Stretto guidata dal presidente Mega rappresenta un'ottima notizia per tutto il nostro territorio". Così Ivan Tripodi, segretario generale della Uil Messina. "E' opportuno evidenziare - dice Tripodi - che la rilevante disponibilità manifestata dalla Duferco non era affatto scontata e, anzi, sovrverte clamorosamente la malevola e velenosa narrazione, fatta filtrare incessantemente e in maniera tendenziosa da qualche ben determinato soggetto, secondo la quale era pressoché impossibile rendere operativo il nuovo Pontile di Giammoro nell'attuale condizione infrastrutturale. Invece, con profonda soddisfazione, prendiamo atto che la Duferco si è ufficialmente impegnata ad effettuare ingenti investimenti per quasi 22 milioni di euro e a procedere all'assunzione di 20 lavoratori che a regime diventeranno 50 nuovi posti di lavoro. Si tratta di impegni non banali e decisamente apprezzabili che meritano la giusta valorizzazione". "Auspichiamo che la nuova presenza della Duferco come operatore logistico al servizio del territorio contribuisca a diradare le tante nubi che, negli ultimi tempi, si sono pesantemente addensate in merito alle prospettive future dell'adiacente acciaieria di proprietà della stessa Duferco che sta vivendo una fase di difficoltà che si proiettano sui lavoratori impegnati nel sito. Contestualmente, è opportuno evidenziare che questa novità premia la convincente strategia portata avanti dal presidente dell'AdSp, Mario Mega, riguardo il futuro del Pontile di Giammoro". Pertanto, la Uil "esprime profonda soddisfazione per la scelta di prospettiva effettuata dalla Duferco e auspica che il dossier burocratico relativo alla concessione del Pontile di Giammoro si chiuda celermente in maniera tale da procedere a strettissimo giro con gli investimenti e le nuove assunzioni" ha concluso Ivan Tripodi. Articoli correlati.



Il Nautilus

Focus

Ultrasperti: Governo intervenga in Ue su pacchetto Fit for 55 per salvaguardare porti italiani

Roma - "Invece di tutelare i propri porti, l'Unione Europea rischia di danneggiarli pesantemente favorendo invece hub extra europei soprattutto per quanto riguarda il bacino mediterraneo". A denunciarlo il Segretario Generale Claudio Tarlazzi e il Segretario Nazionale Marco Odone della Ultrasperti in merito alle norme previste nel pacchetto di misure europeo Fit For 55. "Nonostante il giusto obiettivo che la direttiva si pone e cioè di ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030, la norma che prevede la modifica del sistema di tassazione applicato agli armatori di grandi navi superiori alle 5 mila tonnellate, se non modificata urgentemente metterà in difficoltà i porti europei di transshipment, primo fra tutti quello di Gioia Tauro, spingendo invece le navi ad esempio verso i porti Tanger Med e Port Said". "Chiediamo al Governo di intervenire e farsi portavoce in Ue delle istanze dei porti italiani per modificare tale norma che inciderebbe pesantemente anche sull'occupazione negli scali italiani".



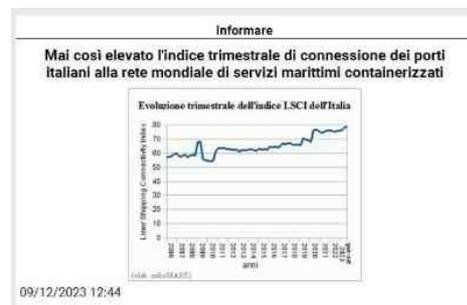
Informare

Focus

Mai così elevato l'indice trimestrale di connessione dei porti italiani alla rete mondiale di servizi marittimi containerizzati

L'UNCTAD lo ha fissato per il periodo luglio-settembre a 79,1 (+4,5%). Genova ritorna leader dei collegamenti al network. Nel terzo trimestre di quest'anno l'accesso dell'Italia alla rete di servizi marittimi containerizzati di linea mondiali non è mai stato così elevato. La Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD), infatti, ha assegnato per il periodo all'Italia un indice LSCI pari a 79,1, che è il più alto di sempre e rappresenta un incremento del +4,5% sull'indice relativo al terzo trimestre del 2022. Con l'indice LSCI (Liner Shipping Connectivity Index) l'UNCTAD intende stimare il grado di connessione dei porti delle nazioni a questo network di servizi di linea, indice che ha come riferimento l'indicatore 100 assegnato nel primo trimestre del 2006 alla nazione (Cina) con la media più alta. L'indice è definito sulla base di sei componenti: il numero di scali settimanali di navi programmati nel paese; la capacità annuale (in container teu) offerta dai servizi di linea nel paese; il numero di servizi regolari da e per il paese; il numero di compagnie di navigazione che forniscono servizi di linea da e per il paese; la dimensione (in capacità di teu stivabili) della nave più grande impiegata dai servizi da e per il paese; il numero di altri paesi collegati al paese tramite servizi di linea diretti.

Gli indici LSCI del terzo trimestre del 2023 relativi alle altre nazioni europee che più sono connesse al network dei servizi marittimi containerizzati mondiali vedono in ordine decrescente la Spagna con un indice 95,0 (+4,4%), l'Olanda con 91,9 (+1,4%), il Belgio con 89,2 (+1,6%), la Germania con 81,8 (-2,1%), quindi l'Italia seguita dalla Francia con 76,5 (+3,2%), la Grecia con 64,3 (+8,4%), Malta con 46,8 (+13,2%), la Slovenia con 35,3 (-0,7%) e la Croazia con 33,5 (-1,5%). L'accentuato rialzo del grado di connessione dei porti italiani con la rete mondiale di servizi di linea è stato generato dal notevole aumento dell'indice di collegamento al network dei principali porti container della nazione. Per la prima volta dall'inizio dell'impatto della pandemia di Covid-19 sull'attività dei porti, nel terzo trimestre del 2023 l'indice LSCI relativo al porto di Genova ha superato nuovamente quello del porto di transhipment di Gioia Tauro, in precedenza leader per connessioni alla rete. L'indice del trimestre luglio-settembre di quest'anno del porto genovese è di 66,2, con un rilevante incremento del +41,0% sullo stesso periodo del 2022. Un aumento a cui non è corrisposta tuttavia una crescita delle merci containerizzate movimentate dal porto del capoluogo ligure. Non essendo ancora disponibili i dati di traffico movimentati dal porto di Genova lo scorso mese, si può rilevare che nel periodo maggio-luglio del 2023 lo scalo, a fronte di un aumento superiore al +9% circa delle partenze previste nel periodo di navi commerciali che effettuano servizi regolari da e per il porto, ha movimentato oltre 1,9 milioni di tonnellate di carichi containerizzati, con una flessione del -5,8% sul trimestre maggio-luglio del 2022 (in termini di container da 20', il



L'UNCTAD lo ha fissato per il periodo luglio-settembre a 79,1 (+4,5%). Genova ritorna leader dei collegamenti al network. Nel terzo trimestre di quest'anno l'accesso dell'Italia alla rete di servizi marittimi containerizzati di linea mondiali non è mai stato così elevato. La Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD), infatti, ha assegnato per il periodo all'Italia un indice LSCI pari a 79,1, che è il più alto di sempre e rappresenta un incremento del +4,5% sull'indice relativo al terzo trimestre del 2022. Con l'indice LSCI (Liner Shipping Connectivity Index) l'UNCTAD intende stimare il grado di connessione dei porti delle nazioni a questo network di servizi di linea, indice che ha come riferimento l'indicatore 100 assegnato nel primo trimestre del 2006 alla nazione (Cina) con la media più alta. L'indice è definito sulla base di sei componenti: il numero di scali settimanali di navi programmati nel paese; la capacità annuale (in container teu) offerta dai servizi di linea nel paese; il numero di servizi regolari da e per il paese; il numero di compagnie di navigazione che forniscono servizi di linea da e per il paese; la dimensione (in capacità di teu stivabili) della nave più grande impiegata dai servizi da e per il paese; il numero di altri paesi collegati al paese tramite servizi di linea diretti. Gli indici LSCI del terzo trimestre del 2023 relativi alle altre nazioni europee che più sono connesse al network dei servizi marittimi containerizzati mondiali vedono in ordine decrescente la Spagna con un indice 95,0 (+4,4%), l'Olanda con 91,9 (+1,4%), il Belgio con 89,2 (+1,6%), la Germania con 81,8 (-2,1%), quindi l'Italia seguita dalla Francia con 76,5 (+3,2%), la Grecia con 64,3 (+8,4%), Malta con 46,8 (+13,2%), la Slovenia con 35,3 (-0,7%) e la Croazia con 33,5 (-1,5%). L'accentuato rialzo del grado di connessione dei porti italiani con la rete mondiale di servizi di linea è stato generato dal notevole aumento dell'indice di collegamento al network dei principali porti container della nazione. Per la prima volta dall'inizio dell'impatto

Informare

Focus

traffico è stato di 646mila teu, -5,7%). L'indice LSCI del porto di Gioia Tauro relativo al terzo trimestre di quest'anno è di 60,3, con un aumento meno marcato del +4,3%. Rilevanti, invece, i rialzi degli indici relativi ai porti di La Spezia (56,9, +50,6%) e Napoli (52,4, +122,9%). A seguire, in ordine decrescente, gli indici LSCI dei porti di Trieste (34,5, +0,1%), Livorno (27,3, +6,0%), Civitavecchia (25,7, +2,6%), Vado Ligure (24,9, +3,4%), Salerno (23,9, +48,0%), Venezia (10,9, +4,5%), Ravenna (9,7, -5,1%) e Ancona (9,6, +3,5%).

Informare

Focus

Tarlazzi e Odone: metterà in difficoltà i porti europei di transhipment

Uiltrasporti chiede che il governo italiano intervenga presso l'Unione Europea affinché le misure per la decarbonizzazione del trasporto marittimo incluse nel pacchetto europeo sul clima "Fit for 55" non danneggino i porti italiani. «Invece di tutelare i propri porti - hanno rilevato il segretario generale e il segretario nazionale del sindacato, Claudio Tarlazzi e Marco Odone - l'Unione Europea rischia di danneggiarli pesantemente favorendo invece hub extra europei soprattutto per quanto riguarda il bacino mediterraneo». «Nonostante il giusto obiettivo che la direttiva si pone, e cioè di ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 - hanno spiegato Tarlazzi e Odone - la norma che prevede la modifica del sistema di tassazione applicato agli armatori di grandi navi superiori alle 5mila tonnellate, se non modificata urgentemente, metterà in difficoltà i porti europei di transhipment, primo fra tutti quello di Gioia Tauro, spingendo invece le navi ad esempio verso i porti Tanger Med e Port Said». «Chiediamo al governo - hanno concluso i rappresentanti di Uiltrasporti - di intervenire e farsi portavoce in UE delle istanze dei porti italiani per modificare tale norma che inciderebbe pesantemente anche sull'occupazione negli scali italiani».

Informare

Tarlazzi e Odone: metterà in difficoltà i porti europei di transhipment



09/12/2023 13:19

Uiltrasporti chiede che il governo italiano intervenga presso l'Unione Europea affinché le misure per la decarbonizzazione del trasporto marittimo incluse nel pacchetto europeo sul clima "Fit for 55" non danneggino i porti italiani. «Invece di tutelare i propri porti - hanno rilevato il segretario generale e il segretario nazionale del sindacato, Claudio Tarlazzi e Marco Odone - l'Unione Europea rischia di danneggiarli pesantemente favorendo invece hub extra europei soprattutto per quanto riguarda il bacino mediterraneo». «Nonostante il giusto obiettivo che la direttiva si pone, e cioè di ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 - hanno spiegato Tarlazzi e Odone - la norma che prevede la modifica del sistema di tassazione applicato agli armatori di grandi navi superiori alle 5mila tonnellate, se non modificata urgentemente, metterà in difficoltà i porti europei di transhipment, primo fra tutti quello di Gioia Tauro, spingendo invece le navi ad esempio verso i porti Tanger Med e Port Said». «Chiediamo al governo - hanno concluso i rappresentanti di Uiltrasporti - di intervenire e farsi portavoce in UE delle istanze dei porti italiani per modificare tale norma che inciderebbe pesantemente anche sull'occupazione negli scali italiani».

Informare

Focus

Particolarmente colpiti i porti di transhipment

Anche la Filt Cgil lancia un allarme circa il rischio di penalizzazione del sistema portuale e marittimo italiano con l'introduzione delle attuali norme del pacchetto europeo sul clima "Fit for 55%" riguardanti il sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra, norme che sono state estese al settore marittimo. Secondo il sindacato, è «necessario da parte della Commissione Europea un riesame della direttiva UE 2023/959 applicata al settore marittimo sulle emissioni di gas serra». Per la Filt Cgil, «vanno previste misure transitorie in attesa di un regime globale per non sfavorire il nostro sistema portuale e marittimo». «Il sistema, seppur meritevole dal punto di vista ambientale - rileva la Federazione dei Trasporti della Cgil - rischia, se non viene modificato, di arrecare gravi danni al sistema marittimo portuale italiano. L'assenza di un regime globale, non solo renderà la misura poco efficace sulla riduzione delle emissioni, ma avvantaggerà gli scali extra UE come i porti nord africani i quali, non essendo colpiti dai nuovi oneri, finiranno per diventare non solo più inquinanti, ma anche quelli preferiti dalle compagnie marittime per conseguire risparmi cospicui soprattutto sul segmento dei servizi di transhipment. Questo scenario è molto preoccupante perché comporterà la perdita di competitività e di centralità dei nostri scali, a partire da Gioia Tauro con gravi conseguenze dal punto di vista economico, sociale ed occupazionale, senza dimenticare che minerebbe definitivamente anche le potenzialità degli altri porti transhipment come Cagliari e Taranto». «Serve - è la richiesta della Filt Cgil - un urgente intervento al governo e - rende noto il sindacato - ci attiveremo con le strutture sindacali internazionali, ETF ed ITF, allo scopo di tutelare il lavoro e la competitività del nostro sistema marittimo-portuale».



Informare

Focus

Nel secondo trimestre il traffico delle merci nei porti tunisini è cresciuto del +13,0%

Carichi allo sbarco e all'imbarco in aumento rispettivamente del +14,3% e +11,0%. Nel secondo trimestre di quest'anno il traffico delle merci nei porti della Tunisia è aumentato del +13,0% essendo ammontato a 7,87 milioni di tonnellate rispetto a 6,96 milioni nello stesso periodo del 2022, con rialzi del +14,3% dei carichi allo sbarco attestatisi a 4,89 milioni di tonnellate e del +11,0% di quelli all'imbarco che hanno totalizzato 2,98 milioni di tonnellate. La crescita complessiva è stata trainata dal rilevante aumento delle rinfuse liquide, con gli idrocarburi che sono risultati pari a 2,50 milioni di tonnellate (+55,0%) e le altre rinfuse liquide a 352mila tonnellate (+64,3%). Nel segmento delle rinfuse solide sono risultati in deciso incremento i cereali con 1,42 milioni di tonnellate (+14,9%), mentre gli altri carichi sono diminuiti del -7,7% scendendo a 1,40 milioni di tonnellate. In calo le merci varie risultate pari globalmente a 2,19 milioni di tonnellate (-7,8%), di cui 1,04 milioni di tonnellate di merci in container (-2,7%), 565mila tonnellate di rotabili (-15,7%) e 587mila tonnellate di altre merci varie (-8,3%). Tra i principali porti nazionali per volume di traffico, nel periodo aprile-giugno di quest'anno a Skhira sono state movimentate 1,91 milioni di tonnellate (+188,7%), a Rades 1,58 milioni di tonnellate (-5,8%), a Sfax 1,34 milioni di tonnellate (-2,0%) e a Biserta 1,18 milioni di tonnellate (-12,7%).



Informazioni Marittime

Focus

Il Fit for 55 avvantaggerà i porti extra-Ue, secondo i sindacati

L'ambizioso pacchetto europeo per dimezzare le emissioni entro il 2030 metterà in difficoltà i porti italiani di trasbordo, soprattutto Gioia Tauro, Cagliari e Taranto «Invece di tutelare i propri porti, l'Unione europea rischia di danneggiarli pesantemente favorendo invece hub extra europei soprattutto per quanto riguarda il bacino mediterraneo». A denunciarlo in una nota congiunta il segretario generale e il segretario nazionale di Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi e Marco Odone, in merito alle norme previste nel pacchetto di misure europeo Fit For 55. Il 14 luglio la Commissione europea ha adottato il pacchetto climatico "Fit for 55", che propone una serie di iniziative legislative per raggiungere entro il 2030 gli obiettivi del Green Deal europeo. In particolare, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento (da qui il nome del pacchetto) rispetto ai livelli del 1990, con l'obiettivo di arrivare alla "carbon neutrality" per il 2050. Questo obiettivo del 55 per cento è estremamente ambizioso. Per fare una comparazione, dal 1990 al 2020 le emissioni nell'Unione europea si sono ridotte, al confronto, appena del 20 per cento. In meno di un terzo del tempo - meno di dieci anni rispetto a trent'anni - il Green Deal intende ridurre le emissioni quindi di un ulteriore 55 per cento. A maggio la direttiva Ue 2023/959 ha applicato queste misure al settore marittimo. Secondo la Filt-Cgil c'è però bisogno di un riesame di questa direttiva. «vanno previste - scrive in una nota - misure transitorie in attesa di un regime globale per non sfavorire il nostro sistema portuale e marittimo». In sostanza, secondo i sindacati è importante che queste politiche così estese e che innescano cambiamenti così profondi siano attuati a livello internazionale, altrimenti è il continente che rischia di isolarsi ed essere poco competitivo sui mercati nel momento in cui i servizi marittimi scelgono scali di approdo con meno restrizioni ambientali. «Il sistema, seppur meritevole dal punto di vista ambientale - continua la nota di della Cgil - rischia, se non viene modificato, di arrecare gravi danni al sistema marittimo portuale italiano. L'assenza di un regime globale, non solo renderà la misura poco efficace sulla riduzione delle emissioni, ma avvantaggerà gli scali extra UE come i porti nord africani i quali, non essendo colpiti dai nuovi oneri, finiranno per diventare non solo più inquinanti, ma anche quelli preferiti dalle compagnie marittime per conseguire risparmi cospicui soprattutto sul segmento dei servizi di transhipment. Questo scenario è molto preoccupante perché comporterà la perdita di competitività e di centralità dei nostri scali, a partire da Gioia Tauro con gravi conseguenze dal punto di vista economico, sociale ed occupazionale, senza dimenticare che minerebbe definitivamente anche le potenzialità degli altri porti transhipment come Cagliari e Taranto». «Nonostante il giusto obiettivo che la direttiva si pone e cioè di ridurre le emissioni di gas serra del 55 per cento entro il 2030, la norma che prevede la modifica del sistema



Informazioni Marittime

Focus

di tassazione applicato agli armatori di grandi navi superiori alle 5 mila tonnellate, se non modificata urgentemente metterà in difficoltà i porti europei di transhipment, primo fra tutti quello di Gioia Tauro, spingendo invece le navi ad esempio verso i porti Tanger Med e Port Said. Chiediamo al governo di intervenire e farsi portavoce in Ue delle istanze dei porti italiani per modificare tale norma che inciderebbe pesantemente anche sull'occupazione negli scali italiani». Tag ambiente Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Focus

Royal Caribbean anticipa le prenotazioni 2025-2026

Quelle a bordo di "Icon of the Seas" tra Bahamas, Repubblica Dominicana e Porto Rico sono aperte dal 13 settembre, in anticipo di tre mesi rispetto al solito. A seguito di una buona risposta dei passeggeri al lancio della nuova ammiraglia di Royal Caribbean, Icon of the Seas, la compagnia crocieristica statunitense ha deciso di anticipare di tre mesi la vendita delle crociere a bordo per il periodo 2025-2026. Quando Icon of the Seas è stata presentata per la prima volta a ottobre del 2022 la compagnia ha registrato il record storico di prenotazioni giornaliero e settimanale. Le crociere a bordo di Icon of the Seas per la stagione 2025-2026 prevedono approdi sull'isola privata di CocoCay, alle Bahamas, e nei porti di Puerto Plata, in Repubblica Dominicana, e San Juan, a Porto Rico. Le prenotazioni inizieranno il 13 settembre. Tag royal caribbean crociere Articoli correlati.



Lo stato dell'arte delle crociere

VENEZIA Nel 2023 saranno segnati nuovi record, sia sul fronte del totale traffico nei porti nazionali che su quello degli italiani che vanno in crociera. Il presente e il futuro della crocieristica in Italia, gli investimenti sul prodotto e nei porti, nuovi itinerari e promozione di nuove mete per escursioni a terra. E ancora, i nuovi carburanti green per l'alimentazione delle navi, lo stato dell'arte in Italia dell'elettificazione delle banchine e le possibili traiettorie evolutive del turismo crocieristico nel nostro Paese. Sono i temi principali al centro dell'undicesima edizione dell'Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento per il comparto crocieristico nel nostro Paese ideato e organizzato da Risposte Turismo e in programma quest'anno venerdì 27 ottobre nella suggestiva cornice del Castello Aragonese di Taranto. L'appuntamento, realizzato per questa edizione in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio e il Comune di Taranto, consentirà nuovamente a tutti i professionisti del comparto di confrontarsi e discutere su un settore che, dopo la battuta di arresto inevitabilmente imposta dalla pandemia, è ritornato a correre e punta a raggiungere a breve nuovi record. «La crociera è una formula di vacanza di successo. E sono molti gli indicatori che lo testimoniano dichiara Francesco di Cesare presidente Risposte Turismo. Ci si concentra molto spesso sui dati di traffico, sempre fondamentali, ma tanti altri aspetti meritano di essere presi in considerazione e lo faremo durante la giornata di lavori perché cruciali per la stabilità del comparto e per le condizioni che devono crearsi affinché la futura crescita possa intervenire tanto sul piano quantitativo che qualitativo. Dopo due anni molto difficili, peraltro caratterizzati dalla capacità degli operatori del comparto di mantenersi attivi e consentire presto ai turisti di riprendere a salire a bordo delle navi, oggi la cruise industry, in Italia e non solo, si appresta a registrare nuovi record e a proseguire nel proprio impegno sui diversi fronti della sostenibilità.» In apertura di Italian Cruise Day, come da tradizione, spazio ai numeri e alle statistiche con la presentazione della nuova edizione dell'Italian Cruise Watch, il rapporto di ricerca realizzato da Risposte Turismo contenente i dati più aggiornati e rilevanti sul comparto crocieristico in Italia e le previsioni per il 2024 e, per la prima volta, una monografia dedicata alle crociere a tema. Secondo le nostre stime, aggiunge di Cesare, tra i record di quest'anno, incluso quello relativo al volume di traffico nei porti italiani, ci si aspetta inoltre di raggiungere di qui a fine anno la soglia del milione di italiani che scelgono la crociera, +26% sul 2022, superando il precedente riferimento del 2019 attestatosi a 950.000, andando a confermare l'Italia quale terzo bacino di domanda europeo e tra i più rilevanti a livello mondiale.



Filt Cgil: "Con norme Ue su riduzione gas serra si rischia di penalizzare sistema portuale e marittimo"

Il sindacato dei trasporti chiede un intervento da parte della Commissione Europea Roma - "Necessario da parte della Commissione Europea un riesame della Direttiva Ue 2023/959 applicata al settore marittimo sulle emissioni di gas serra". A chiederlo la Filt Cgil in merito all'estensione del sistema operativo EU - ETS anche al settore marittimo, volto alla riduzione delle emissioni, sottolineando che "vanno previste misure transitorie in attesa di un regime globale per non sfavorire il nostro sistema portuale e marittimo. Il sistema, seppur meritevole dal punto di vista ambientale - denuncia la Federazione dei Trasporti della Cgil - rischia, se non viene modificato, di arrecare gravi danni al sistema marittimo portuale italiano. L'assenza di un regime globale, non solo renderà la misura poco efficace sulla riduzione delle emissioni, ma avvantaggerà gli scali extra UE come i porti nord africani i quali, non essendo colpiti dai nuovi oneri, finiranno per diventare non solo più inquinanti, ma anche quelli preferiti dalle compagnie marittime per conseguire risparmi cospicui soprattutto sul segmento dei servizi di transhipment. Questo scenario è molto preoccupante perché comporterà la perdita di competitività e di centralità dei nostri scali, a partire da Gioia Tauro con gravi conseguenze dal punto di vista economico, sociale ed occupazionale, senza dimenticare che minerebbe definitivamente anche le potenzialità degli altri porti transhipment come Cagliari e Taranto. Serve - chiede infine la Filt Cgil - un urgente intervento al Governo e ci attiveremo con le strutture sindacali internazionali, ETF ed ITF, allo scopo di tutelare il lavoro e la competitiva del nostro sistema marittimo/portuale".



Uiltrasporti: "Il Governo intervenga in Ue sul pacchetto Fit for 55"

"Bisogna salvaguardare i porti italiani, bisogna fare subito pressing in Europa" Roma -"Invece di tutelare i propri porti, l'Unione Europea rischia di danneggiarli pesantemente favorendo invece hub extra europei soprattutto per quanto riguarda il bacino mediterraneo". A denunciarlo il Segretario Generale Claudio Tarlazzi e il Segretario Nazionale Marco Odone della Uiltrasporti in merito alle norme previste nel pacchetto di misure europeo Fit For 55 . "Nonostante il giusto obiettivo che la direttiva si pone e cioè di ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030, la norma che prevede la modifica del sistema di tassazione applicato agli armatori di grandi navi superiori alle 5 mila tonnellate, se non modificata urgentemente metterà in difficoltà i porti europei di transhipment, primo fra tutti quello di Gioia Tauro, spingendo invece le navi ad esempio verso i porti Tanger Med e Port Said". "Chiediamo al Governo di intervenire e farsi portavoce in Ue delle istanze dei porti italiani per modificare tale norma che inciderebbe pesantemente anche sull'occupazione negli scali italiani".

